Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 18 maggio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9922 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34991/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 39.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA AVVIA UN ACCESO DIBATTITO

«Polverone» nelle sinistre dopo il discorso di Ingrao

Alle Botteghe Oscure si minimizza, ma è chiara la contrapposizione a Berlinguer

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche se alle Botteghe Oscure si tende a gettare acqua sul fuoco, il discorso del presidente della Camera Ingrao, fatto l'altra sera al Pantheon, ha sollevato un gran polverone nello schieramento nazionale della sinistra, dando l'avvio ad un dibattito che sembra superare gli stretti termini elettorali.

Si è già delineata una linea contrapposta a quella del segretario: Berlinguer, unità dei partiti; Ingrao, unità delle masse. Come si vede il discorso verte su due temi assolutamente diversi. Al Pci si cerca di giustificare questo divario dicendo un sacco di cose. Si dice ad esempio che Ingrao si sia fatto interprete di tutte le istanze del partito, dalla base fino al vertice, ma che non vuol dire che sia in disaccordo con Berlinguer o tanto meno che si proponga di insidiargli la carica di segretario.

Si dice anche che il congresso si è tenuto un mese e mezzo fa e si è concluso con una approvazione pressoché unanime della politica proposta dal segretario. Si dice che Ingrao non ha alcuna necessità di rinunciare alla presidenza della Camera per dedicarsi più attivamente ai problemi del partito. E si dice infine che le tesi del comizio di Ingrao in fondo non sono affatto una novità dato che sono le stesse pronunciate all'ultimo congresso.

La «verità vera» ci sembra piuttosto rappresentata dal fatto che la sortita di Ingrao, nel mezzo della campagna elettorale, ha galvanizzato le punte più a sinistra all'interno ed all'esterno del Pci. Il dato incontestabile sta nella proposta di Ingrao, ben diversa da quella di Berlinguer: il dilemma non è cioè o al governo o all'opposizione, bensì unità o rottura del fronte delle sinistre.

Ed è significativo quanto ha scritto ieri «Lotta continua»: «Viva il compagno Pietro Ingrao, nuovo segretario del Pci». Negli ambienti politici tuttavia prevale l'opinione che, nel caso di un'affermazione elettorale comunista, Berlinguer non potrà non rafforzarsi; se il Pci invece dovesse perder voti, la linea Ingrao potrebbe conquistare notevole spazio ed essere motivo di aggregazione di tutte quelle spinte e sollecitazioni per un cambiamento sostanziale della strategia comunista.

Anche nel Pci dunque, come nella Dc e nel Psi, prendono corpo due posizioni ben distinte. A proposito di socialisti, Craxi ha detto che si ripromette di commentare le dichiarazioni di Ingrao in un pubblico comizio. I suoi amici comunque ci hanno risparmiato la suspence di quest'attesa, anticipandocene il giudizio: positivo. «Ingrao, dicono questi amici, ha ragione, Berlinguer ha torto».

Il presidente della Camera, infatti, non pone in termini così rigidi ed esclusivi, come fa invece Berlinguer, il problema del governo o dell'opposizione; fa un discorso diverso, più ampio e perciò più comprensibile.

Da parte democristiana, sono arrivate al discorso di Ingrao alcune contestazioni. Le ha fatte Galloni in riferimento alle parole di Ingrao, secondo cui la Dc non si è subito dichiarata contro l'offensiva delle forze di destra e di sinistra. «Furono proprio i comunisti — ha detto Galloni — a negare, alcuni anni or sono, l'esistenza degli opposti estremismi ed a consentire che si sviluppasse a sinistra un'area di eversione».

Sempre da piazza del Gesù, sono arrivate polemiche risposte alle accuse rivolte alla Dc da un ex, Raniero La Valle, il quale ha accusato il partito scudocrociato di aver voluto abbandonare la politica di Moro. A La Valle ha risposto Fanfani in un comizio a Bari e Belci nell'editoriale del «Popolo» di oggi.

Scrive Belci che la rappresentazione della linea politica di Moro da parte di La Valle «è tanto apolitica quanto deformante. Moro aveva basato la sua analisi su due punti fondamentali: il primo era che il paese attraversava una lunga e difficile emergenza; il secondo era che il voto del 20 giugno aveva visto non uno, ma due vincitori, due partiti profondamente diversi, tanto da essere antagonisti nella competizione elettorale ed anche nel confronto storico del paese.

«Due vincitori di questa natura, aggiungeva Moro, non possono stare al governo assieme, o accettano subito lo scontro perché dei due il vincitore sia uno solo ed esclusivo,

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Roma — Ingrao nel suo discorso al congresso Pci. (Tel. Ansa)

INTERVISTA DEL «PICCOLO» A UN TRIESTINO, ESPONENTE NAZIONALE DELLA DC

Corrado Belci: «Ecco perché non mi presento alle elezioni»

Altri temi: «In sede nazionale vengono a galla i chiarimenti sulle liste locali perché bisogna scegliere fra un governo delle sinistre o un governo di solidarietà con la Dc»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giunto al termine della sua quarta legislatura, Corrado Belci, direttore de «Il Popolo» e uno dei più stretti collaboratori di Zaccagnini, alza il braccio e chiede il cambio: a Montecitorio, dopo il 3 di giugno, entrerà non più come deputato ma come ex onorevole. Con Umberto Agnelli, Siro Lombardini e Girotti, quella del parlamentare triestino è la rinuncia più rilevante di questa tornata elettorale, specie se si tiene conto che Belci da oltre tre anni condivide direttamente la responsabilità della gestione del più grande partito italiano.

Come è nata questa scelta? Cosa nasconde? Cosa si prova nel dover valutare le tensioni di una campagna elettorale non più in «presa diretta»? Per chiederlo direttamente all'autorevole esponente democristiano lo abbiamo raggiunto nel suo studio al secondo piano del quotidiano della Dc, mentre una troupe della televisione svizzera aveva appena terminato di intervistarlo sul significato del viaggio del Papa in Polonia.

— Lei è un «non-candidato», come mai questo ritiro?

«Non essere candidato non vuol dire non fare politica, solo non svolgere più la funzione di parlamentare».

— Ma quali sono stati i veri motivi di questa «non-candidatura»?

«Stabilire un equilibrio per me più accettabile tra impegni familiari, politici e professionali».

— Lei è anche un «non direttore generale» della Rai. Alcuni giornali lo davano per certo, altri adesso smentiscono.

«Certo giornalismo crea dal nulla: è onnipotente. Dopo Gilsenti ci furono ipotesi del genere. Ho ringraziato e ho rifiutato. Adesso invece sono cascato dalle nuvole».

— Parliamo di politica. La Dc andrà con i comunisti?

«La Dc ha proposto una politica di solidarietà nazionale, un'area di concordia per l'emergenza, non un governo con i comunisti».

— Ma il Pci dice: o dentro o fuori. La Dc cosa dice?

«Quando il Pci ha detto così, la Dc ha risposto, coerentemente, di no. E' una scelta politica, non una discriminazione. Tanto è vero che non è nata una maggioranza alternativa attorno al Pci».

— Il Pci dice che la Dc non ha mantenuto i patti.

«Il Pci ha forzato le cose. Esalta i risultati ottenuti contro l'inflazione, la congiuntura, a favore della tenuta valutaria e via dicendo. Si poteva discutere il piano triennale. Il Pci ha voltato le spalle e ha preferito la crisi».

— I socialisti vi accusano di aver voluto le elezioni d'accordo con i comunisti. Cosa risponde?

«Bastava che il Psi desse la sua astensione (nemmeno il voto a favore) su uno dei governi da esso stesso proposti. Ma ogni volta che il Pci ha detto di no, è diventato "no" anche per il Psi».

— Craxi sostiene che è necessaria una terza forza tra Dc e Pci. Non siete d'accordo?

«Una "terza forza" è una quantità. Bisogna rispondere: per fare che cosa? Per andare con chi?».

— Ritiene utile o dannoso fare assieme le lezioni nazionali ed europee?

«Dannoso. Se il Psi si fosse astenuto (una semplice astensione) nel nome dell'autonomia dal Pci, avremmo fatto le elezioni europee senza lo scioglimento delle Camere; ed era anche nel suo dichiarato interesse».

— La situazione triestina è più complessa di quella nazionale. Come la giudica?

«Non ho mai sottovalutato la situazione triestina. Ma vengono a galla i chiarimenti sulle liste locali».

— Quali? Non vorrà negare che c'è una partecipazione alle elezioni politiche!

«Ma in sede nazionale bisogna scegliere. In Parlamento si farebbe da sostegno a un governo delle sinistre o a uno basato sulla solidarietà con la Democrazia cristiana?».

— Perché pone questo problema?

«Perché esiste. Ci sono candidati marxisti. Dove andrebbero, di là o di qua? E' giusto saperlo prima».

— Non si può parlare delle cose e votare volta per volta?

«Prima c'è il governo. Ma facciamo pure l'esempio delle cose: sui problemi della minoranza linguistica quale è la proposta della lista locale, quella dei suoi candidati marxisti o quella dei suoi candidati nazionalisti?».

— Lei ha parlato di chiarimenti. Vuol fare degli esempi?

«E' chiaro adesso che non si può nello stesso tempo denigrare i partiti e poi esserne

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

Corrado Belci

RETROSCENA INEDITO

Tito tentò di salvare Aldo Moro

L'indipendenza della Jugoslavia ha bisogno di un'Italia democratica stabile e saldamente inserita nel contesto atlantico. In questa chiave va letta la prontezza con cui il Presidente Tito ha raccolto l'appello da Roma per una serie di sondaggi discreti alla ricerca di indicazioni sui rapitori di Aldo Moro, nelle tragiche settimane che seguirono l'agguato di via Fani. L'intervento del Presidente jugoslavo, preoccupato dalle possibili conseguenze dirompenti dell'atto terroristico sugli equilibri italiani, è descritto, con abbondanza di particolari inediti, sul numero odierno del mensile «La Bora».

Mentre le indagini degli organi di sicurezza proseguivano senza esito concreto, le ipotesi più audaci e «fantapolitiche» andavano accavallandosi in quelle ore febbrili. Il coinvolgimento di gruppi oltranzisti extraeuropei, arabi o sudamericani, non poteva certamente essere escluso. Il presidente del consiglio Andreotti decise allora, con il consenso della famiglia Moro, di chiedere a Tito, attraverso un inviato personale, di sollecitare ricerche in aree «adiacenti» al terrorismo internazionale.

In una data non precisata del mese di aprile, tra il 20 e il 29, il dottor Eugenio Carbone, direttore generale presso il ministero dell'industria, bene accetto ai dirigenti jugoslavi in quanto era stato il principale negoziatore degli accordi economici sanciti a Osimo, si recò a Belgrado. Non sono noti i suoi interlocutori di quei giorni sulle rive del Danubio. Ma si sa che egli insistette perché, per i buoni uffici jugoslavi, fossero avviate ricerche dai governi di Cuba, Libia e Algeria, e, soprattutto, dall'Olp di Arafat. Si faceva riferimento, in tale contesto, all'apertura sempre dimostrata da Moro nei confronti del mondo arabo.

Il 26 aprile giungeva a Brioni, per la sua prima visita in Jugoslavia, re Hussein di Giordania. Carbone ottenne, superando l'iniziale resistenza dei collaboratori di Tito, che il problema della «pista palestinese» fosse sottoposto all'attenzione del sovrano hascemita. Quest'ultimo accettò di buon grado di collaborare.

Nel corso dei colloqui jugo-giordani si appresero successivamente le risposte, a volte sdegnate, dei leader interpellati. Tito non mancò di esercitare un'ulteriore pressione su Hussein. Come i cubani, i libici e gli algerini, anche il capo dei

M. N.

Continua in 2.a pagina

NELLA RETE DEI CARABINIERI IMPORTANTI ESPONENTI DELLE «BR»?

«Blitz» di Dalla Chiesa Sette arresti a Genova

Dieci fermi e ottanta perquisizioni in relazione all'assassinio di Rossa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Sette arresti, una decina di fermi, ottanta perquisizioni fra domiciliari e in uffici, sequestro di materiale compromettente, imminenza di nuovi arresti, sono il primo bilancio dell'operazione «blitz» effettuata dal generale Dalla Chiesa con la collaborazione dei carabinieri di Genova. La vasta retata è stata compiuta ieri all'alba e va collegata a due recenti episodi di cui furono protagoniste le «Br»: l'arresto e il processo del «postino» Francesco Berardi, tecnico all'Italsider, e l'uccisione del sindacalista Guido Rossa.

Guido Rossa, sindacalista dell'Italsider e iscritto al Pci venne ucciso dalle «Brigate rosse» all'alba del 24 gennaio scorso mentre usciva da casa per recarsi al lavoro. L'organizzazione terroristica rivendicò l'attentato con un volantino nel quale si chiamava il sindacalista «una spia». Guido Rossa aveva denunciato qualche tempo prima il capo operaio dell'Italsider, Francesco Berardi, sorpreso mentre depositava all'interno dello stabilimento alcuni volantini delle «Brigate rosse».

Fra le persone arrestate figurano personaggi molto importanti legati, secondo gli inquirenti, all'attività delle Brigate rosse. Fra tutti, quello di maggiore spicco, è il prof. Enrico Fenzi, 42 anni, il quale verrebbe indicato come un «ideologo» delle Br. Fenzi è professore all'università di Genova ed è titolare della cattedra di letteratura italiana.

Fino a questo momento in carcere sono finiti, perché sospettati di appartenere alle Brigate rosse e di aver partecipato ad alcuni recenti episodi criminosi in città: Giorgio Moroni, 27 anni, professore di lettere, già implicato in un attentato alla sede della sezione d.c. di San Fruttuoso; il dott. Luigi Grasso, 32 anni, laureato in lettere e filosofia, assistente del prof. Faina, da tempo ricercato come brigatista; Gino Rivabella, 30 anni, ingegnere chimico, Paolo La Paglia, operaio, e Iva Ravazzi, 27 anni, insegnante di lettere; Enrico Fenzi, 42 anni docente di letteratura contemporanea e l'operaio Massimo Melis, 30 anni, residente ad Arenzano.

Uno dei legali degli arrestati, l'avvocato Arnaldi, ha definito le perquisizioni particolarmente dure. Si parla di porte sfondate e mitra puntati. Il capo di imputazione verso Giorgio Moroni e Luigi Grasso è diverso rispetto a quello degli altri arrestati. Nel loro mandato di cattura si leg-

Bruno Cressotti

Continua in 2.a pagina

Negri: capitolo aperto

ROMA — E' ancora in pieno svolgimento la guerra al terrorismo nella capitale. Ultima novità, in ordine di tempo, sarebbe l'arrivo a Roma (così si dice) del magistrato Pietro Calogero, l'uomo del «blitz» di Padova. Calogero, che nella città veneta sta svolgendo le indagini sull'area dell'«autonomia», sarebbe giunto a Roma mercoledì sera, e avrebbe preso contatto con i colleghi romani che in questi giorni stanno completando gli interrogatori del presunto «cervello» delle Brigate rosse, il docente padovano Toni Negri, e degli altri autonomi finiti in carcere.

I giudici continuano a dirsi soddisfatti dell'istruttoria. Dice il sostituto procuratore generale Guido Guasco: «Gli indizi che abbiamo esposto a Negri sono molto pesanti. Uno dei più significativi, finora, è il documento che lo lega al brigatista Corrado Alunni. Questo è un elemento di sospetto anche per il caso Moro, poiché Alunni è tra i principali imputati della strage di via Fani. Tuttavia questo aspetto delle indagini ci interessa relativamente, secondario sarà anche il risultato delle perizie foniche: per il momento l'accusa centrale è quella di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, che poggia su fatti concreti».

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI A BRUXELLES

Energia nella Cee: nessun allarmismo

Solo in Belgio un risparmio pari al previsto

BRUXELLES — Riunione, ieri a Bruxelles, del Consiglio dei ministri dell'energia della Cee. In un documento elaborato dall'esecutivo si notano con preoccupazione, ma senza allarmismo, le tensioni di mercato per quanto riguarda le quantità e i prezzi. Benché la produzione iraniana si sia ora stabilizzata su 3-4 milioni di barili al giorno, vi sono state restrizioni alla produzione da parte dell'Arabia Saudita e deficit precedenti. Quindi i prezzi sono aumentati, attualmente, oltre il 20 per cento (12 per cento sul mercato ufficiale). Le scorte si sono ridotte in media da 113 a 100 giorni.

Commentando nel suo intervento questa situazione, il ministro dell'industria italiano Franco Nicolazzi ha detto che «si ha la sensazione che le grandi compagnie internazionali tendano in questo momento a drammatizzare al fine di giustificare le elevate quotazioni di prodotti e del greggio sul mercato di Rotterdam e di Genova». Questo allarmismo — ha continuato — «fa pensare a una manovra a largo raggio più che a una effettiva carenza di merce, mirante a rendere competitive le sabbie e gli scisti bituminosi». Perciò l'azione della Cee «dovrebbe tendere alla raccolta di cifre reali di deficit e non largamente presuntive come fa attualmente».

Per quanto riguarda la limitazione dei consumi, il Consiglio ha preso atto del fatto che sinora quasi tutti gli stati membri sono lontani dal risparmio del 5 per cento previsto sui consumi per il 1979.

Soltanto il Belgio, infatti, ha raggiunto un risparmio del 4,9 per cento: gli altri paesi sono al disotto dell'obiettivo (Italia 3,6, Francia 2,4, Germania 3,5, Gran Bretagna 4,8, Paesi Bassi 2,6, Lussemburgo 3,2 e Irlanda 3,6).

Per l'Italia il consumo previsto per il 1979 era di 104 milioni di tonnellate di petrolio (rispetto a 98 nello scorso anno). Con i «tagli» previsti (grazie a misure quali i limiti di velocità per autocarri, riscaldamento ridotto a venti gradi, uso di carbone nelle

Continua in 2.a pagina

SUA LA MAGLIA ROSA DOPO IL PROLOGO DEL GIRO D'ITALIA

Moser subito al comando

Firenze — Francesco Moser ha ben sfruttato il prologo del Giro d'Italia, disputato su 8 km lungo le strade di Firenze, indossando subito la maglia rosa. Favorito dai pronostici, si è caricato di responsabilità fin dal via. Oggi da Firenze a Perugia dovrà difendersi da Saronni e compagni. Eccolo all'arrivo. Il servizio nella pagina sportiva. (Telefoto Ansa)

Perché gli altri dimenticano

Spesso la realtà supera la finzione, ma nel caso di «Olocausto», la cui edizione televisiva italiana va in onda domenica, si può parlare, non senza sgomento, di finzione che supera la realtà. La supera, sia chiaro, non per l'orrore dei contenuti, ma per il grado e la vastità delle emozioni che, in altri paesi, dagli Stati Uniti alla Francia, dalla Germania federale all'Inghilterra, ha dimostrato di poter suscitare.

Sarà così anche da noi?

Se fosse, avremmo, purtroppo, la conferma che il titolo dato una quindicina d'anni fa alle memorie di un ebreo triestino sopravvissuto alla deportazione era giustamente ammonitore: «Perché gli altri dimenticano».

Infatti, rimanere oggi sconvolti di fronte alla tragedia che «Olocausto» rievoca può significare soltanto aver dimenticato o non essersi mai curati di sapere. O, peggio ancora, non aver mai voluto credere.

Da quando i soldati americani condussero a forza i borghesi tedeschi che proclamavano di non averne mai saputo nulla, davanti agli scheletri dei vivi e dei morti trovati nei Lager, sono passati 34 anni, ma solo pochi mesi or sono Robert Faurisson, docente nell'università di Lione, nella sua famigerata intervista a «Le Monde» ha definito una favola le camere a gas naziste, così come il suo connazionale Darquier de Pellepoix non s'è peritato di proporre una versione all'acqua di rose (o, più esattamente, all'acqua di Vichy) della vita nei campi di concentramento tedeschi.

Episodi come questi comprovano che «Olocausto» ha in effetti molto da dire a più gente di quanto non si sospetti, benché — e da qui la giustificata amarezza di tanti — il libro dal quale è tratta la trasmissione televisiva non riveli alcunché di nuovo sul massacro di sei milioni di persone.

Il che, si badi, non è affatto un limite dell'opera di Gerald Green, ma anzi il suo maggiore merito. Infatti dalle sue cinquecento e più pagine nulla emerge che non sia largamente noto a chiunque abbia seguito a suo tempo sui quotidiani le cronache del processo di Norimberga o successivamente letto uno dei cento e cento libri sull'argomento.

A quanti, per ragioni d'età e per la loro scarsa propensione a documentarsi, sia pur sommariamente, sul passato prossimo non fosse giunta alcuna eco di Norimberga, informazioni abbondanti e precise sul genocidio degli ebrei sono state fornite in tempi assai più recenti dai resoconti giornalieri del processo Eichmann. A Trieste, infine, tutti noi abbiamo avuto modo di «ripassare» l'orrenda lezione, quando la tragedia della Risiera di San Sabba ha alimentato per due volte ampie cronache giudiziarie il cui ricordo è ancora ben vivo.

Indubbiamente, più dei fatti nudi, conta assai spesso il modo con cui ne viene data testimonianza. Altro è consultare documenti sulla peste di Milano e altro leggere la struggente descrizione che s'inizia con le parole «Scendeva da uno di quegli usci...».

Ma al cospetto del libro di Gerald Green non si può parlare certo di trasfigurazione artistica. Tutte le pagine ch'egli dedica all'eccidio di Babi Yar, probabilmente, non valgono un verso di Evtuscenko. Se «Olocausto» non è, né vuol essere, opera di poesia, si tratta però del frutto di un onesto e serio professionismo letterario. Questo lavoro eseguito — non è un mistero — su ordinazione e con il palese proposito di iterare il successo emotivo di «Radici», deve la propria suggestione alla perfetta credibilità con cui le vicende, né romanzesche, né romanzate, d'una folla sterminata di perseguitati, persecutori e «indifferenti» s'incarnano nelle figure antagoniste del nuovo «ebreo errante» Rudi Weiss e del giovane nazista Erik Dorf, affiancate da pochi altri personaggi, abilmente catapultati da Berlino a Praga, da Varsavia a Kiev, da Auschwitz a un «kibbutz» israeliano.

Sia Rudi, sia Erik, nel libro, parlano in prima persona e, nel caso del nazista l'espediente è all'origine di più d'una forzatura. Difficile, anche quando se n'è intuito con chiarezza il carattere, fa sì che un personaggio negativo dimostri in modo convincente d'esser tale con le proprie stesse parole. L'autodescrizione avrà sempre un tono falso, come i famosi «protocolli» che la libellistica antisemita attribuì ai «Savi anziani di Sion».

Nella versione televisiva, Erik Dorf, passando dal soggettivo all'oggettivo, probabilmente risulterà più accettabile. Quanto all'accettabilità complessiva dell'«operazione Olocausto», non resta che attendere il giudizio dei telespettatori italiani.

Che si tratti di un'operazione commerciale non c'è dubbio. Negli Stati Uniti un critico ha accusato gli sceneggiatori «di avere trasformato il massacro di sei milioni di ebrei in un melodramma televisivo» e lo stesso Radiocorriere-Tv parla con molta franchezza di «sfacciata confezione hollywoodiana». Ma se, ciononostante, la Tv, con la sua tremenda forza di persuasione, riuscirà a far ricordare ciò «che gli altri dimenticano», sarà giusto dargliene merito.

Soprattutto se l'evocazione dell'olocausto di ieri indurrà qualche mente distratta a soffermarsi anche su quelli d'oggi, dei quali troppo spesso si tace.

Lino Carpinteri

Quando Papa Roncalli andava a Miramare

IL PICCOLO ILLUSTRATO

E VENNE DA NOI UN UOMO CHIAMATO GIOVANNI

Anche domani numero «doppio» del «Piccolo Illustrato» per il consueto appuntamento di fine settimana. Trentadue pagine in più, settantadue pagine complessivamente per una nuova dimensione e per un incontro più lungo e variato con i nostri lettori.

Sarà quello di domani un incontro con un personaggio tanto amato e ancora tanto vivo nella memoria di tutti: Angelo Roncalli che fu Giovanni XXIII, il Papa che ebbe lunga e affettuosa consuetudine con le nostre terre e con Trieste, fin dai tempi delle sue missioni diplomatiche nell'Est, a Costantinopoli e ad Atene e del suo magistero a Venezia.

Lo ricorda — nel lungo servizio di Renzo Sanson «Le due tombe di Giovanni ventitreesimo» — l'Arcivescovo Santin che lo ebbe ospite nella curia di Trieste e che oggi ne fa un vivo ritratto, a tutto tondo: «Semplicità illuminata, bonarietà garbata, bontà sorridente, ma anche una chiara intelligenza, una vasta esperienza, un gran cuore». E poi un ricordo più antico, di un congresso al Politeama Rossetti quando Angelo Roncalli disse ad Antonio Santin: «Il congresso va avanti anche senza di noi, andiamo a vedere il castello di Miramare». E dopo Miramare volle girare per la città, per godersela.

Episodi vivi, di ieri inseriti nella lunga storia della Chiesa e della sacra dinastia dei Giovanni che — e forse non molti lo sanno — ebbe per uno strano concatenarsi di vicende, ben due papi di questo nome e di questo numero ordinale, il Giovanni XXIII Baldassarre Cossa cinquecentosessanta anni fa (e che un giorno si ribaltò con la carrozza alle porte di casa nostra) e il nostro Giovanni XXIII, Angelo Roncalli che camminava, alla fine di un'operosa giornata, per le rive e per le piazze di Trieste.

Ed ora le altre voci del quanto mai ricco sommario di questo secondo numero «doppio». «Gli anni dei record a Monfalcone» di Santi Corvaja: quando il binomio Zappata-Stoppani portava al successo i famosi Cant Z conquistando decine di primati per idrovolanti. Ancora: «Artigianato orafo, una tradizione che si rinnova», «Lassù sulle montagne, tra terme e valli d'or», «Il menù dei legionari comprendeva mele e pere», «Dimmi come scrivi e ti dirò chi sei», «Anche sul ghiaccio si gioca a bocce». E infine: «Si incrociano a Trieste le vie della storia d'Italia e di Serbia» di Roberta Carpinteri. Poi le consuete rubriche (Astrologia e poste, grafologia, buon vino e buona tavola, giochi, umorismo, dischi di Gianni Gori, Piccola Galleria, ecc.) chiudono la rassegna. La narrativa è firmata questa volta da Chiara Santagada: «Ipotesi di sopravvivenza».

Un vero, completo settimanale di 72 pagine a colori per 100 lire: chiedete domani alla vostra edicola «Il Piccolo Illustrato».

Una donna liberale: Luciana Sensini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Per il Partito liberale, tra le donne candidate siamo andati ad intervistare la dott. Luciana Sensini Cutolo, preside di un istituto a Fiano Romano, un paese vicino a Roma e commissario del collegio di gestione commissariale degli ospedali riuniti di Roma, già candidata numerose volte alla Camera. Per due volte è stata eletta, per le restanti vanta un singolare primato: e sempre stata la prima tra i non eletti. A giustificazione di questo fatto, ci dice: «Siamo donne e per molto tempo negli anni addietro, per essere votate ce ne voleva». Nel suo curriculum professionale c'è un incarico di consigliere provinciale di Roma e segretario di partito a Roma per quattro anni. Sostiene: «Nel mio lavoro non ho mai trovato particolari difficoltà, in quanto donna».

— A proposito di donne, perché il Partito liberale non ne parla mai?

«Noi donne liberali abbiamo sempre affrontato i temi del diritto di famiglia, del divorzio, dell'aborto, per quest'ultimo siamo state anche favorevoli. Ma non abbiamo accettato mai che tra uomini e donne ci fossero differenze. E' illiberale. Io personalmente mi vanto di essere quella che ha ucciso il movimento femminile liberale. Questa distinzione tra i problemi degli uomini e quelli delle donne, non deve esistere. Per il diritto di famiglia poi, abbiamo presentato tutta una serie di proposte per la Camera, quando se ne discusse. E' ora allo studio al nostro ufficio legislativo un progetto di riforma del divorzio, per quanto riguarda l'aspetto economico nei confronti della donna, aspetto che in Italia è stato piuttosto trascurato».

— Qual è la sua posizione nei confronti dell'occupazione giovanile?

«Personalmente mi sono sempre dedicata al settore scuola e sanità, quindi sono questi i miei campi specifici, ma riguardo a quello che lei mi chiede, sono convinta che non sia sufficiente dire: pensiamo all'occupazione giovanile, bisogna dare ai giovani una preparazione qualificata. Tanti anni di lassismo li hanno portati alla dequalificazione. Il problema vero è quello della professionalità».

— E per l'occupazione femminile?

«Io proposi il lavoro part-time per la donna. Sono fautrice di uno studio in questo senso».

— Forse non è questa una soluzione ideale, si tratta piuttosto di decentrare il lavoro domestico della donna...

«Io e il mio partito siamo favorevoli alla maggior espansione possibile degli asili nido. Nei maggiori ospedali di Roma, ad esempio c'è già l'asilo nido che può accogliere i bambini, mentre i genitori medici e infermieri lavorano. Io mi sono battuta per ottenerlo anche negli ospedali piccoli. Sono riuscita a far istituire asili nido, come ne dovrebbero esistere anche in altri enti pubblici. Questo è un problema che dovrebbe avere la priorità».

— E per quanto riguarda la scuola?

«Ho visto il progetto di riforma della scuola superiore. E' buono. Ma qui ancora una volta il vero problema è quello della professionalità. La scuola a mio avviso non si riprenderà finché in cattedra non ci saranno professori che sanno il loro mestiere. Oggi molti stanno in cattedra a insegnare la stessa rassegnazione con cui il metalmeccanico mette il bullone. Qui si tratta invece di una grossa responsabilità nella creazione del cittadino».

— Quali sono i punti principali del suo programma elettorale?

«Io mi batterò per introdurre un nuovo modo di concepire la scuola, nel campo della sanità, bisogna invece evitare riforme affrettate e non continuare a promettere assistenza a tutti senza darla a nessuno. Bisogna quindi riqualificare tutto il personale paramedico. Un altro punto per cui mi batterei se andassi alla Camera, è la giustizia. In Italia la legge non è più uguale per tutti. Per l'ordine pubblico poi non possono essere i compromessi tra i partiti a permettere o non permettere che si mettano le mani sui terroristi».

M. Regina Perissinotto

RISOLTA QUASI DEFINITIVAMENTE LA PRIMA IMPORTANTE VERTENZA SINDACALE

Contratto per i braccianti Oggi sciopera il parastato

Aperte nuove prospettive per i metalmeccanici? - Chiusi nella giornata odierna le mutue e gli uffici (Inps, Inail) preposti all'erogazione di pensioni e rendite

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I segnali sulla possibile imminente chiusura del contratto dei lavori agricoli che giungevano nei giorni scorsi dalle varie parti impegnate si sono dimostrati giusti. La prima importante vertenza della stagione, è infatti stata risolta al ministero del lavoro con l'ipotesi di accordo tra le organizzazioni sindacali degli operai agricoli e l'associazione imprenditoriale.

La riunione decisiva è durata ininterrottamente per 30 ore; decisiva è stata la mediazione del ministro Scotti che è riuscito a ricucire un accordo che ha impegnato duramente le due controparti. Il negoziato ha richiesto complessivamente 5 mesi di trattative e 80 ore di sciopero. Da tredici giorni il confronto si è svolto al ministero del Lavoro.

Le parti torneranno ad incontrarsi il 25 maggio per la stesura definitiva del testo dell'accordo. La chiusura del contratto dei braccianti apre certamente delle prospettive nuove anche per gli altri contratti e in particolare per quello dei metalmeccanici.

In questo caso la vertenza che come è noto è divisa in due parti. Da una parte c'è la trattativa della Flm con l'Intersind, dall'altra con la Federmeccanica. L'andamento degli incontri ha subito negli ultimi giorni una biforcazione marcata. Mentre la trattativa con l'Intersind si svolge in una fase considerata molto avanzata, con la Federmeccanica invece non appaiono segni positivi.

Il fatto più significativo della trattativa con l'Intersind è costituito dall'incontro avuto dai tre segretari della Flm con il presidente dell'Intersind, Massaccesi. Questo incontro anche se mancano dichiarazioni ufficiali deve però aver avuto una certa importanza se la segreteria della Flm ha deciso di rimandare di alcuni giorni il convegno dei delegati che avrebbe dovuto iniziare lunedì a Bologna. Si spera dunque nella possibilità di raggiungere in tempi stretti alla stesura di un accordo. Sembra anche che a livello governativo dopo la chiusura del contratto dei braccianti si tenda a favorire uno sbocco positivo a questa trattativa. In questo modo si libererebbe la stessa competizione elettorale di un altro motivo di tensione.

Questa mattina si riunirà la giunta esecutiva dell'Intersind probabilmente in questa sede Massaccesi chiederà l'avallo della giunta per concludere in breve tempo la trattativa con i metalmeccanici. Se ciò avverrà come molti segni lasciano prevedere, l'accordo tra Intersind e Flm dovrebbe essere questione di pochi giorni. Più problematico appare invece il confronto con la Federmeccanica, vista la situazione di stallo i tre segretari generali dell'Flm hanno incontrato ieri i vertici della Federmeccanica Mandelli, Mortillaro e Olivieri. L'incontro comunque non sembra aver aperto spiragli nuovi e tutto lascia escludere in questo caso la conclusione della vertenza prima delle elezioni.

Ancora più difficile appare la vertenza per il rinnovo del contratto degli edili. Tra i sindacati e la rappresentanza imprenditoriale si è a un passo dalla rottura. Secondo i rappresentanti sindacali la indisponibilità sarebbe favorita da pressioni che giungono sia dalla Confindustria che da alcune forze politiche.

Anche per quanto riguarda il pubblico impiego ancora distanti appaiono le posizioni tra sindacati e governo. Sono infatti negative le valutazioni dei sindacati sulle proposte del governo in ordine ai rinnovi contrattuali del pubblico impiego. I lavoratori del settore hanno indetto per martedì prossimo, 22 maggio, una assemblea nazionale dei delegati che manifesteranno a Roma per confermare al governo, alla vigilia della emanazione dei provvedimenti di legge l'esigenza di «impedire il contrabbando, nel decreto legge, di provvedimenti inaccettabili per i lavoratori e il sindacato».

Oggi intanto si asterranno dal lavoro i dipendenti degli enti parastatali. Resteranno quindi chiuse le mutue e gli uffici (Inps, Inail) preposti all'erogazione delle pensioni e delle rendite per gli invalidi.

Giuseppe Sanzotta

Sciopero alla «Stampa» per un pezzo sul Msi

ROMA — Oggi «La Stampa» non uscirà. Lo annuncia un comunicato di redazione del quotidiano torinese reso noto ieri sera, in cui si afferma che «il quotidiano "La Stampa" domani 18 maggio non sarà in edicola per uno sciopero deciso dall'assemblea dei redattori».

I giornalisti de «La Stampa» hanno ritenuto che la pubblicazione di un resoconto elettorale, disposto dal direttore, sul discorso di Almirante a Torino fosse in contrasto con la linea e la tradizione del giornale e con gli accordi programmatici che sin qui hanno regolato i rapporti tra direzione e redazione».

I RADICALI SOSPENDONO LO «SCIOPERO»

L'acqua lo salverà

Roma — I cinque esponenti radicali Jean Fabre (nella foto assistito dalla moglie Annamaria), Emma Bonino, Giuseppe Rippa, Marco Taradash e Gianfranco Spadaccia, hanno sospeso lo sciopero della sete che avevano iniziato per protestare contro i programmi di «Tribuna elettorale» che «non garantiva i diritti all'informazione degli elettori». Fabre è in precarie condizioni. (Telefoto Ansa)

«Polverone» nelle sinistre

Dalla prima pagina

oppure ricerchino insieme un'area di concordia possibile che riguarda anche gli altri partiti democratici. Ma l'ipotesi di un governo comune fra Dc e Pci non era mai stata avanzata».

Nel discorso pronunciato a Verona, nella manifestazione per l'Europa, Pietro Longo ha ribadito che il Psdi punta sulla formazione di una maggioranza e di un governo stabile. «Nei riguardi dei comunisti, ha detto Longo, non intendiamo compiere alcuna discriminazione. Prendiamo atto che sono e vogliono restare comunisti, cioè leninisti e filosovietici, anche se alcuni passi in avanti li hanno compiuti. Comunque l'evoluzione è troppo timida perché il Pci possa chiedere di entrare al governo.

«Così pure i socialdemocratici resterebbero all'opposizione se la Dc dovesse formare un governo monocolore destinato a ottenere la non fiducia dei comunisti. Se non ci fossero le incertezze e l'ambiguità del Psi, ha concluso Longo, tutto potrebbe essere più semplice».

Per i repubblicani, Biasini ha dichiarato che la propaganda elettorale dei grandi partiti è sempre più incomprensibile. «Una girandola di combinazioni per il dopo elezioni viene proposta e poi contraddetta, la prospettiva post-elettorale sarà molto incerta, perciò il richiamo repubblicano ai problemi concreti ha una drammatica attualità».

A. C.

Belci

candidati per le elezioni europee».

— La considera una contraddizione?

«Sì. Mi pare difficile essere il 3 giugno avversari dei liberali e dei radicali e il 10 giugno essere... liberali e radicali».

— Ha letto l'intervista di Pannella sul «Piccolo»? Come la giudica?

«L'ho letta. Un bel fuoco d'artificio. Ma recitare bene non vuol dire fare bene».

— E' una sua affermazione lapidaria. Vuol spiegare meglio o dice così per cavarsela?

«Il Paese non è un palcoscenico, ma una difficile comunità di uomini e di storia. Mussolini recitava meglio di Don Sturzo, di De Gasperi, di Vanoni e di Moro. Preferisco chi recita meno. Se devo divertirmi vado a teatro. Se devo far politica, so di far fatica».

— Ma la Dc è accusata di molte cose e secondo lei sembra che tutto vada bene?

«Non ho detto questo. La Dc può aver commesso errori, ma non ha fatto capriole».

— Come riassumerebbe quello che gli altri definiscono trent'anni di malgoverno della Dc?

«Così: in quattro anni si è ricostruito il Paese, si è garantita la libertà nell'Italia che cambia, si è entrati nell'Occidente (tanti allora erano contro, adesso tutti sono d'accordo), ci si è mossi verso l'Europa (tanti allora contro, adesso tutti a favore; ci fa piacere). Si potrebbe continuare fino allo Sme e al piano triennale».

— E il terrorismo?

«Ci dev'essere l'opera di prevenzione e di repressione. Quella di repressione spetta allo Stato, polizia e magistratura. Quella di prevenzione all'intera società».

— Lei ha concorso perché si candidasse al suo posto l'ex sindaco Spaccini; perché?

«Perché è uno che lavora per Trieste, con onestà, dinamismo ed esperienza».

— Trieste non ha mai avuto un senatore democristiano, e questa volta?

«La Dc offre la candidatura di un uomo che produce, crea lavoro, offre progetti concreti alla città: Cividin».

— Crede che interessino Trieste le elezioni europee?

«In modo del tutto particolare. Se tutti i triestini che voteranno Dc il 10 giugno voteranno anche per Modiano, la città avrà un triestino in Europa, l'unico che ha la concreta possibilità di esserlo».

T. G.

Genova

ge infatti: «Per aver partecipato — tra l'altro svolgendo attività di reclutamento, ricerca, individuazione e propaganda di obiettivo oggetto di azioni eversive — all'organizzazione autodefinitasi Brigate rosse, costituita da tempo in banda armata e tuttora operante in clandestinità in territorio dello Stato con fini di sovversione mediante violenza a persone e cose degli ordinamenti politici economici e sociali dello Stato».

I fatti imputati sarebbero accaduti a Genova in epoca anteriore e prossima all'8 maggio 1979. Questa imputazione riguarda certamente, come si è detto, Giorgio Moroni e il dott. Luigi Grasso. Quest'ultimo venne assolto pochi giorni fa dal tribunale di Genova dall'imputazione di aver partecipato agli episodi che andarono sotto la denominazione di occupazione dell'università in via Balbi, fatti verificatisi nel lontano 1973.

Pure uno degli altri due arrestati, e precisamente Gino Rivabella, era stato imputato di fatti analoghi riguardanti occupazione di edifici universitari, ma non rinviato a giudizio, perché assolto in istruttoria dal giudice Marras.

Le imputazioni per Paolo La Paglia, Enrico Fenzi e Massimo Melis sono di appartenenza a banda armata. Mentre per quanto riguarda Giorgio Moroni erano circolate voci secondo le quali il suo nome era stato trovato in appunti sequestrati nel corso dell'operazione svoltasi a Padova (qualcuno lo ha definito come una sorta di braccio destro del prof. Negri).

E' stata smentita, ma sembra siano in molti a crederci, la notizia dell'arrivo a Genova anche del sostituto procuratore Pietro Calogero, il magistrato padovano che dirige la clamorosa inchiesta sui gruppi eversivi di estrema sinistra, e in particolare sull'area di «autonomia» a Padova.

Calogero sarebbe arrivato mercoledì in città e proprio dall'operazione combinata con gli uomini del generale Dalla Chiesa sarebbero scattati i mandati di cattura. Da tempo, a Genova, circolavano voci di clamorosi arresti. Quelli della scorsa notte, sarebbero soltanto il prologo ad altri. Sembra che le perquisizioni siano ancora in corso.

Si sa ancora che i mandati di cattura sono stati firmati da giudici istruttori del tribunale di Genova e che l'operazione potrebbe essere suscettibile di ulteriori sviluppi.

B. C.

Energia

centrali (Enel) si dovrebbe scendere a 99 milioni di tonnellate.

A questo proposito Nicolazzi ha detto di essere favorevole a un controllo comunitario sull'efficacia dei provvedimenti presi e progettati dai paesi Cee. Inoltre si è pronunciato a favore di «una procedura - quadro comunitaria che prevede la equilibrata ripartizione del greggio tra i vari paesi». L'Italia è invece contraria a un contingentamento nelle consegne dei prodotti petroliferi da parte delle compagnie e dei commercianti.

Sui rapporti tra Cee e Opec, il ministro ha detto che occorre molta prudenza per i riflessi politici che si possono avere. «Infatti — ha precisato — bisogna evitare di dare la sensazione che si tenda a dividere sia il fronte dei produttori sia quello dei consumatori».

Tito

«fedain» dichiarò tuttavia la sua estraneità agli eventi italiani. A Belgrado non rimase che comunicare a Palazzo Chigi l'assenza di risultati dell'esplorazione.

La missione di Carbone ebbe peraltro ancora un seguito. Dopo un giro in Slovenia, Hussein fece sulla via del ritorno ad Amman una breve sosta a Roma. Nelle poche ore della sua permanenza, il 29 aprile, incontrò Paolo VI, Andreotti e Forlani. E' probabile che egli abbia riferito sui tentativi compiuti insieme al Presidente jugoslavo, per far luce sulla sorte di Moro.

E' facilmente intuibile come la Jugoslavia, data la cruciale posizione geografica e la delicata collocazione politico-ideologica, possa essere una tappa o un luogo d'incontro nei movimenti dei terroristi internazionali. L'anno scorso, un settimanale italiano è giunto a parlare di una presunta riunione a Lipizza di stati maggiori dell'eversione. Sul terreno dei fatti, poi, il rilascio, da parte delle autorità belgradesi di alcuni sospetti membri della «Rote Armee Fraktion», destò perplessità e preoccupazione, pur non trascurando il viluppo di implicazioni che caratterizzava la complessa vicenda (collegata al processo e alla detenzione in germania di fuorusciti croati).

Nei confronti dell'Italia, va comunque sottolineata la piena disponibilità dimostrata dal Presidente Tito in persona a contribuire allo sforzo per individuare i responsabili del grave attentato al sistema democratico. In un recente articolo, l'onorevole Andreotti ha ricordato «la mano amica che ci fu data — purtroppo invano — dal capo di stato di una nazione confinante». E' probabile — afferma «La Bora» — che l'episodio sarà descritto nei suoi dettagli nel corso dell'inchiesta parlamentare sul delitto Moro.

M. N.

CON LA PUBBLICAZIONE DI UN CATECHISMO PER I GIOVANI OLTRE I SEDICI ANNI

«Non di solo pane...»: i vescovi considerano le prossime elezioni

E' dedicato anche a «tutti gli adulti che desiderano ritrovare consapevolezza nella fede»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Con una sterzata improvvisa l'assemblea dei vescovi italiani è entrata direttamente a considerare i problemi presenti dell'Italia e l'atteggiamento dei cattolici di fronte alle scadenze elettorali prossime. Lo ha fatto con la pubblicazione di un catechismo dei giovani oltre i 16 anni che si intitola «Non di solo pane...» oltre trecento pagine fitte, nelle quali non si procede per formulette, come era avvenuto per i precedenti catechismi dedicati ai bambini, ai fanciulli, ai ragazzi, ma per ragionamenti e per «indottrinazione» di più alto livello. Lo si presenta come un testo adatto alle scuole, e i destinatari cui è indirizzato oltre ai giovani, studenti o non studenti, credenti, non credenti e non praticanti, sono anche «tutti gli adulti che desiderano ritrovare una più sicura e motivata consapevolezza della propria fede, a confronto con le varie suggestioni e i dubbi che vengono dalle scienze moderne o dalla cultura contemporanea».

Un testo che si divide in tre parti, la prima delle quali dedicata «alla ricerca», la seconda all'insegnamento di Cristo, la terza alla «vita nuova». Nella prima Marx, Nietzsche, Camus, Freud vengono presentati come «i maestri moderni del sospetto verso la religione», e li si mette in guardia contro il dogmatismo e la tentazione di fanatismo propri di ideologie e gruppi. Nella terza il «catechismo» di nuovo stampo scende a giudizi precisi.

Dichiara «degenerazione» quella del liberalismo che è «stato spesso quasi una nuova religione con la sua affermazione incondizionata della libertà individuale, svuotata di ogni contenuto etico positivo» e la mette sul piano del comunismo, del fascismo e del razzismo. «Nuova religione è stata espressamente il marxismo — vi è scritto — con la sua affermazione degli interessi della classe operaia come interessi assoluti, a cui piegare ogni altro diritto, in nome dei quali diveniva legittima ogni forma di dittatura teorica e pratica. Religioni secolarizzate e assurde sono state le varie forme di nazionalismo, di fascismo, di razzismo che pure elevano gli interessi, o i presunti interessi, di un determinato gruppo umano al di sopra di ogni valore etico e di ogni diritto della persona».

Poi si passa ad approfondire il «pluralismo politico» dei cristiani, accettato da Paolo VI come «legittima varietà di opzioni possibili». In passato — spiega il catechismo fatto per giovani e adulti — «l'unità politica dei cattolici ebbe una prevalente motivazione negativa, di emergenza: difendersi nei confronti della minaccia che lo stato liberale prima ed il comunismo internazionale poi costituivano per i diritti fondamentali dell'uomo e per la Chiesa. Di fronte a situazioni di emergenza o a problemi singoli che investono immediatamente la comune coscienza cristiana rimane sempre aperta la possibilità che l'unità politica torni ad essere un dovere. Ma la norma è quella della autonomia di giudizio politico da parte dei cristiani e quindi della legittimità del pluralismo di scelte, sempre in coerenza — avverte però a questo punto il catechismo — con i valori fondamentali della persona umana e della società». E poco oltre il testo recita: «L'unità dei cristiani nell'ambito politico non è mai automatica, non è sempre possibile; anche quando sussiste, deve essere rigorosamente distinta dall'unità della fede, deve essere sempre motivata con considerazioni etico-politiche non confessionali e perciò aperta al consenso anche di chi credente non è. Ma, fatte tutte queste precisazioni, non può che essere giudicato un bene il fatto che i cristiani, ispirandosi ad una unica concezione complessiva dell'uomo e della storia, riescano a trovare un consenso sempre maggiore anche a livello politico. Male sarebbe che l'unità politica, non raggiunta nella coscienza e nella convinzione dei singoli cristiani, fosse imposta esteriormente con puri mezzi disciplinari in vista di una più sicura tutela degli interessi cattolici all'interno della società politica».

A mons. Aldo Del Monte, vescovo di Novara e presidente della commissione episcopale per la dottrina della fede, la catechesi e la cultura, che spiegava ai giornalisti nella quotidiana conferenza stampa il significato del «catechismo», è stato chiesto da chismo», è stato chiesto da un Santini, se infine tutto il discorso non andasse a parare per la convergenza dei voti «cattolici» nella Dc.

«Se consideriamo che l'aborto è veramente una manifestazione eclatante del processo di disumanizzazione — ha affermato poi — è molto difficile che un cattolico possa trovare la possibilità di conciliare con la propria coscienza il movimento storico che l'appoggia. E allora non è tanto una manifestazione di disciplina che viene dall'alto, quanto una decisione che scaturisce dalla coscienza cristiana veramente formata...» accanto all'aborto ha citato come elemento di disumanizzazione, le bombe che esplodono e la frode al fisco: «E' una situazione è tale da impegnare fortemente e alla radice, ed è quello che noi vescovi vorremmo, la coscienza cattolica perché si decida a fare delle scelte di onestà e di valore. E' dall'interno della coscienza cattolica che può sorgere questo bisogno di unità... il mio discorso andrebbe anche a parecchi che sono nella Dc, è un discorso al di sopra dei partiti, noi vogliamo fare un discorso evangelico». Ha concluso con parole vaghe: «Come possa concretamente realizzarsi questa unità è un problema molto grosso, specie in un Paese come il nostro».

Filippo Pucci

Il Papa quest'oggi compie 59 anni

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla compie oggi 59 anni e trascorrerà buona parte della giornata a Monte Cassino, dove si recherà in elicottero verso le 10.30. La visita avviene nel 35.o anniversario della battaglia di Cassino, che vedrà riuniti attorno al cimitero militare polacco oltre 5.000 polacchi provenienti da ogni parte del mondo e che stanno celebrando in questi giorni a Roma il 400.o anniversario della fondazione della chiesa polacca a Roma, dedicata a San Stanislao.

Dall'abbazia dei benedettini dove atterrerà l'elicottero, Giovanni Paolo II si recherà in auto presso il cimitero, sulla piazza si incontrerà con le autorità italiane. Poi celebrerà una messa in latino sul quarto «gradone» — a metà della collina che ospita il cimitero — e alle 13 tornerà nell'abbazia. Pranzerà con i frati benedettini e alle 16.30, nel chiostro del Bramante presiederà un rito religioso per la comunità locale.

Verso le 18 ripartirà per Roma, dove si incontrerà con gli oltre 250 vescovi italiani presenti a Roma per l'assemblea regionale.

LA DIGOS HA INDIRIZZATO LE INDAGINI SU UN RICOSTITUITO COVO EVERSIVO

Nuovo «volantinaggio» delle Br davanti ad una scuola della capitale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si sono rifatti vivi. Le Brigate rosse che ieri l'altro hanno operato indisturbate in un mercato per ben dieci minuti distribuendo manifestini e diffondendo con un altoparlante sistemato su un'utilitaria rubata, i loro proclami, ieri hanno attuato l'ennesima beffa davanti ad una scuola.

Opuscoli e volantini delle Brigate rosse sono stati, infatti, trovati ieri mattina davanti al portone d'ingresso della scuola media superiore «Meucci», in via del Tufo, a Pietralata. Il testo dei volantini, lo stesso di quelli distribuiti il giorno precedente nel mercatino al Tiburtino, rivendica l'attentato terroristico di piazza Nicosia alla sede del comitato romano della Dc, nel corso del quale furono assassinati gli agenti Antonio Mea e Pierino Ollanu. Gli opuscoli, invece, tre in tutto, trattano la cosiddetta «risoluzione di primavera» sulla «cattura, processo e condanna» del presidente della Democrazia cristiana Aldo Moro.

Oltre che davanti all'Istituto, gli stessi vo... scoli sono stati ritrovati anche sotto i banchi di un'aula del «Meucci». I primi studenti arrivati poco prima delle otto davanti alla scuola, hanno raccolto i volantini ma hanno avuto diverse reazioni: alcuni, dopo averli letti, li hanno strappati altri, invece, li hanno intascati. Subito dopo, però, sono stati consegnati agli uomini della Digos.

Il materiale propagandistico che era stato nascosto nell'aula è stato «requisito» da un bidello ancora prima dell'ingresso degli studenti e consegnato subito dopo alla polizia. Gli investigatori hanno avviato una serie di indagini [illegible] l'eventuale presenza di «infiltrati» e di fiancheggiatori delle Brigate rosse all'interno dell'ambiente scolastico del quartiere di [illegible]. In questi ultimi giorni questo quartiere è stato centro di clamorosi episodi di collegati al terrorismo, l'ultimo dei quali riguarda l'attentato incendiario contro l'autoparco dei vigili urbani di via Sebastiano Satta.

Dopo la clamorosa sortita dell'altro giorno al mercatino di Pietralata e quella di ieri alla «Meucci» la Digos ha indirizzato le indagini su un eventuale «covo» delle Brigate rosse nella zona periferica Sud-Est della città che si estende appunto tra i quartieri Collatino, Pietralata, Tiburtino Terzo, la Rustica. In quella stessa zona — rioni cosiddetti caldi per il terrorismo — abitavano ed avevano militato politicamente nei collettivi di quartiere, molti dei componenti della colonna romana delle Brigate rosse, facente capo al tipografo Enrico Triaca, abitante appunto al Tiburtino. Forse altri militanti, come recitano i proclami diffusi dai documenti delle Brigate rosse, «hanno imbracciato il fucile» dei compagni arrestati e sono pronti ora a rimpiazzare il posto lasciato da loro vuoto nell'organizzazione clandestina delle Br. Un fatto comunque è certo: il «partito armato», da quando la campagna elettorale è entrata nel vivo, sta organizzando un'azione al giorno.

R. R.

Ipotesi d'accordo editori - giornalisti

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Dopo una lunga trattativa è stata siglata al ministero del Lavoro l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalisti, tra la Federazione italiana editori giornali e la Federazione nazionale della stampa italiana».

Sui risultati, che vanno ora sottoposti all'approvazione delle organizzazioni di base, il segretario nazionale della Federazione, Luciano Ceschia, che ha presieduto la commissione delle trattative, ha dichiarato: «E' un buon contratto, con elementi fortemente innovativi nella parte normativa ed economica, che consolida il potere di intervento del sindacato nelle aziende editoriali. La categoria è riuscita a superare difficoltà e ostinate chiusure che avevano provocato due rotture, composte anche grazie alla mediazione del ministero del Lavoro. Nel contratto entrano — ed è un fatto mi pare che non abbia precedenti — l'applicazione della legge sul lavoro giovanile, adattata, ovviamente, al settore, e meccanismi negoziali di assorbimento dei disoccupati.

Misure di sicurezza intorno a Montecitorio

ROMA — Da alcuni giorni intorno al palazzo di Montecitorio e a quello di via degli uffici del Vicario dove hanno sede i gruppi parlamentari sono in corso lavori di recinzione suggeriti da motivi di sicurezza. Intorno al perimetro dei due edifici sono già stati installati paletti di ferro collegati con catene allo scopo di impedire che le auto sostino proprio a ridosso del Parlamento. Il recente attentato al carcere di Regina Coeli ha poi suggerito, con l'approvazione del presidente Ingrao, di affrontare i lavori che a via degli uffici del Vicario sono già terminati.

PESCAVANO NELLE ACQUE JUGOSLAVE

Processati a Sebenico i capibarca arrestati

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Stando alle notizie pervenute alla capitaneria di porto i tre pescherecci italiani fermati l'altro giorno in Adriatico da motovedette jugoslave per pesca abusiva sono stati ieri processati a Sebenico e i capibarca condannati alla multa di circa tre milioni di lire. I tre natanti — il «Maria Serena» di San Benedetto, il «Moby Dick» di Giulianova e il «Francesco Crispi» di Tortoreto —, tuttavia, non sono stati ancora rilasciati. Evidentemente si attende dall'Italia l'accreditamento delle somme presso una banca slava.

Rinviato, invece, è stato il processo contro il capopesca del «Maga Circe» di San Benedetto, Guido Liberati, costretto a seguire i militari a Sebenico dopo che l'equipaggio aveva contestato il fermo da parte delle motovedette slave certo della sua posizione regolare. Il «Maga Circe» era rientrato l'atro ieri alla base.

Forlani a Tunisi: pesca difficile

ROMA — Nessuna schiarita per il rinnovo dell'accordo sulla pesca tra Italia e Tunisia. Lo ha fatto capire, pur non drammatizzando, il ministro degli Esteri Arnaldo Forlani al termine della visita-lampo in Tunisia, che si è concretizzata in una lunga serie di colloqui con il ministro degli Esteri Fitouri e con il primo ministro Nouira.

«Le cose faticano ad andare avanti — ha detto il ministro — e il problema della pesca si presenta come un nodo assai scabroso». Forlani ha ammesso che su questo tema «non si sono registrati grandi progressi» e ne ha anche spiegato i motivi.

Il tempo che farà

A
1016
1004
1008
1012
1016
B
1012
A
Nuvolosità in aumento
Poco nuvoloso

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità variabile in graduale aumento nel corso della giornata a iniziare dal settore Nord-occidentale dove si avranno piogge sparse. Sulle altre regioni e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso. Possibilità di foschie al primo mattino sulle zone pianeggianti del Nord e del centro.

Temperatura: in moderato aumento.
Venti: deboli o moderati.
Mari: poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 25,6; Bolzano 9, 27; Verona 11, 25; Venezia 11, 22; Milano 13, 25; Torino 12, 22; Genova 13, 20; Bologna 14, 26; Firenze 10, 25; Pisa 10, 22; Falconara Marittima 12, 25; Perugia 12, 21; Pescara 11, 24; Roma Urbe 8, 24; Roma Fiumicino 10, 22; Campobasso 10, 19; Bari 10, 22; Napoli 14, 23; Potenza 8, 16; Santa Maria di Leuca 15, 20; Reggio Calabria 14, 23; Messina 12, 23; Palermo 15, 20; Catania 11, 22; Alghero 10, 24; Cagliari 9, 20.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 8, 19; Atene 15, 23; Beirut 28, 34; Belgrado 14, 25; Bruxelles 9, 20; Buenos Aires 14, 24; Copenaghen 14, 24; Ginevra 13, 24; Helsinki 10, 19; Johannesburg 6, 21; Lisbona 16, 23; Londra 9, 23; Madrid 13, 30; Manila 25, 32; Montreal 11, 16; Mosca 14, 28; New York 15, 26; Oslo 9, 13; Parigi 11, 26; Rio de Janeiro 15, 28; San Francisco 10, 15; Seul 10, 18; Singapore 24, 32; Stoccolma 12, 21; Sydney 10, 19; Teheran 16, 24; Tokio 15, 18; Toronto 6, 16; Vienna 9, 25.

ESPLOSIONE PER UNA FUGA DI GAS IN UNA TABACCHERIA

Violento scoppio a Sassari causa un morto e 31 feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SASSARI — Una violentissima esplosione, che in un primo momento ha fatto subito pensare ad un attentato, ha ucciso un giovane e provocato trentun feriti, fra cui due donne gravi, nel centro commerciale di Sassari. Lo scoppio è avvenuto ieri sera alle 19.20 all'interno di una rivendita di tabacchi al numero 10 di via Battisti. La violenta deflagrazione ha lesionato lo stabile ed ha seriamente danneggiato la rivendita di tabacchi del signor Visnovitz, la libreria del signor Luigi Casu e la gioielleria degli eredi Bachisio Moritttu. La più probabile causa dell'esplosione è lo scoppio di una bombola di gas.

Sul posto dopo l'esplosione, che è avvenuta nel momento di maggior traffico nel centro di Sassari, sono immediatamente confluite diverse auto del pronto intervento della questura e dei carabinieri. Tutta la zona è stata isolata mentre le ambulanze dei vigili del fuoco, della Croce verde e delle forze dell'ordine facevano la spola con l'ospedale. Particolarmente difficoltoso è stato per i vigili del fuoco estrarre i feriti dal cumulo di macerie che sono franate subito dopo l'esplosione. Il palazzo dove ha sede la tabaccheria, gravemente lesionato, è stato subito fatto evacuare.

Nella tabaccheria, al momento dello scoppio, si trovavano il giovane che è morto, Claudio Pintore, 33 anni, nativo di Sassari, e la figlia del titolare, che è rimasta ferita. Oltre alla tabaccheria lo scoppio, come detto, ha devastato due negozi ed ha mandato in frantumi centinaia di vetri degli edifici del centro commerciale. A circa 50 metri dall'edificio distrutto, i grandi magazzini della Upim hanno avuto tutte le vetrine frantumate. A quell'ora, disgraziatamente, la Upim era piena di persone.

Quasi certamente, come detto, la tragica esplosione è stata provocata da una fuga di gas. Lo ha dichiarato uno dei tecnici impegnati nel lavoro di accertamento delle cause dello scoppio dopo che in un primo momento si era pensato ad un attentato. Tra le macerie infatti sono stati rinvenuti frammenti di bombole di gas e sono state notate le tracce tipiche di un'esplosione provocata da una fuga di gas. La certezza comunque si potrà avere soltanto oggi, quando sarà possibile effettuare un minuzioso sopralluogo alla luce del giorno.

R. T.

ULTIMA ORA

Un'altra vittima

ROMA — Si è appreso a Roma che poco prima della mezzanotte di ieri una delle persone che erano rimaste ferite in seguito all'esplosione è morta: pertanto, ora sono due le vittime.

I bambini ci giudicano

di DAVIDE LAJOLO

DE SICA aveva detto in un bel film nel dopoguerra che «i bambini ci guardano». Adesso i bambini non ci guardano più, ci interrogano. Con i loro occhi intenti ci fanno continuamente domande, anche se non parlano. Vogliono sapere, capire. Non si accontentano più di risposte a mezza bocca e non si interessano a spiegazioni troppo complicate elaborate da noi grandi, anche da quelli, bravissimi, che si sforzano di entrare nella loro mentalità. I bambini ci giudicano.

Forse, e senza forse, oggi Mario Lodi è il maestro che ha saputo andare più a fondo nello sforzo di comprendere i bambini nel nostro tempo. I suoi «Quaderni di lavoro» che va man mano pubblicando su ogni esemplificazione per spiegare ai bambini le questioni quotidiane, sono un'estrema dimostrazione delle sue capacità di educatore. Poiché questi sono anni che tutti percorriamo di corsa dietro avvenimenti che ci assaltano e ci coinvolgono ogni giorno e cambiano la nostra mentalità e la fisionomia del mondo ogni anno, Mario Lodi, con le sue opere e il suo insegnamento, si adegua, ricerca, scopre i temi e ne investe i bambini con la semplicità che è dei grandi maestri che non montano mai in cattedra, ma aprono un colloquio nuovo ogni giorno, lasciando quasi sempre agli stessi bambini l'iniziativa.

Sono sempre stato personalmente convinto che se fu giusto sviscerare il pensiero di un filosofo e di un combattente politico come Antonio Gramsci, forse era ancora più interessante leggere nella sua vita, intenderne tutta l'umanità, per esempio analizzando senza agiografie e senza sicumera le lettere che dal carcere Gramsci scriveva ai suoi figli, che non ha potuto mai accarezzare né interrogare, né da essi essere interrogato. Forse, e senza forse, in queste lettere c'è l'amarezza di un uomo che ha saputo camminare intrepido tra le sconfitte umane e politiche, la più atroce delle quali è stata senza dubbio quella di un padre che non ha potuto stare con i suoi figli, allevarli, aiutarli a capire il mondo grande e terribile. Quando un uomo, perché non rinuncia alla libertà di pensare, è costretto in una cella di prigione dalla crudeltà di altri uomini e ha ancora la forza di scrivere al bambino, al figlio Delio, di amare gli uomini perché questi fanno la storia, tocca davvero, com'è accaduto per Gramsci, i vertici del sublime al di sopra delle idee politiche e dell'odio che consuma gli aneliti più alti dell'umanità.

Forse sono tutte queste esperienze, questi insegnamenti scaturiti dal dolore, che hanno portato a dedicare internazionalmente tutto un anno di attenzione al bambino. Finalmente in tutto il mondo si vuole almeno dimostrare che si prende a cuore una questione tanto delicata e tanto importante. Questo che viviamo è, infatti, l'anno del bambino. Le iniziative che sono state prese per ricordare a tutti che, in un mondo per certi aspetti così progredito e, in certe case, anche così opulento, vi sono ancora milioni di bambini che muoiono letteralmente di fame, di denutrizione, di malattie endemiche non curate, sono certamente sacrosante. Le patrocini il Pontefice di Roma o il radicale Pannella o qualsiasi altro. Ma guai quando queste iniziative prendono l'aspetto di manifestazioni propagandistiche, guai a riempirle soltanto di parole e di buoni propositi. Tutto è possibile oggi, ma la cosa più vergognosa sarebbe quella di strumentalizzare i bambini.

D'altra parte, la domanda sconcertante è questa: si può rompere la crosta di cinismo e di insensibilità che l'umanità si costruisce rinchiudendosi come in una gabbia impenetrabile per i suoi interessi di parte? Si possono convincere i potenti della terra, quelli che inventano e costruiscono incessantemente armi terribili e mezzi di distruzione barbari, continuando a considerarsi padri dei loro bambini e pensano di mettersi la coscienza tranquilla se non fanno mancare nulla, anche il di più, soltanto ai propri figli? Eppure l'avvenire della umanità sta proprio in questo, nel dimostrare che il bambino è al centro dei nostri pensieri e della nostra azione nella realtà. Quanti sono gli adulti che ogni giorno si pongono questo quesito?

Quando si scatena una guerra, grande o piccola, le parole si sprecano per spiegarne le ragioni e ognuno cerca, nella vergogna di essere protagonista di massacri, di giustificare i suoi atti, anche quelli più inconsulti. Nelle guerre, purtroppo, i primi a patire sono i bambini, molti, sempre troppi a morire. Quando vediamo le foto di un bambino rappreso nell'ecatombe della guerra, tutti rabbrividiamo. Ma è soltanto per un istante, poi ognuno torna ai suoi pensieri, alle sue preoccupazioni, alla sua politica, ai suoi interessi, e dimentica quell'istante di strazio e, quasi per allontanarne il brivido di spasimo provato, carezza suo figlio. E' la storia e la cronaca di ogni giorno anche quando, perché rimane un rimorso nella coscienza, diventa una storia tragica. Forse questa è la pena più grande che pesa su ogni uomo più di un macigno. Ma basta accarezzare un bambino quando tanti altri periscono? La crudeltà del mondo, le discriminazioni tra paese e paese, tra classe e classe, tra famiglia e famiglia, è così grande, così terrificante che anche i bambini rischiano di perdere la loro naturale ingenuità e di rendersi improvvisamente conto di come e dove è loro riservato vivere. Come spiegare queste tragedie ai bambini? Tenerli lontani? Chiudere loro gli occhi? Sperare che non vedano, che non se ne rendano conto?

Inutile. Appena il bambnio è in grado di aprire gli occhi sul mondo, ci giudica. Comincia a giudicare i suoi genitori, i maestri tra i banchi di scuola, tutti coloro che vivono attorno. Non chiude gli occhi, anzi, li sgrana per vedere di più, per capire. I bambini ci sanno giudicare. E allora bisogna assoggettarsi a questo esame che non può avere altri appelli né momenti riparatori. L'innocenza va salvaguardata e ha tutti i diritti per ottenere giustizia. Restiamo pure nel nostro Paese, cominciando dalle nostre famiglie. Che cosa insegniamo loro, azitutto, con il nostro esempio? Cosa facciamo noi adulti per spezzare la spirale dell'odio, per fermare la violenza? I nostri atti, quelli nostri della vita quotidiana, sono per il bambino l'insegnamento più sicuro e più ascoltato. Non vi sono parole che possano nascondere il nostro comportamento.

Il terrorismo insanguina le strade, si è arrivati ad assediare scuole di bambini, prendere bambini come ostaggi, oggi, tutto questo in tempo di pace, almeno nel nostro Paese, quasi come al tempo in cui i nazisti riservavano anche ai bambini i forni crematori. Educarli con l'esempio è importante, e allora anche i nostri insegnamenti con le parole più semplici potranno avere un frutto. Educare il bambino perché il rispetto che noi abbiamo per lui diventi naturalmente il rispetto che lui deve e dovrà avere per gli altri. Ai bambini non si possono fare prediche. Lo sappiamo tutti. Molte parole hanno perduto il loro significato originale perché si scontrano diametralmente con i fatti. Un mondo più giusto e più umano si crea adoperandosi per la giustizia in difesa della dignità dell'uomo. I bambini debbono imparare questo da noi, anzitutto, soprattutto, prima di tutto. I bambini sono la tenerezza. Più delicati dei fiori. I fiori sfioriscono, i bambini crescono.

L'anno del bambino non può essere inteso racchiuso in un appello generico come un promemoria scritto in questa data fissa. E' l'anno di ogni bambino, del nostro, di quello del vicino di casa, di tutti i bambini della città, di ogni bambino del mondo. Se non riusciremo a dare loro la possibilità di sbocciare in una società diversa da quella in cui viviamo, ognuno di noi, donna o uomo, ha perduto lo scopo primo della sua vita. Tutto il resto, per importante che possa essere, diventa cosa di poco conto se non riusciamo in questo intento.

E' molto di moda sentir dire da un giovane, da una ragazza, che vuole realizzarsi. Se ognuno di noi, anziano o giovane, non dà ogni giorno il più del suo tempo per preparare il bambino a crescere felice, non sarà certamente realizzato, anche se otterrà successo, e magari gloria, e magari potere, in qualsiasi altro campo. Tutte le religioni, tutte le fedi, tutte le ideologie, al loro sorgere, hanno privilegiato la sorte del bambino. Poi questo privilegio è stato coperto da parole, le promesse non sono state mantenute, i propositi sono falliti. Non servono i profeti se ognuno di noi non si fa carico delle sue precise responsabilità verso il bambino. Se oggi i giovani ci sfuggono, sono disillusi, se si drogano e si armano, è perché non abbiamo saputo tutelare la loro infanzia. La pianta dev'essere sorretta quand'è tenera. Perché cresca diritta e possa avere la forza di resistere ai parassiti e alle bufere dev'essere seguita passo passo quando da sola non sa ancora reggersi.

Ecco l'impegno in quest'anno del bambino. Di ognuno e di tutti. Soltanto così gli anni che ci rotolano sulle spalle saranno meno grevi, l'ora del tramonto avrà ancora la sua luce. Anche il crepuscolo può essere sereno se abbiamo saputo difendere e fare radiosa l'alba di quelli che ci sostituiranno per narrare con la loro vita una storia della società più umana, più giusta, e perciò anche più intelligente.

Davide Lajolo

PEPPINO PATRONI GRIFFI UOMO DI TEATRO, DI LETTERE E DI CINEMA

Di parole non si muore

Il suo disperato appello è quello di un intellettuale d'oggi la cui ossessione non ha radici ideologiche, politiche e sociali ma prevalentemente umane

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La crisi del cinema, del teatro, il malessere del mondo culturale italiano, che si esprimono spesso con la mancanza di idee, sembrano non interessare Peppino Patroni Griffi che da oltre vent'anni continua a scrivere per la narrativa, per il palcoscenico e — suprema indifferenza verso quel diffuso malessere — si cala, di tanto in tanto, nelle vesti di regista*

Il suo lavoro continua per queste direttrici senza una particolare preferenza. «Non amo le definizioni — dice senza indugi con una parlata sciolta nella quale si fonde a tratti la musicalità di certe espressioni squisitamente napoletane — e questo è dovuto al fatto che, secondo me, non ci sono muri invalicabili tra una forma di espressione e un'altra. Non a caso senti che certe idee possono essere espresse solo cinematograficamente, così come altri fatti hanno una radice esclusivamente drammatica, nel senso teatrale o della narrativa».

Patroni Griffi non è un «proustiano», ci tiene subito a precisarlo, quasi come se oggi si abusasse troppo dell'autore della «recherche». Eppure, quasi senza rendersene conto, non appena parla del suo lavoro di organizzatore e direttore della compagnia di prosa del Piccolo Eliseo, gli tornano in mente i suoi anni giovanili quando, poco più che ventenne iniziò la sua attività culturale come organizzatore dei primi programmi Rai: «Ho lavorato 17 anni alla radio. Cominciai con gli americani, nel '43, a Napoli, e sono arrivato a Roma tra il '44 e il '45 dove mi sono occupato della realizzazione del secondo programma, che fu inaugurato nel '52». Non senza un pizzico di orgoglio Patroni Griffi ammette che ancora oggi in molti programmi radio sente ancora i titoli di allora, segno che «allora avevamo visto giusto».

Dai tempi della radio a oggi sono successe molte cose. Dopo aver pubblicato nel 1955 il suo primo libro, «ragazzo di Trastevere», si dedica al teatro su invito di Giorgio De Lullo e della Compagnia dei Giovani. Scrive per la celebre compagnia «D'amore si muore», «Anima nera», e in seguito «Metti una sera a cena», adattato successivamente anche per il grande schermo. Da allora Patroni Griffi ha sempre alternato la sua attività di scrittore a quella di commediografo e di regista cinematografico e teatrale.

Dopo un intenso periodo di lavoro nel cinema — «Addio fratello crudele», «Identikit» con Elizabeth Taylor, «Divina creatura» con Terence Stamp, Laura Antonelli e Marcello Mastroianni — Patroni Griffi è tornato alla sua prima vocazione, quella di scrittore-drammaturgo.

Da oltre un anno sta lavorando alla sua nuova commedia «Prima del silenzio» che andrà probabilmente in scena la prossima stagione. E' un «dibattito drammatico» — così lo chiama lo scrittore — fra due persone, un giovane neanche ventenne e un uomo che ha superato i cinquant'anni, «che non hanno più nulla in comune se non il piacere di stare insieme e anche un certo modo aristocratico di vedere la vita, cioè abbastanza individualistico, fuori dalla massa».

Tra i due personaggi della nuova commedia, ancora in fase di revisione, c'è «una reciproca lotta per sopraffare l'altro, per convincerlo alle proprie divergenti idee sulla vita. Il giovane — prosegue Patroni Griffi — dice di rifiutare il linguaggio, le parole che non gli appartengono e che fanno parte di un mondo a lui sconosciuto. Secondo l'uomo maturo invece soltanto grazie a un certo modo di dialogare può ancora esistere la comunicazione poiché la realtà non esiste se non attraverso l'immagine che una persona ne dà». Il titolo della commedia, «Prima del silenzio», si riferisce proprio al «rifiuto di parlare, di comunicare, di tramandare, che è così difficile nelle nuovissime generazioni».

Per Patroni Griffi il rifiuto della parola equivale alla morte, al «rifiuto della vita». Senza «l'interpretazione delle cose oggettive la vita non esiste, ogni rapporto tra le persone non ha più ragione di esistere». Il suo disperato appello è quello di un intellettuale di oggi la cui «ossessione» non ha radici ideologiche, politiche, sociali, ma prevalentemente umane. Se l'incubo della incomunicabilità continua a non dargli pace è segno che il «dialogo» è ancora possibile. Ma — ammonisce lo scrittore — facciamo molta attenzione poiché la «morte delle Parole è la più grave morte delle Cose».

Giancarlo Leone

Cinquant'anni di storia nelle canzoni d'epoca

ROMA — La Fonit Cetra ha raccolto in una collana di dischi (10 album sono già usciti) quanto di più significativo si potesse trovare nel campo delle canzoni dalla fine del secolo scorso al 1940. Canzoni e spezzoni teatrali dell'epoca saranno riproposti nel programma televisivo di Silvio Ferri, intitolato appunto «Fonografo italiano», e che si sta registrando, per la rete 2, negli studi milanesi.

In sei puntate si parlerà di cafè chantant, di comunità italiane d'America, della canzone drammatica che sfocia poi nella sceneggiata napoletana, degli anni '30 con i cantanti dell'Eiar e il teatro di varietà.

Le varie tappe, i vari momenti del teatro leggero e della storia della canzone saranno spiegati e presentati da Ugo Gregoretti. Riecheggeranno le voci autentiche di cantanti e attori comici che portarono quei motivi al successo: dalle sciantose Annita Di Landa, nella Vandea, Maria Campi, Gilda Mignonette, Ria Rosa Petrolini (autore e grande interprete teatrale) a Nicola Maldacea, De Marco, Spadaro, i fratelli De Rege, Vittorio De Sica, Umberto Melnati. A tutti presenteranno le sembianze nove attori d'oggi in ruoli intercambiabili: Rosanno Jalenti, Renata Biserni, Maria Luisa Santella, Micaela Pignatelli, Eli Galleani, Mario Santella, Riccardo Peroni, Nicola De Buono, Flavio Bonacci.

Morto il chitarrista Lester Flatt

NASHVILLE — E' deceduto in un nosocomio di Nashville (Tennessee), il cantante-chitarrista Lester Flatt. Insieme a Eearl Scruggs aveva contribuito a divulgare il genere musicale «Bluegrass» negli Stati Uniti. La morte è stata attribuita a collasso cardiaco: Flatt, 64 anni, aveva subito un intervento a cuore aperto nel 1975. Lo scorso novembre, a seguito di un'emorragia cerebrale, era stato ricoverato per un mese in ospedale.



Perth — Caroline Boscola (19 anni) sembra felice di vivere in piena libertà sulla spiaggia occidentale dell'Australia, dove il clima è ideale in ogni stagione.



Firenze — Il maestro Riccardo Muti, la cui fama internazionale si va sempre più estendendo, ripreso durante una direzione al Comunale. (Ansa)

IN UN PERIODO TRASCURATO DALLA STORIOGRAFIA E DALLA NARRATIVA

L'avventura di donna Olimpia nel nepotismo del Seicento

Seguita tutta l'irresistibile ascesa dalla nascita fino al definitivo declino della giovane provinciale che riuscì a raggiungere un'elevata condizione

Il genere biografico di alta divulgazione non può vantare in Italia la notevole tradizione inglese in materia, sicché ogni tentativo in tale direzione va visto con favore, poiché contribuisce a saldare sempre più e meglio le esigenze della cultura storica con quelle di un'informazione di massa, capace di superare i ristretti limiti della cerchia degli specialisti. In questo senso il volume di Donata Chiomenti Vassalli, «Donna Olimpia o del nepotismo nel Seicento» (Mursia, Milano 1979, pagg. 272, lire 10.000), va visto come un tentativo riuscito di conciliare tali istanze, così come la serietà dell'indagine storiografica e della ricerca documentaria con la scorrevolezza e la misura stilistica di un discorso di taglio narrativo.

Ma, a parte questi aspetti esteriori, il lavoro della Vassalli va segnalato anche perché affronta un periodo storico generalmente trascurato sia dalla storiografia sia dalla narrativa italiana. Mentre questa oggi mostra di prediligere l'alto medioevo — si pensi alle recenti prove di Chiusano («L'ordalia»), e di Piccioli («Sveva») — o il Rinascimento, tanto amorosamente coltivato dalla Bellonci, e mentre i nostri storici per lungo tempo hanno considerato il Seicento come un'età grigia della storia nazionale, l'autrice ha rivolto la propria attenzione su un personaggio e un momento storico centrali nella cosiddetta epoca della decadenza italiana, cioè il pontificato di Innocenzo X, e il decennio dello strapotere della cognata, donna Olimpia Maidalchini, in seconde nozze divenuta congiunta di quel cardinale Pamphili, che poi sarebbe stato elevato al soglio pontificio.

Come spiega l'autrice nella premessa, la scelta di tale tema trova una giustificazione, di là dai gusti e dalle preferenze personali, in un certo parallelismo tra i tempi e i costumi dell'età di donna Olimpia e quelli nuovamente grigi e di crisi in cui viviamo oggi. Oltre tutto, la cognata di Innocenzo X attrae l'attenzione anche per il fatto che allora era caso ben raro che una donna, la quale non appartenesse a una famiglia di regnanti, potesse elevarsi a una posizione tale e conseguire un tale potere in un'epoca di marcata inferiorità sociale della donna, e per di più proprio nello stato apparentemente più «maschilista» del tempo, quale era quello della Chiesa dopo il Concilio di Trento e la conseguente ondata rigorista cattolica.

L'avventura di donna Olimpia viene seguita dalla nascita alla morte in tutte le tappe dell'irresistibile ascesa, fino al declino successivo alla morte dell'augusto cognato. Attraverso una combinazione di fortunati matrimoni, un po' d'amore ma molto di convenienza, la giovane provinciale — era originaria di Viterbo —, nata in una famiglia di piccola nobiltà, riesce a raggiungere un'elevata condizione sociale a Roma, la città allora più bella e prestigiosa sul piano artistico e culturale e ancora influente in quello politico, prendendo saldamente in mano le redini della famiglia Pamphili, di cui era venuta a far parte, e aiutando con il suo fascino, la sua astuzia femminile e le consistenti ricchezze, l'ascesa del cognato cardinale, uomo di notevole austerità morale e di alta religiosità, contrariamente a molti cardinali «politici» suoi colleghi.

Sicché quando Giovanbattista Pamphili fu eletto pontefice con il nome di Innocenzo X, la cognata, ormai vedova da tempo, divenne il suo braccio destro nella conduzione degli affari politici dello stato della Chiesa e il capo indiscusso della famiglia Pamphili. Seguendo il costume del tempo, una serie di giovani parenti ricevette titoli ecclesiastici — cardinalati, abbazie, canonicati — mentre altri, bon gré, mal gré, furono sposati a esponenti delle più illustre famiglie patrizie romane, in modo da creare una rete di alleanze politiche e una struttura di benefici economici tali da assicurare un fortunato e felice futuro sociale e finanziario agli eredi del papa anche dopo la sua morte.

Donna Olimpia si dimostrò un eccellente uomo d'affari da questo punto di vista, riuscendo a cumulare in poco più di dieci anni, dal 1644 al 1655, che sono gli anni di reggimento di Innocenzo X, una fortuna di circa due milioni e mezzo di ducati, pochi di fronte ai quaranta cumulati dai Barberini, nipoti del pontefice precedente, ma pur sempre una cospicua somma, specialmente in un'età di profonda crisi economica, tormentata da carestie, epidemie pestilenziali, guerre tra francesi e spagnoli. Inoltre, moltissimo altro denaro era stato immobilizzato nell'abbellimento di piazza Navona, nella costruzione di fastose ville di campagna, nelle cure di un feudo nel Viterbese, insomma in quello che si usa definire il mecenatismo secentesco, del quale poterono godere anche artisti come Bernini, Velasquez, Spada.

Se questa è la biografia di donna Olimpia, definita anche «papessa» dai contemporanei per il reale potere che deteneva e per il peso che aveva negli intrighi politici che si intessevano a Roma, e tanto invisa dal popolino romano per la sua avidità di ammassare ricchezze che una pasquinata recitava «Chi dice Olimpia Maidalchina / dice danno, malanno, rovina», l'autrice non ha mancato di illustrare efficacemente anche il quadro politico, sociale, culturale nel quale si svolsero le sue vicende. Così molto spazio è dato alla figura di Innocenzo X, pontefice pio e devoto, che prese numerose iniziative per risollevare il tono della vita religiosa cattolica, ma troppo debole nei rapporti familiari e incerto nelle relazioni politiche tra l'incudine francese e il martello spagnolo.

Si deve riconoscere che la Vassalli ha saputo evitare di cadere in giudizi di tipo moralistico nel valutare l'operato dei personaggi principali della vicenda, sapendoli storicizzare e calare nella sensibilità e temperie culturale del loro tempo, così come, pur avvalendosi della memorialistica e dell'aneddotica coeva, non è mai scaduta nel mero pettegolezzo, usandolo semmai a illustrazione di dettagli dell'affresco offerto all'attenzione del lettore. Il libro, insomma, si legge come un romanzo storico, ma è, prima di tutto, un buon contributo alla conoscenza dei meccanismi sociali e culturali tipici di un ceto caratteristico come quello dell'aristocrazia di origine ecclesiastica del Seicento romano.

Fulvio Salimbeni

La rassegna dei libri

Allegoria di Malerba

Luigi Malerba: «Il pataffio» (Bompiani ed.)

Scrittore di gran classe, Luigi Malerba ha affrontato con «Il pataffio» (edito da Bompiani) un tema singolare e del tutto nuovo. Ha cioè tracciato la trama di un romanzo fantastico e burlesco di ambiente medioevale, per mettere alla berlina i vizi e le storture del nostro tempo.

Il racconto è impostato sul piano dell'antica novellistica popolare italiana, tendente al grottesco e con il gusto per il licenzioso e lo scurrile. Come in un lungo balletto farsesco, un esercito di invasori affamati e male in arnese è in marcia nella piana del Tevere al seguito del marconte Berlocchio de Cagalanza che deve prendere possesso del castello di Tripalle, bene dotale avuto da Bernarda, dilettissima figlia del re di Montecacchione. Inutile dire che le avventure farsesche cominciano fin dal tentativi di raggiungere il castello. Come l'esercito scalcinato e in disordine arriva alla sospirata meta, scopre che la popolazione del feudo non si rassegna alla sottomissione e non accetta di mantenere il marconte e il suo esercito. Da qui una serie di comiche disavventure che condannano gli invasori alla fame, finché Berlocchio viene messo a morte.

L'allegoria è evidente: potrebbe essere la parodia di certe forme di colonialismo esercitato da invasori «straccioni», condannati dalla storia a una miserabile fine. Non è però tanto il significato politico che conta, quanto lo stile dell'allegoria, il suo rendersi letterariamente plausibile prima di tutto per il suo significato letterale, come si richiede a ogni opera simbolica.

Il libro si sostiene soprattutto sul paesaggio, ricostruito in «dialetto», presentando cioè una campagna spoglia e miserabile, popolata di contadini ancora schiavi nell'epoca in cui cominciavano a scoprire la loro dignità e il loro diritto alla vita. I servi della gleba sono già maturi per il comune.

La maggiore attrazione del libro viene data però dal suo movimento linguistico, cioè dal fatto che la lingua del discorso parlato è personalizzata, varia cioè a seconda di chi la usa, in una grande varietà di sfumature, dal rustico al latino macaronico. Sembrerebbe un gioco letterario, si tratta invece della definizione di un tempo, quello in cui le diverse condizioni sociali costituivano mondi nettamente separati, che avevano ogni cosa in particolare, anche la lingua parlata. La riscossa dei contadini che entrano in castello è il segno di una nuova epoca unitaria, anche nel linguaggio.

Sandro Zanotto

Giovanni Arpino - Alfio Caruso: «Area di rigore» - Collana «Speciale Dossier» - S.E.I. Torino (Pagg. 120; lire 3.500).

Questa non è una «storia» del calcio. Non è neppure un libro che abbisogni di corredo fotografico. Non è un volume divisibile in capitoli dettati dal «tempo». Non gli serve un indice dei nomi, un cumulo di statistiche, di tabelle, di raffronti cifrati. Tutte queste cose, in altre opere, il lettore — sia o no sportivo — le possiede da un secolo. Questo libro è una «memoria» dedicata agli anni Settanta della pedata italica. E' un «pamphlet», perché del «pamphlet» porta gli stimoli, le impuntature, gli umori anche contraddittori, anche precari. A quella montagna — talora sgretolata, talora fatiscente ma viva — che è il football, i due autori hanno portato la loro pietra: aguzza, credibile, diversa, non plagiata solo dalle cifre e dagli albi d'oro. Essi hanno raccolto in pagina il succo di ciò che negli anni Settanta, così gravi per la società italiana, lo spettacolo calcistico ha dialetticamente offerto.

◎

«Scrittori giuliani XVI» (Società Artistico Letteraria, Trieste 1978 - pagg. 64).

Il «Quaderno» che presentiamo, sedicesimo degli «Scrittori giuliani», raccoglie i testi dei due vincitori della decima edizione del Premio letterario Friuli-Venezia Giulia per l'anno '77.

Riunitasi il 30 maggio 1978, la commissione del Premio, di cui è presidente Marcello Fraulini, ha dunque assegnato il primo premio per la poesia ad Adriana Carisi di Trieste, autrice della silloge in dialetto triestino «A man scoverte»; mentre per la narrativa il primo premio è andato all'udinese Dante Botti per il breve racconto «Il giorno della ribellione». Il giudizio espresso dalla commissione sulle liriche della Carisi sottolinea «la piena fusione fra una sincera, vissuta e spesso dolorosa esperienza esistenziale e la limpidezza inventiva, immaginosa e metaforica del linguaggio». Della Carisi, tra l'altro scrittrice di delicate risonanze (ricordiamo quel suo lungo racconto intitolato «Il bosco di noci») sono riportate in questo quaderno dodici liriche, sovente schiuse a una musicalità di intime e segrete voci di desideri, di sogni, di mitica magia.

Per «Il giorno della ribellione» di Dante Botti, invece, il giudizio della giuria ha posto in risalto «l'originalità della concezione e della realizzazione narrativa, espressione di una personalità dotata e matura...». Il racconto di Botti si svolge in una fabbrica di vernici e ha per protagonista un operaio, Jules, e la sua ribellione sorda e provocatoria: un tessuto di vistoso realismo cui l'autore aderisce con marcata, incisiva partecipazione.

Precisiamo infine, come questo quaderno si apra con il verbale della commissione giudicatrice, seguito dall'elenco dei premiati e segnalati nelle precedenti edizioni (dal 1968 cioè, al 1976), mentre a conclusione ci sono le pubblicazioni promosse dalla Società Artistico Letteraria di Trieste, dal 1945 al 1978.

G. P.

◎

«Numerozero», mensile della Federazione nazionale della stampa italiana, Roma - anno 3.o n. 2, febbraio 1979. (Pagg. 54, L. 800). Il presente numero si apre a un discorso su Paul Klee, mentre altri articoli spaziano sull'annoso problema dei contratti giornalistici, sulla tematica politica, su «Documenti», «Lettere» e «Notiziario».



Milano — Marisa Solinas e Roberto Brivio in una prova del «Paese dei campanelli», la celebre operetta di Lombardo e Ranzato. L'attrice cinematografica e l'ex «Gufo» debutteranno al teatro Odeon con una compagnia stabile di operette formata dallo stesso Roberto Brivio. (Ansa)

GIORNALE DI TRIESTE

SONO DI TURNO PSDI, PRI, US E NSU

In quattro «aprono» la campagna elettorale

Sempre più accesi i toni polemici e di contrasto

Sono in programma quattro manifestazioni per l'apertura della campagna elettorale di altrettante formazioni politiche. Il Psdi «aprirà» alle 19 al cinema Ritz con il ministro dell'industria on. Franco Nicolazzi, che stamane alle 11 parteciperà alla Camera di commercio a un incontro con il presidente Modiano e i componenti la Giunta comunale. Il Pri presenterà alle 19, nella sede di via Foscolo, il proprio programma elettorale, presenti i candidati alle «politiche»: all'incontro con la stampa parteciperanno l'ing. Di Re, della direzione nazionale, e il segretario regionale del partito, Barnaba. L'Unione slovena — che aprirà la propria campagna domani alle 20.30 nella palestra di Aurisina con un incontro nel corso del quale prenderanno la parola Stoka, candidato alle «europee» nella lista dei movimenti autonomisti ed etnici, e Tercon, capolista per la Camera sotto il simbolo del Movimento Friuli — terrà una conferenza stampa stamane alle 10.30 nella propria sede di via Machiavelli.

Infine la lista della Nuova sinistra unita aprirà la propria campagna alle 18.30 in piazza Goldoni con un comizio di Romano Luperini, dell'ufficio elettorale nazionale, e della prof. Licia Chersovani, candidata alla Camera. Da segnalare, ancora, sempre per quest'oggi, una riunione dei dirigenti liberali che si terrà alle 19.30 presso la sede provinciale di via Carducci e nel corso della quale verranno presentati ai quadri del partito i candidati alle politiche.

Si accentuano frattanto i temi di polemica e di contrasto non solo nell'acceso dibattito fra i partiti ma addirittura all'interno di singole forze politiche. Intanto è da registrare — sul piano del confronto tra le opposte formazioni politiche LpT alla Camera e al Senato, — la replica della dott. Aurelia Gruber Benco, candidata della alla sfida per un pubblico contraddittorio lanciatale dal comunista Vidali. Nella sua «lettera aperta» la Gruber dice che riteneva trattarsi di una «boutade», poiché la sfida di cui ha appreso leggendo i giornali non è stata completata con una lettera nella quale le si chiedesse se fosse d'accordo, le si proponesse un luogo, un'ora, le modalità di svolgimento e i temi del contraddittorio.

Dopo aver dichiarato di non ritenere il momento adatto per le «logomachie», la Gruber Benco rileva che «tutta la mia campagna elettorale si svolge infatti nella forma del colloquio uomo a uomo, poiché è principio della Lista ricondurre la massa a misura d'uomo, a impegno del singolo, al numero composto di migliaia di singoli non indottrinati. Inoltre — prosegue — perché accogliere una sfida comunista e non quella di tutti i partiti ai quali la Lista "ha portato via voti"?». E poi: «Noi domandiamo all'elettorato di mandare a Roma una pattuglia, eminentemente tecnica, che si batte per l'affermazione dei nostri ben noti tre punti. Che i comunisti abbiano o no da andare al governo non è problema che ci riguarda, perché si tratta solamente di trapasso e travaso di poteri che lasciano le cose là dove si trovano: nel caos generale».

«Il problema delle maggioranze di governo è, o meglio dovrebbe essere, determinato semplicemente dal dettato elettorale. Qualunque esso sia — prosegue Aurelia Gruber Benco — si tratta per noi d'inserire il problema di Trieste nella tematica politica, non solo, ma di proporre un modello diverso, più autonomo e più moderno, di gestione pubblica e sociale. Una posizione ben diversa — continua la "lettera aperta" a Vittorio Vidali — da quella tua, conclusa partiticamente, e perciò forse non opportuna allo spettacolo di una logomachia di piazza. Comunque, se tutto ciò è ancora importante per te, per me che non lo ritengo tale, resto in attesa che il cartello di sfida si precisi nei termini».

Vivaci malumori e qualche sconcerto si registrano poi all'interno della LpT in seguito alla «testimonianza di continuità e di coerenza» che l'on. Bologna — passato a suo tempo dalla Dc alla Lista ed eletto a rappresentare quest'ultima alla Regione — ha reso all'on. Tombesi, candidato della Dc: e ciò per la prefazione, intitolata «Ideale continuità», che lo stesso Bologna ha scritto per introdurre la pubblicazione del discorso pronunciato alla Camera da Tombesi in contestazione del trattato di Osimo.

Tale pubblicazione viene distribuita da Tombesi nei suoi comizi e la posizione di Bologna suscita pertanto un certo scalpore negli ambienti della Lista.

Scrive infatti, tra l'altro, Bologna che l'on. Tombesi «ha preso il mio posto alla Camera dei deputati ed ha voluto con fedeltà, con chiarezza e fermezza, seguirmi accettando, nella sua autonoma valutazione e secondo la sua libera coscienza, sia le linee essenziali della mia visione politica generale sia la riaffermazione serena e imperturbabile degli ideali di Patria e, in essi, dei diritti dell'Italia su Trieste e sull'ex Zona B». E ancora: «Tombesi ha continuato l'opera mia», «Tombesi ha raccolto dalle mie mani anche la riaffermazione, nonostante lo scadimento generale dei valori della democrazia, del dovere di ricondurre la vita politica italiana alla dialettica dei partiti politici», «la sua posizione ricalca e sviluppa una posizione che fu assunta e difesa da don Sturzo e da De Gasperi».

Altra «querelle» in casa radicale. Un comunicato, che reca in calce 37 firme tra cui quelle del consigliere comunale Ercolessi e del segretario dimissionario Granara, informa che «la maggioranza dei radicali triestini, in quanto dissenziente dai metodi che hanno portato alla presentazione della lista dei candidati alla Camera, ha deciso (dopo la costituzione dell'Associazione radicale «Elio Vittorini») di modificare il nome dell'associazione radicale di Trieste, per evitare confusioni, in «Associazione radicale XIII Maggio». E quale replica a recenti dichiarazioni di Pannella viene ribadito «un dissenso politico netto, com'è testimoniato dalla stessa esistenza di due associazioni radicali a Trieste, rispetto ai contenuti e ai metodi che hanno informato l'azione degli organi centrali del Pr in quest'ultimo mese». E infine: «Quali radicali parteciperemo a tutte le battaglie in corso, come quella contro l'energia nucleare, mentre non parteciperemo alla campagna elettorale per la Camera a Trieste (collaborando invece con i compagni di Monfalcone) come atto di disobbedienza civile verso le recenti decisioni centrali».

PER GLI ANZIANI

Assistenza domiciliare: tutto in riesame

Il consiglio direttivo del Consorzio sanitario della nostra provincia ha preso in esame varie prese di posizione dopo la dichiarazione di cessazione del servizio di assistenza domiciliare agli anziani, causata dalla mancanza di personale necessario allo svolgimento delle funzioni di direzione, controllo e gestione contabile amministrativa del servizio.

Nell'esprimere soddisfazione per la comune volontà espressa sulla necessità di continuare il servizio e anzi, come è nelle sue proposte, di migliorarlo, il consiglio direttivo ha dato mandato al presidente di accertare la concretezza e tempestività della disponibilità che pubblicamente il Comune e la Provincia hanno manifestato riguardo alle esigenze prospettate.

Questa verifica verrà effettuata nei prossimi giorni e, in caso di risultato positivo, il consiglio direttivo riesaminerà la propria decisione di cessazione del servizio.

Il Carso — Stasera, alle 18.30, nella sede del circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 12), Dante Fabris, con la collaborazione di Grazia Gentilli e di attori del Gruppo regionale d'arte drammatica, presenterà la nuova raccolta di poesie inedite di Lucy Saja dal titolo: «Pensieri». Ingresso libero.

LE TRE RELAZIONI PRESENTATE ALL'INCONTRO-DIBATTITO DEL PSI

Non sono utili misure «particolaristiche» al rilancio economico della nostra città

I partecipanti all'incontro-dibattito del Psi: Conetti, Saraval, Pittoni e Anzellotti. (Italfoto)

Un incontro-dibattito è stato promosso dal Circolo «Salvemini» per manifestare i punti di vista del Psi sulla situazione economica cittadina. La manifestazione, introdotta dal presidente del Circolo, Arnaldo Pittoni, si è articolata su tre relazioni: quelle del dott. Fulvio Anzellotti, il dirigente industriale che il Psi ha candidato per il Senato; del prof. Dino Saraval, vicepresidente del Lloyd Triestino, e del prof. Conetti, docente universitario; ha tratto le conclusioni l'on. De Michelis, responsabile nazionale del settore organizzativo del Psi e capolista a Trieste per la Camera.

Il presidente Pittoni ha rilevato che il Psi ha sui problemi economici di Trieste una «posizione chiara, che non ha subito repentini mutamenti per assecondare le insorgenti spinte campanilistiche». «Nessuna rinuncia ai propri obiettivi programmatici — ha ribadito Pittoni — ai fini di un ricupero dei consensi perduti lo scorso 25 giugno; e ciò non per ottusità (sappiamo che la protesta affonda le proprie radici in una interminabile quanto deprecabile serie d'inadempienze, ritardi, rinvii), ma per la convinzione che le malattie si curano con le medicine adatte e non con palliativi quali possono essere un'opposizione preconcetta allo sviluppo industriale e all'isolamento della città dal resto della regione».

Il dott. Anzelotti ha riconosciuto che occorre un «notevole sforzo di volontà per essere ottimisti sul futuro della città», ed ha citato le «scoraggianti» statistiche sul decremento demografico, sulla diminuzione degli occupati, sui prezzi più alti d'Italia; ma ha contestato che possano essere utili al rilancio di Trieste, proprio mentre si stanno abbattendo le barriere doganali nella Cee, misure «particolaristiche» come quella della zona franca integrale.

Neanche la progettata zona industriale sul Carso può risolvere i problemi di Trieste. Ciò che occorre invece — ha sostenuto — è un adeguamento degli strumenti di rilancio dell'attività produttiva, un porto più efficiente, migliori comunicazioni. Occorrono soprattutto nuovi indirizzi industriali, ed a tale scopo è necessaria un'estensione a Trieste di tutte quelle incentivazioni concesse alle aree sottosviluppate del Paese, in particolare al Mezzogiorno. E si tratta di ripristinare quelle facilitazioni doganali e fiscali, intese all'attrazione in loco di nuove iniziative produttive, di cui la città già fruiva nel recente passato. Trieste — ha concluso Anzelotti — ha bisogno di strumenti eccezionali: ne sono testimonianza gli speciali provvedimenti che sono stati inseriti nel trattato di Osimo.

A sua volta il prof. Saraval ha affrontato i problemi della marineria e del porto, affermando che «il Lloyd Triestino va bene», che esso ha chiuso l'ultimo bilancio con un utile di 500 milioni, che il rinnovamento della flotta procede a buon ritmo (quattro nuove «ro-ro», una a Muggia, sono in costruzione), che lo sforzo è notevole per richiamare traffici a Trieste, in particolare quelli con il Sud Africa e l'Estremo Oriente. Ma ha lamentato il persistere di carenze portuali e anche uno scarso spirito d'iniziativa imprenditoriale. Si tratta soprattutto di accelerare ora — ha concluso — il completamento della Udine-Tarvisio e il traforo di Monte Croce Carnico di fronte alle contemporanee minacce del traforo delle Caravanche e del canale navigabile Reno-Danubio; è estremamente difficile ricuperare traffici quando siano stati perduti.

E infine il prof. Conetti ha trattato delle due zone franche, quella richiesta dalla LpT e quella prevista dagli accordi di Osimo, per dire che la prima si inserisce in un «disegno conservatore e anacronistico di una città-emporio» e la seconda costituisce un'«eccezionale occasione, da sfruttare in maniera adeguata».

E' seguito un dibattito, del quale ha tratto le conclusioni l'on. De Michelis. Sono intervenuti il vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica prof. Budini, che ha trattato delle prospettive dell'area di ricerca scientifica, l'operatore Paschi che ha contestato la validità dell'istanza zonafranchista, il segretario giovanile del Psi, Comida, che ha riproposto un referendum popolare sull'ubicazione della Zfic rilevandone i rischi ecologici e socio-economici, e il direttore dell'Associazione industriali, Del Piero, che ha lamentato l'eccessivo ritardo della fase attuativa della Zfic. De Michelis ha detto che «non servono alla città né posizioni velleitarie e demagogiche né localistiche», e che il principale obiettivo del Psi resta — dopo il «terremoto» elettorale dello scorso 25 giugno — un ricupero del proprio ruolo, ma nella prospettiva del medio e lungo periodo, nella realtà politico-economica cittadina: «Saranno i fatti a testimoniare la validità delle nostre attuali scelte, mentre la LpT che si basa su un programma fatto di tre slogans già ora dà segni di sfaldamento».

DUE LE MANIFESTAZIONI INAUGURALI ALL'AUDITORIUM

Da oggi fino a domenica il terzo raduno dei sardi

Si aprirà questo pomeriggio, con l'inaugurazione delle prime manifestazioni in programma, la già annunciata assemblea regionale dell'Associazione sardi nel Friuli-Venezia Giulia. Si tratta del terzo grande raduno dell'organismo che raccoglie una buona parte dei sardi residenti nella nostra regione (in tutto oltre 5 mila persone), costituito nel 1977 con finalità culturali, promozionali e assistenziali. L'edizione di quest'anno dell'assemblea, che per la prima volta viene ospitata a Trieste, durerà tre giorni, fino a domenica, e sarà caratterizzata, oltre che da ritrovi sociali e appuntamenti congressuali, anche da una serie di iniziative e spettacoli aperti alla partecipazione del pubblico triestino.

Il calendario del raduno prevede per oggi, alle 17, al teatro Auditorium, l'inaugurazione di una mostra dell'artigianato sardo curata dal prof. Gavino Tilocca, autore di ceramiche, sculture in legno e in ferro battuto che affiancheranno una ricca rassegna della produzione artigianale dell'isola. La mostra resterà aperta per tutti i tre giorni del raduno. Sempre all'Auditorium, alle 17.30, si svolgerà la manifestazione ufficiale di apertura del convegno, alla presenza delle autorità della nostra regione e di una rappresentanza della giunta regionale della Sardegna.

Dall'isola giungeranno anche un gruppo di giornalisti e i componenti (una settantina) di due gruppi folcloristici, i balletti di Ploaghe e di Orune, e della Polifonica Santa Cecilia di Sassari che si esibiranno nei prossimi giorni. Agli intervenuti, presenti tutti i consiglieri provinciali dell'Associazione sardi nel Friuli-Venezia Giulia, lo scrittore Enzo Espa, già docente di «Tradizioni popolari sarde» all'ateneo di Sassari, terrà una conferenza dal titolo «Un'isola nei millenni di una cultura». Nutrito si presenta anche il programma delle manifestazioni che animeranno il raduno nelle giornate di domani e domenica, secondo un calendario da noi già anticipato.

Messa per San Pasquale

In conformità alle volontà testamentarie del barone Pasquale Revoltella, nella ricorrenza della festività di San Pasquale, a cura del Comune, è stata celebrata ieri mattina una messa solenne nella chiesa di San Pasquale Baylon di villa Revoltella. Alla cerimonia è intervenuto il sindaco Cecovini con una delegazione giuntale composta dagli assessori Boschini, Colombis, Salvagno e Seri.

Interessamento di Coloni per l'Istituto nautico

Il vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio, Coloni, ha ricevuto il preside dell'Istituto nautico di Trieste, prof. Raffaele Cassia, che gli ha prospettato l'istituzione di un centro di perfezionamento, addestramento e qualificazione per marittimi. Coloni ha assicurato —anche a nome del presidente Comelli — l'interesse della Regione all'iniziativa, facendo presente che la Regione stessa non mancherà di approfondire adeguatamente i vari problemi di carattere tecnico e giuridico connessi con la realizzazione del centro.

Maree oggi: alta alle 0.47 con cm 16 e alle 15.44 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 8.02 con cm 35 e alle 15.44 con cm 28 sotto il livello medio.

STATO CIVILE

NATI: Sanapo Michele; Fattorusso Maria Letizia; Metlike Peter; Ogrini Sara; Bevilacqua Sara; Piuca Alan; Berlingerio Daniela; Skerlavaj Antonella.

MORTI: Cimerlait Giorgio, di 52 anni; Ciuk Germano, 59; Milanese Donato, 72; Sukljan ved. Mattioni Caterina, 74; Slavec Antonio, 77; Mauri ved. Stradiot Anna, 74; Spincich ved. Petarin Diomira, 87; Rossi Marcello, 84; Fabjan Giuseppe, 69; Babic Giuseppe, 67; Viviani Albino, 64; Kresevic in Calza Emilia, 71; Pauletich in Vallefuoco Editta, 64; Frusconi Angela, 47; Barzan Ornello, 48; Gec in Marchesich Maria (Mara), 56; Gherlani in Danieli Giustina, 65; Simsic ved. Zeleznik Valeria; Trotti Giuseppe, 93; Zambonelli Giorgio, 80; Pizzinato in Skarabot Teresa, 62.

Tribune elettorali in sede regionale

In concomitanza con la campagna elettorale per le «politiche» del 3 giugno prossimo, anche quest'anno la sede regionale della Rai di Trieste ha messo a disposizione dei vari partiti o raggruppamenti politici degli spazi nelle trasmissioni che interessano il Friuli-Venezia Giulia, per degli «appelli» agli elettori. Tali trasmissioni, denominate «Tribune elettorali 1979 in sede regionale», andranno in onda a partire da oggi, venerdì, rispettivamente dalle ore 12,15 alle 12.30 sulla rete di Ts 1 in lingua italiana, e dalle 12.45, alle 13 sulla rete in lingua slovena di Ts A.

Ciascun partito, lista o raggruppamento, ha 6 minuti a disposizione per appello. L'ordine di successione del primo ciclo delle due conversazioni radiofoniche di tribuna elettorale è stato definito per sorteggio, alla presenza dei partiti interessati, in una riunione nei giorni scorsi nella sede della Rai di Trieste: così è stato stabilito dall'apposita commissione parlamentare per la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. La stessa commissione ha deciso che l'ordine di successione del secondo ciclo e di quello per le elezioni europee vada dal partito minore a quello di maggiore consistenza parlamentare.

In base a questi accordi è stato concordato il seguente calendario: oggi Nsu-Psi; domani Pr-Pci; lunedì 21 LpT-Pri; martedì 22 Pdup-Msi; mercoledì 23 Dn-Pli; giovedì 24 Mf-Psdi; venerdì 25 Dc-LpT; sabato 26 Mf-Nsu; lunedì 28 Pdup-Pr; martedì 29 Pli-Pri; mercoledì 30 Psdi-Msi; giovedì 31 Dn-Psi; venerdì 1.o giugno Pci-Dc.

La tribuna elettorale europea in rete circoscrizionale verrà irradiata dalla sede Rai di Venezia dal 5 all'8 giugno prossimi.

Delegazione del Rittmeyer ricevuta in Municipio

Il prosindaco Aurelia Gruber Benco ha ricevuto ieri mattina in municipio una delegazione dei dipendenti dell'istituto Rittmeyer, i quali hanno proclamato uno sciopero al fine di sensibilizzare le amministrazioni pubbliche e la cittadinanza sulla gravissima situazione venutasi a creare nell'ente.

La signora Gruber Benco, nel prendere atto delle richieste avanzate — assorbimento di tutti i dipendenti presso gli enti locali (Provincia, Comune e Consorzio sanitario), qualificazione della scuola media con sua apertura al servizio del rione e ristrutturazione del bilancio dell'ente per quanto riguarda la certezza e la continuità dei finanziamenti — ha assicurato l'interessamento della Giunta comunale, al fine di pervenire, di concerto con le altre amministrazioni interessate, a una positiva soluzione della vertenza.

Mancanza d'acqua

L'Acega comunica che, in occasione di lavori agli impianti dell'acquedotto Randaccio, dalle ore 6 di domani, sabato, alle ore 8 dello stesso giorno, potranno verificarsi delle riduzioni di pressione nell'erogazione e, al limite, mancanza d'acqua, nelle zone di San Giovanni a Duino, Villaggio del Pescatore, Duino, Sistiana e statale n. 14 fino a Grignano compresa.

Stroncato da collasso

Un pensionato è stato stroncato da collasso nel corridoio della sua abitazione di via Gradisca 1, al primo piano. Secondo il medico della Cri l'anziano uomo, Giuseppe Klaus, di 78 anni, sarebbe morto un giorno o due giorni prima del macabro rinvenimento.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni Primo. — Il sole sorge alle 4.31 e tramonta alle 19.31; la luna si leva alle 0.25 e cala alle 10.51.

Ieri: temperatura massima gradi 25,6, minima 16; pressione millibar 1020,2 in leggero aumento; umidità 55 per cento; temperatura del mare 17 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, telefono 795189.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

INTERVENGONO I VIGILI DEL FUOCO E UN APICOLTORE

Migliaia di api (con la regina) invadono il sottotetto d'una casa

Un nutrito sciame d'api, con la regina, da qualche giorno si è installato nel sottotetto di una casa di vecchia costruzione in via Margherita 4/1, occupata da dieci famiglie. Le api (qualche migliaio) hanno messo in vivo allarme le persone del caseggiato che vedevano le api ronzare attorno alle loro finestre e poi infilarsi nei buchi formatisi tra pietra e pietra del massiccio muro della casa, sotto il tetto. Gli abitanti hanno informato i vigili del fuoco, sollecitando il loro intervento.

I vigili si sono messi in contatto con un apicoltore il quale si è subito messo a disposizione. Purtroppo però questa volta la cattura non è avvenuta, a causa delle troppe uscite di sicurezza preparate dalle api. L'apicoltore sistemava davanti ad un buco il sacco di raccolta e poi, da un'altra parte, egli spruzzava acqua ed etere in una percentuale solo a lui nota per farle sloggiare. Ma solo qualche ape finiva nel sacco, le altre tornavano all'aperto da altri buchi. La cattura si dimostrava difficile.

Grazie all'aiuto dei vigili del fuoco che prestavano assistenza all'apicoltore, sistemandogli le scale e passandogli tutto ciò che gli serviva, è stato possibile ripetere innumerevoli volte l'esperimento del sacco. L'apicoltore ha poi acceso un fuocherello per snidarle con il fumo e il puzzo dello zolfo, che aveva sistemato nella carta, tappando prima quanti più buchi possibile; poi i vigili del fuoco hanno dato una spruzzata nei fori con anidride carbonica, tappando le fessure ancora aperte. Tra alcuni giorni l'apicoltore compirà un sopralluogo allo scopo di accertare se le api sono emigrate o sono rimaste uccise. Se sono ancora vive e non se ne sono andate, sarà molto difficile snidarle: troppi sono i buchi nel sottotetto per poterli tappare tutti.

Ottanta autobotti bloccate

(Italfoto)

Settimana di conflittualità all'Aquila, dove da lunedì sono in corso agitazioni dei lavoratori. Premi di produzione pagati con discriminazione — si afferma — ad alcuni dipendenti hanno fatto scattare un improvviso piano di scioperi. Per tre giorni non si sono eseguite operazioni di carico e scarico.

Ieri erano in attesa nel piazzale un'ottantina di autobotti, in gran parte provenienti da fuori città. Gli autisti aspettano esasperati che la situazione si normalizzi. O che almeno venga preannunciato un calendario della protesta: dopo tutto — sottolineano — non siamo noi la causa dell'asserita discriminazione dei premi di produzione.

Ha giocato il «cervellone» non gli agenti

Cambiare nome era la tecnica usata dal sarto macedone Mirko Stiakovic. Ogniqualvolta veniva «pizzicato» dalla polizia egli forniva generalità false (molto spesso confermate da passaporti abilmente contraffatti). Così quando la polizia interrogava il «cervellone» per conoscere i precedenti, di fronte al nome nuovo usciva sempre la parola «nulla». In genere allora finiva con il venir denunciato a piede libero o espulso.

Il giochetto gli è andato bene diverse volte, ma ora gli agenti della Mobile hanno scoperto il trucco, e lo straniero è finito al Coroneo con la sua serie di nomi (Sulejman Mavric; Hajro Imsirovic; Redzep Mavric) e con una denuncia per ricettazione e per false dichiarazioni della propria identità. Nel corso dell'inchiesta è stato sinora scoperto che la Questura di Genova lo aveva denunciato sotto il nome di Sulejman Mavric per furto.

Razzia nell'auto

Un paio di scarpe da signora appena acquistate sono state rubate da ignoti ladri dall'«Alfetta» (TS 172745) di proprietà di Italo Pregarc, di 30 anni, residente a Muggia. Assieme alle scarpe nuovissime i ladri hanno rubato due pullover, venti musicassette nonché tutti i documenti (lasciapassare, passaporti e carta di circolazione) che c'erano nell'abitacolo. Per compiere il furto i malviventi hanno spaccato il deflettore della portiera anteriore destra.

Il destino del pensionato

Sono venuti in tre in redazione. Ma affermando di rappresentare un numeroso gruppo della categoria. Si trattava di pensionati: dignitosi nella loro semplicità, patetici quasi nei loro sentimenti. Che erano sentimenti di amarezza, di sconforto. Gente che ha lavorato un'intera esistenza, che ha sacrificato migliaia di ore all'attività operativa, e adesso messi da parte, in quiescenza come si dice, con un termine che significa pensione ma che vorrebbe attenuare un vocabolo che richiama, inevitabilmente, un arco della vita che si è ormai compiuto, e che si avvia verso la sua conclusione. Salvo, beninteso, le eccezioni, che magari ai tempi nostri non sono poi tali.

Si ritrovano, questi pensionati, a scadenze ormai fisse, per ritirare dagli sportelli degli uffici postali o dalle banche quello che gli istituti di previdenza hanno loro assegnato: per continuare a vivere, più o meno decorosamente. Questa volta le loro accorate parole non hanno portato alla memoria ingiustizie sociali, bensì un episodio che li ha toccati davvicino, li ha colpiti profondamente: lo sciopero, ierlaltro, degli autisti di autobus. Non tutti, gli autonomi: lavoratori anch'essi, che protestano. E noi — dicono quegli anziani che col lavoro hanno chiuso, perché tanto ne hanno svolto nella loro esistenza — siamo stati costretti ad andare a piedi per incassare quanto ci passa l'istituto di previdenza. Forse abituati ad orari precisi, non si sono resi conto che le corse, magari, erano soltanto rarefatte, che si sarebbe dovuto attendere di più perché l'autobus arrivasse.

Del resto, si può dar loro torto? Anche l'Inps ci si è messo di mezzo per rendere l'esistenza difficile, con l'emissione di modelli errati per la dichiarazione dei redditi. Altre strade, altre file da fare. Ma forse questo è il destino del pensionato.

r. p.

GIORNALE DI TRIESTE

ALFREDO TODISCO CANDIDATO RADICALE

Nemico del plutonio con la rosa in pugno

Alfredo Todisco

Alfredo Todisco, giornalista, inviato speciale, corrispondente dall'estero, scrittore, è triestino se non di nascita (1920) senza dubbio di adozione poiché venne nella nostra città che aveva pochi mesi e vi rimase ininterrottamente sino a 29 anni. E' noto, soprattutto per la sua lunga, appassionata battaglia ecologica, per la difesa della natura, contro lo scempio dell'habitat, contro la proliferazione delle centrali nucleari.

Ha accettato la candidatura nelle file del Partito radicale e si presenterà per il Senato a Trieste 1 e Trieste 2. Perché?

«Per una questione di coerenza — risponde Todisco — devo premettere che l'invito del Pr mi è giunto del tutto inaspettato, seppur gradito. Il Pr è la formazione politica che per prima ha abbracciato la causa della difesa dell'ambiente ed ha lottato contro la prospettiva nucleare. Cioè ha portato avanti sul piano politico e pratico quelle che sono le mie idee. Per questo ho accettato».

Todisco ha deciso di battersi con il Pr in quanto ritiene che, nella situazione italiana caratterizzata dallo «stallo» determinatosi con l'opposizione fra Dc e Pci, solo un partito «piccolo» possa incidere su molti aspetti della nostra legislazione.

«Le svolte più importanti in questo campo — continua Todisco — sono dovute all'iniziativa dei radicali. Ecco perché ritengo che il Pr sia una buona giocata anche per la causa di Trieste che è stata abbracciata in maniera molto risoluta. Proprio attraverso i radicali la voce di Trieste potrà risuonare finalmente in Parlamento».

Sull'alternativa energetica dovuta alla crisi del petrolio, Todisco ha idee precise:

«Le centrali nucleari producono energia elettrica. Da noi il consumo di elettricità tocca appena il 10 per cento del consumo di altre fonti di energia. Ciò vuol dire che il 90 per cento dei consumi non sono elettrici. La crisi del petrolio avanza a passi da gigante proprio nei settori non elettrici, e cioè riscaldamento, trasporti, industria, ecc. Le centrali nucleari potranno dare una risposta soddisfacente al bisogno di energia elettrica soltanto fra 10/15 anni e nel frattempo non ci proteggono dalle restrizioni dei consumi non elettrici. Perché dunque tutta questa frenesia per le centrali nucleari?»

Todisco sostiene che per risolvere il problema della crisi petrolifera per molti decenni avvenire, occorre aumentare il rendimento del greggio di due, tre, quattro volte. Ciò si può fare con misure tecnologiche e con il risparmio dialtre risorse non nucleari (carbone, energia solare, energia del vento, energia delle maree, ecc.). Occorrono però ingenti mezzi finanziari.

«Nessuno crede più alla società del plutonio — afferma Todisco — che presenta rischi enormemente maggiori di quella dell'uranio e che è inabile alla soluzione del problema. Questa crisi può essere vinta solo dalle energie inesauribili, solare, venti, maree, e dalla bioconversione, cioè dal riciclaggio dei rifiuti».

Dopo essersi battuto con le sue inchieste, i suoi libri (soprattutto gli ultimi due, «Storia naturale di una passione» e «La prima spiaggia», editi da Rizzoli), scende nell'arengo politico per continuare la sua lotta.

R. M.

Concorso di canto «Antonio Milossi»

La commissione giudicatrice del 17.o concorso di canto corale «Antonio Milossi», formata dal maestro Ruggier (presidente), dal prof. Nonani, dal prof. Grassi, dalla dir. Elvi Pogutz Brandolin e dal prof. Brandolin, ha formato la seguente graduatoria:

Categoria ricreatori comunali — 1) coro del ricreatorio «G. Brunner», diretto dall'insegnante Emma Passagnoli Corbatto; 2) coro del ricreatorio «E. De Amicis», diretto dall'insegnante Emma Passagnoli Corbatto; 3) ex aequo, coro del ricreatorio «E. Gentilli», diretto dall'insegnante Odette Cossetto.

Categoria scuole medie ed enti vari — 1) coro del ricreatorio «S. Slataper» della Lega Nazionale di Aurisina, diretto dall'insegnante Edoardo Hribar; 2) non assegnato.

Categoria scuole materne comunali — 1) coro della scuola materna di via Manzoni, diretto dalla dir. Ester Bisiacchi; 2) non assegnato.

Categoria scuole elementari statali — 1) coro della scuola elementare «R. Timeus», diretto dall'insegnante Edoardo Hribar; 2) non assegnato.

Sul camion incendiato

La ditta «Publiesse» ci prega di precisare, in riferimento a una notizia pubblicata il 10 maggio scorso, («Autocarro distrutto dalle fiamme»), che detto autocarro non è di sua proprietà, ma appartiene ad altra ditta che ha sede nel complesso dell'ex Jutificio triestino assieme ad altre ditte locali. Ne prendiamo atto, ricordando che tutti i dati relativi alla suddetta notizia sono stati desunti dal rapporto della polizia debitamente firmato dal capo pattuglia della Volante intervenuta sul posto.

Consigli rionali

Duino — Il consiglio circoscrizionale di Duino è convocato per questa sera, alle 20, nei locali della scuola elementare.

SEGNALAZIONI

Il trasporto al Maggiore degli emodializzati

Il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Enzo Morgera, cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla lettera comparsa nella rubrica "Segnalazioni" di venerdì 11 maggio, riguardante il trasporto presso l'Ospedale Maggiore di pazienti da sottoporre a trattamento di emodialisi, quest'amministrazione ospedaliera desidera precisare che tra la stessa e la sede locale della Croce Rossa Italiana non è in atto alcuna convenzione né accordo di altro genere da cui si evinca, in particolare, che il servizio di trasporto suddetto può essere effettuato esclusivamente dopo le ore 8 del mattino.

«Peraltro, da informazioni assunte presso gli uffici della Cri, si è appreso che, in effetti, per motivi di carattere organizzativo connessi alla disponibilità di autoambulanze in servizio, non appare possibile assicurare il trasporto dei pazienti in trattamento di dialisi prima dell'ora sopraindicata. Nel ringraziare per la cortese collaborazione, si porgono i più distinti saluti, avv. Enzo Morgera».

Colossi del mare

«Caro direttore, in occasione della visita a Trieste della nave "Enrico C.", il "Piccolo" scrisse che era la più grande nave passeggeri per armatori privati costruita nei cantieri di Monfalcone. A me sembra invece che la più grande sia stata la "S/S Oceanic" della Home Lines, salutata a Trieste da una marea di gente il 5 aprile del 1965. Con distinti saluti, Mario Benedetti (Nassau, Bahamas)».

Ladri assicurati

«Certe leggi assurde, varate dai nostri parlamentari, vengono a galla e sono scoperte nella loro assurdità solo quando uno vi batte il capo. Eccone una prova. La legge sulla assicurazione obbligatoria dei veicoli prevede fra l'altro che l'assicurazione non si interrompa al momento in cui un veicolo viene rubato, ma continui, a favore... del ladro. Esempio pratico. Mia figlia ha subito il furto di uno scooter, l'assicurazione scade alla fine dell'anno; mia figlia è stata risarcita regolarmente del danno, poiché era assicurata contro il furto. Ha acquistato un altro scooter, però deve fare un'altra assicurazione subito, non a fine d'anno, appunto perché la prima assicurazione è ancora valida a favore di chi è possessore del veicolo (cioè il ladro).

«Non è assurdo tutto questo? Soprattutto perché, se al ladro rubano a sua volta lo scooter, egli potrebbe candidamente presentarsi all'assicurazione a farsi risarcire il danno... Questo sembra lo spirito della legge, che come si vede tutela i disonesti ai danni degli onesti o quanto meno sfortunati. Così al danno del furto si aggiunge la spesa subito necessaria per assicurare il veicolo acquistato per sostituire quello rubato. Ma davvero è legge democratica, questa? Possibile che in questo nostro Paese siano sempre i cittadini probi a rimetterci, e i delinquenti ad essere protetti?».

Lettera firmata.

Elezioni e civismo

«Le campagne elettorali hanno sempre comportato per gli spazzini un sovraccarico di lavoro, che il più delle volte non è di loro competenza. Uno straniero in visita a Trieste rimane stupito nel vedere la tappezzeria plastica che riveste i muri delle case, i pali della luce, la segnaletica stradale, la pavimentazione stradale, gli interni degli autobus e qualsiasi altro spazio dove gli adesivi della ordinata e pulita Lista per Trieste possano essere appiccicati.

«Questa propaganda gratuita pesa sulle spalle di noi contribuenti che ritroviamo poi raddoppiata la tassa per la nettezza urbana. La Lista per Trieste all'indomani della precedente consultazione elettorale, si era impegnata a staccare a proprie spese, quella marea di autoadesivi che già in quella occasione aveva imbrattato la città.

«E' passato quasi un anno e il malvezzo si è ripetuto. Si sono dimenticati quei signori degli impegni assunti con i triestini? A poco servono le marce ecologiche sul Carso e la scopatura delle strade, se la vita di ogni giorno smentisce le promesse elettorali. Quello che chiedo è un atto di civismo e di bun gusto, non una ennesima dimostrazione di malcostume. D.C.».

I concerti della domenica

«Sono un'appassionata frequentatrice delle attività teatrali, sia musicali che di prosa, e di conseguenza ho modo di parlare e commentare con altri assidui frequentatori e ci siamo incuriositi e vorremmo sapere perché dopo un certo periodo è venuta a mancare la critica musicale dei concerti della domenica, ignorando così questa iniziativa a scopo promozionale per i giovani ma, seguita con tanto entusiasmo anche da abbonati al "Verdi" ed alla S.d.C.

«Improvvisamente una critica è riapparsa il giorno 10 dopo il concerto del 6 con la meravigliosa interpretazione fornita dal clarinettista Giorgio Brezigar, nome del resto a noi già conosciuto per le sue attività. A questa critica però mancava la firma e vorremmo sapere chi l'ha fatta. Ringraziando, porgo cordiali saluti. Rosa Cordignano».

Due etti di sassolini insieme ai caperozzoli

«Giorni or sono ho acquistato in una pescheria del rioni di San Giacomo un sacchetto di caperozzoli. All'atto di pulirli, trovai alcuni sassolini che alla fine risultarono un bel mucchietto (più di due etti). Parlando della cosa, seppi da miei conoscenti che pure a loro era capitata tale sorpresa. Voglio rendere nota la cosa non per il valore venale ma perché sento puzza d'imbroglio. Certo che con i sassolini non si può fare il risotto!

«Poiché la data della confezione sui sacchetti risulta quasi sempre indecifrabile perché bagnata, non si potrebbe usare un inchiostro indelebile o ricorrere ad una bustina di cellophane? Ringrazio per l'ospitalità, Kuris Gianna».

Scolaresche grate

Insegnanti e alunni delle scuole Slataper, Timeus e Laghi, che il giorno 2 maggio hanno assistito al concerto del piccolo coro «San Giovanni», ringraziano il maestro Edoardo Hribar.

Insegnanti e alunni delle classi I B e II A della scuola elementare «E. Tarabochia» ringraziano il signo Elio e la signorina Patrizia per essere stati cortesemente ospitati durante la loro visita al mini-zoo di Prosecco.

I bambini della IV E della scuola elementare, «E. Tarabochia», i loro genitori e la maestra ringraziano Eliseo Osualdini che gentilmente li ha guidati nella visita del Giardino botanico «Carsiana» e ha fornito loro utili ed interessanti notizie sulla flora del Carso.

Piccolo albo

Un orologio placcato in oro con cinturino d'oro è stato smarrito tra piazza S. Giovanni e i portici di Chiozza. Il cortese rinvenitore è pregato di telefonare al 571632.

Una spilla con due cagnolini, caro ricordo, è stata smarrita nella zona compresa fra le vie Gambini e Matteotti oppure a Rozzol. Chi l'avesse trovata è cortesemente pregato di telefonare al 910484.

La legge della vita

Il pieno del pescatore

Un pieno di guai. Un pescatore ventinovenne ritirò, una sera di luglio, la propria macchina da un carrozziere che, per 400 mila lire, le aveva rifatto la faccia. Con l'auto scintillante, raggiunse uno stabilimento balneare dove trovò un amico — un meccanico ventitreenne — e lo invitò assieme a due ragazze a fare una puntata a Muggia. Durante il percorso si fermarono a una stazione di servizio e, nell'avvicinarsi alla pompa, il pescatore venne urtato da un'utilitaria. La levigatezza della carrozzeria del suo mezzo era stata irrimediabilmente sfregiata da una vistosa ruga.

Tra i due si accese una discussione e, poiché il pescatore stava ostruendo l'accesso ai distributori, il benzinaio lo invitò a spostarsi. Era destino che la serata dovesse concludersi con un guaio: il pescatore protestò, l'addetto alla stazione lo lasciò perdere e, senza curarsi di lui, si diresse verso un rubinetto per lavarsi le mani e rincasare. Fuor di sé per l'ira, l'automobilista gli si avvicinò, gli diede un manrovescio, facendolo finire al suolo. Anche al benzinaio saltarono i nervi e, afferrato un tondino metallico, si avvicinò all'antagonista, il quale, per tenerlo a distanza, prese un bocchettone da una pompa e lo puntò contro il rivale come se avesse voluto irrorarlo di benzina.

L'addetto afferrò, allora, una scopa, l'altro gli tolse di mano l'arnese più congeniale a Petronilla che a un uomo e, dopo avergli dato uno spintone, risalì in macchina e si allontanò, lasciando sul posto le ragazze e il meccanico. Intervenne la polizia, e agli agenti il giovanotto dichiarò di non conoscere l'automobilista che, secondo lui, aveva occasionalmente incontrato in uno stabilimento balneare. Il pescatore venne rintracciato e sostenne di avere agito tanto rudemente soltanto per difendersi dai colpi di scopa del benzinaio. Venne, comunque, imputato di lesioni personali e il meccanico di favoreggiamento.

Assistiti rispettivamente dall'avv. Segariol e dall'avv. Muciaccia, vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Romeo, p. m. il dott. Brenci, cancelliere Bernazza: l'automobilista si busca un anno di reclusione, l'amico otto mesi ma il Collegio dichiara le pene interamente condonate. Un'altra favola penale dei nostri giorni che promana la solita morale: tre quarti dei guai dell'uomo d'oggi sono direttamente o indirettamente connessi all'automobile. Il Moloc a quattro ruote.

mir

UN ORIENTAMENTO CHE SI FA STRADA CON DIFFICOLTA'

Estensibile agli impiegati la tutela antinfortunistica

Utili chiarimenti da una sentenza emanata dalla Corte di cassazione

Un indirizzo interpretativo ancora largamente seguito nell'ambito dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali tende ad escludere l'estensione di tale forma di tutela a persone appartenenti a categorie impiegatizie, anche se il D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124, che regola la materia dell'assicurazione antinfortunistica sul lavoro, non indica più quali soggetti passivi gli «operai addetti» ma le «persone addette» a macchine.

A recare un utile chiarimento sulla questione è intervenuta una sentenza della Cassazione, sezione lavoro, del 13 gennaio 1975 n. 137. Con la richiamata decisione, la Suprema Corte ha confermato che, ai fini della tutela assicurativa sotto il profilo soggettivo, non è di ostacolo l'inquadramento del prestatore d'opera manuale nella categoria impiegatizia, dovendosi tenere conto della natura effettiva delle presazioni lavorative e non della qualifica giuridica del rapporto.

Deve, comunque, ricorrere, quale presupposto dell'assicurazione obbligatoria, il carattere manuale dell'opera, riferito al momento in cui il lavoratore esplica l'attività che comporta il rischio tutelato, purché abbia carattere sorio rispetto alle mansioni impiegatizie, ed autonomo e si inserisca in modo continuativo nel ciclo produttivo.

Peraltro, fino ad epoca recente, la dottrina e la giurisprudenza prevalenti hanno inteso come eccezionale la tutela antinfortunistica del professionale, anche se accessorio... personale con qualifica impiegatizia, subordinandola comunque alla verificata esistenza di una prevalenza delle prestazioni d'opera manuali rispetto a quelle intellettuali. Tale criterio restrittivo, alla luce dei nuovi indirizzi interpretativi in materia, appare sempre meno sostenibile.

Secondo i più attuali principi assicurativi in materia, si avverte, infatti, la tendenza, un tempo osteggiata, di superare la rigida contrapposizione tra lavoro manuale e lavoro intellettuale, risultando sempre più precaria detta distinzione e sempre più confusi e coincidenti i due tipi di prestazioni. Del resto, il legislatore del 1965 non ha fatto alcun riferimento né alla qualifica delle persone assicurative né alla prevalenza o rilevanza della prestazione d'opera manuale rispetto a quella intellettuale.

E' stato giustamente rilevato che la vigente normativa si limita a fissare per il soggetto passivo assicurato requisiti che ben possono essere propri anche degli impiegati, altrimenti non si giustificherebbe che il lavoro manuale prestato da un impiegato non debba essere oggetto di tutela assicurativa o lo debba essere a condizione che si accerti la sua prevalenza rispetto a quello intellettuale; accertamento, peraltro, estremamente aleatorio.

Riconosciuto che oggetto della tutela antinfortunistica è un'attività lavorativa riconosciuta pericolosa dal legislatore, la durata dell'esposizione al rischio o la qualifica contrattuale della persona che vi è esposta non dovrebbero costituire remora convincente per l'inclusione della stessa fra i soggetti assicurati.

Romano Sancin

PER I PENSIONATI

Modelli errati rilasciati dall'Inps

Il sindacato pensionati Spi-Cgil comunica ai pensionati ed alle pensionate (quest' ultime titolari di pensione SO) che sono titolari di pensioni inferiori al minimo (quindi percepiscono 2 o più pensioni), che l'Inps ha emesso il mod. 201, per la dichiarazione dei redditi, errato. Infatti ha indicato la cifra imponibile, senza indicare le trattenute erariali effettuate sulla pensione medesima durante l'anno 1978.

Per evitare di effettuare due volte il pagamento della tassa in questione, si consigliano i pensionati di attendere il mese di giugno e quindi di recarsi all'Istituto della previdenza sociale e farsi rilasciare il relativo modello 101 corretto. Per ulteriori informazioni rivolgersi (portando i libretti di pensione) al Spi-Cgil di via Pondares 8, nelle ore d'ufficio.

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Si è fermata nel «cervellone» la pratica del mutuo promesso

«Siamo due fratelli artigiani ed avendo avuto bisogno, per proseguire ed ampliare la nostra attività, di cambiare sede al nostro laboratorio, nel 1977 facemmo domanda per ottenere un mutuo agevolato, come veniva proposto da un'inserzione pubblicitaria dell'Esa (Ente sviluppo artigianato), tramite la Cassa di Risparmio di Trieste. Dopo innumerevoli richieste di certificati, visite dei funzionari dell'Esa e nulla-osta dell'Ispettorato del lavoro, e dopo aver subito l'ipoteca dell'appartamento in cui abitiamo oltre che del nuovo locale, ci arrivò una lettera della Regione - servizio dell'artigianato, con la quale ci si informava che in data 15.6.1977 veniva stanziato il contributo regionale del 7 per cento sul mutuo da noi contratto con la C.R.T., al tasso del 16 per cento. Ora, a quasi due anni di distanza, dopo aver già pagato tre rate del mutuo alla Cassa di Risparmio, attendiamo ancora il versamento della prima rata del contributo regionale.

«Al servizio dell'artigianato della Regione, al quale ci siamo rivolti, hanno risposto che i fondi ci sono, ma la pratica di liquidazione è giacente in quanto il servizio meccanografico automatizzato (il costo del quale si aggira sull'ordine dei miliardi) è inoperoso causa la mancanza della delibera necessaria per farlo funzionare e l'unica impiegata addetta alle pratiche di liquidazione si trova a dover smaltire una mole enorme di lavoro arretrato.

«In questa situazione si trovano moltissimi altri artigiani che pagano, come noi, di tasca loro la disorganizzazione e lo spreco che si fa del pubblico denaro. Valentino e Lorenzo Bortoli, artigiani».

Cartoline come lumache

«E' cosa risaputa la lentezza con cui funzionano le Poste nel nostro Paese; tuttavia a tutto ci deve essere un limite ragionevole oltre il quale ogni disservizio comincia ad essere veramente insopportabile. Cito due recenti casi a me capitati.

«Una cartolina speditami da Abano (che dista da Trieste 200 km, percorribili al massimo in ore tre di automobile e ore quattro di treno, considerata (la sosta inevitabile a Venezia) mi è stata recapitata dopo nove giorni dalla spedizione. Una seconda cartolina speditami da Firenze (distante 400 km circa, percorribili in sei ore di comoda andatura su strada e al massimo in otto ore per ferrovia) ha impiegato sette giorni per arrivare a casa mia.

«Ripeto, non pretendo di affermare nulla di nuovo con questa mia segnalazione, né di aggiungere una nuova protesta alle tante già elevate dagli utenti, per quanto fosse lecito sperare, dopo i recenti aumenti triffari, le assunzioni di nuovo personale e le assicurazioni di vari funzionari competenti alla stampa ed alla Tv, che le cose migliorassero. Quello che tuttavia vorrei rilevare è che, in entrambi i casi, le cartoline sono state timbrate dall'ufficio postale di partenza lo stesso giorno in cui vennero scritte ed imbucate (rispettivamente 3 aprile e 5 maggio); penso sia logico ritenere che l'inoltro a Trieste sia stato immediato, o sia avvenuto tutt'al più il giorno dopo, e che il ritardo si sia invece verificato nell'ufficio di distribuzione all'arrivo, dato che entrambe le località da cui sono partite si trovano su un'importante linea ferroviaria e non in sperdute montagne dove siano necessari trasbordi da corriera a corriera e quindi al treno.

«Se la mia ipotesi corrisponde al vero, bisogna dedurre che gli ingorghi si verificano nella nostra città, o che alle semplici cartoline non viene data la stessa celerità con cui invece si inoltrano i plichi e la corrispondenza più importante. Gradirei comunque, anche a titolo di utile orientamento, un chiarimento in proposito dai competenti uffici, che ringrazio anticipatamente. Dottor Antonio Capasso».

Soste vietate: una buona idea

«Con riferimento all'articolo comparso su "Il Piccolo" del 15 maggio 79 relativo alle contravvenzioni che gli automobilisti targati YU non pagano, desidero far presente quanto accaduto alcuni anni fa a un amico che si trovava in viaggio in Grecia. Posteggiata la macchina in modo non regolamentare, si è trovato pure lui un foglietto inserito sotto il tergicristallo, in cambio però della targa che più non aveva. La spiegazione la ha trovata scritta su tale foglietto, dove le autorità di polizia lo invitavano a recarsi al tal ufficio per ritirare la targa rimossa contro il pagamento della contravvenzione per l'infrazione commessa. Interessante no? Cordialmente Sergio S.».

Grazie della «Sibenik» alla locale Capitaneria

In relazione al recente incidente accaduto il 24 aprile nel nostro porto a bordo della motonave «Sibenik» di proprietà della Compagnia armatrice jugoslava «Libera Navigazione» di Sebenico, il vicedirettore della Compagnia Vincenzo Aras, accompagnato dal consulente legale dott. Kacic, si è recato in visita alla Capitaneria di Porto di Trieste, dove ha voluto ringraziare, a nome della «Libera Navigazione», il comandante in seconda Hannibale Scuccato e il capo dell'ufficio tecnico cap. di fregata Antonio Mantia.

Successivamente il sig. Aras e il dott. Kacic hanno reso visita al Comandante dei vigili del fuoco di Trieste, ing. Mario Biasutti per manifestare la loro gratitudine per l'efficace opera.

LE ORE DELLA CITTA'

Medici mutualisti

Questa sera, alle 21, nella sala conferenze del Centro tumori di via della Pietà, si terrà l'assemblea annuale ordinaria del sindacato nazionale medici generici sezione Fimm di Trieste, nel corso della quale sarà fatto il punto sullo stato di attuazione nella regione della convenzione nazionale Unica per la medicina generica.

Musica per gli anziani

La banda dei ricreatori comunali «Gentilli» - «Toti» diretta da Roberto Tramontini offrirà un concerto agli ospiti della Casa di riposo «Malusà Zanetti» questa sera con inizio alle 20.30.

Messa in inglese

Domenica 20 maggio, alle 11, nella chiesa di via delle Monache 3, sarà celebrata una funzione religiosa in lingua inglese.

Riti in tedesco

Domenica 20 maggio, alle 10, due funzioni religiose in lingua tedesca verranno celebrate rispettivamente nel tempio di largo Panfili e nella chiesa di via dei Giustinelli 7.

Alla Lega Nazionale

Questa sera, alle 19, nella sede sociale della Lega Nazionale di via Paolo Reti 4, il dott. Ferdinando Feliciani ricorderà episodi e momenti storici della campagna di Grecia.

Centro di solidarietà

Il «Centro di solidarietà» avrà sede da lunedì prossimo in via Gregorutti 2, all'angolo con la piazza del Perugino raggiungibile con gli autobus delle linee 5, 18, 19, 20, 21 e 23. Il recapito telefonico è 774186.

Circolo «Ragosa»

In occasione della festa di San Servolo, patrono di Buie d'Istria, giovedì 24 con inizio alle 7.30 nella cattedrale di San Giusto sarà officiata una messa. Il circolo «Ragosa» invita tutti i buiesi a intervenire.

Iniziative Farit

La Farit ha in programma per domenica 20 un'escursione sul Carso guidata dal prof. Silvio Polli, con ritrovo alle 13.30 in foro Ulpiano e per domenica 27 una gita turistico-culturale a Venezia, con visite alle isole di Murano, Burano e Torcello.

Crs «Julia»

Il Crs «Julia» ha indetto un concorso fotografico per soci e simpatizzanti, sul tema «Trieste e il mare», suddiviso nelle sezioni: stampe in bianco-nero e diapositive a colori. Per maggiori informazioni rivolgersi alla sede di via Coroneo 13, dalle 18.30 alle 20.30 dei giorni feriali, escluso il sabato.

Anziani a Parenzo

«Pro Senectute» ha in programma per il 25 maggio una gita di anziani a Parenzo con la motonave «Dionea». Informazioni possono essere richieste sia alla sede di piazza San Giovanni 6, sia al Centro di ritrovo di via Cologna 9.

Al liceo «Oberdan»

Questa sera, alle 18, al liceo «Oberdan» verrà inaugurata la mostra dedicata a una ricerca urbanistica sul rione di San Giacomo svolta dagli allievi del liceo.

Serra Club

Questa sera, alle 20.30, avrà luogo la consueta riunione conviviale del Serra Club di Trieste. Al termine, il presidente uscente dott. P. Pecorari terrà la relazione sull'attività svolta durante l'anno sociale. Seguiranno le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Assemblea dell'Alpina

L'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Alpina delle Giulie avrà luogo giovedì 24 maggio nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, alle 19.30 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda.

«Italia nostra»

La sezione di Trieste organizza per domenica 3 giugno una gita culturale a Sauris e al suo lago in Carnia. La visita sarà guidata dallo storico dell'arte prof. Gilberto Ganzer. La partenza in pullman avverrà alle 8 da piazza Verdi; il ritorno è previsto per le 20. Informazioni e prenotazioni all'Utat di galleria Protti o nell'ufficio sociale di piazza Perugino 6 (tel. 750584) dalle 18 alle 20.

Cai XXX Ottobre

La XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 20 maggio con partenza da piazza Oberdan alle 7.30, una gita a Campiolo, con salita a Stavoli e traversata, per Sella Dagna, a Illegio. Gita primaverile in una delle zone meno frequentate della Carnia, con vista sull'Amariana, sul Sernio e sulla Creta Grauzaria. Per programma e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Al Cemp

Al Cemp (Centro educazione matrimoniale prematrimoniale) di via Genova 21, lunedì 21 maggio, alle 19, il dott. Giovanni Muto svolgerà la lezione su «Anatomia e fisiologia dell'apparato genitale maschile e vasectomia». Il tema sarà illustrato da diapositive e seguito da un pubblico dibattito. Sono invitati ad intervenire tutti coloro che si interessano all'argomento.

Club Cinematografico

Il Consiglio direttivo comunica che questa sera l'attività sociale è sospesa e che riprenderà venerdì prossimo. La consegna dei film partecipanti al «Minitest 1979» (concorso a tema libero con opere di durata non superiore a 7 minuti) è stata pure prorogata a venerdì prossimo.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il biologo dott. Marcello Goldstein dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Piante e fiori» corredando la sua esposizione con la proiezione di diapositive a colori.

Cecchetti premiato

La giuria del concorso di pittura e grafica «Cavino Primavera 79», giunto alla sua VIII edizione, ha assegnato il primo premio assoluto al pittore concittadino Aldo Cecchetti, che ha presentato due opere ad olio di vigoroso impianto cromatico e di pregevole valore artistico.

Testimoni di Geova

Domani, alle 19, nella sede dei testimoni di Geova di via Banelli 10, a Servola, Angelo Vigolo terrà un discorso in occasione del battesimo per immersione completa di nove nuovi adepti. L'oratore illustrerà il significato del battesimo e l'impegno che tale atto comporta. Tutti gli interessati sono invitati a intervenire.

Associazione medica

L'Associazione medica triestina ricorda che venerdì 18 con inizio alle 21 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich, 1), si terrà una seduta del corso di aggiornamento sulla dietetica per i medici della nostra provincia. Relatori saranno i professori Curri e Gobbato sulla dieta nell'anziano e nella medicina del lavoro.

Teletriestemia

Canale B in VHF e Canale 40 in UHF. Questa sera andrà in onda il documentario di Gianni Mangiagli «La Val Rosandra vista dal Sub». Seguirà una conversazione con il prof. Dante Cannarella. Chiuderà la trasmissione un incontro con l'avv. Antonio Peinkhofer, rappresentante della Lista per Trieste per la Consulta di S. Vito.

Alpina delle Giulie

Domenica prossima 20 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita ad Illegio e la traversata escursionistica a Moggio per la Sella di Dagna (m 1017) e le pittoresche Val Variola e Val Glagnò. Partenza in pullman alle 7 dalla piazza Unità.

Latteria dolce L. 280 etto

Le *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26 per favorire la gentile clientela hanno messo in vendita il latteria dolce (tipo Carnia) a L. 280 l'etto.

Raffinata, elegante,

garantita dalla serietà del nome *«Beltrame»*, la signora che acquista nella *«Boutique Beltrame»* sceglie fra capi selezionati con cura, dalle collezioni di Alta Moda dei più importanti stilisti di «Couture». Un capo acquistato nella *Boutique Beltrame*, in corso Italia 25, è un capo che vi distingue.

CONCERTO BENEFICO PROMOSSO DAL MCL

Un atto di solidarietà nell'anno del fanciullo

Il 1979 è l'anno internazionale del fanciullo e l'Unicef ha promosso tale iniziativa per attirare l'attenzione del mondo intero su una delle vergogne del nostro secolo: il disinteresse, l'abbandono, l'inumanità verso il bambino. L'attenzione è attratta in particolare dalle decine di milioni di bambini che annualmente muoiono, nel terzo mondo, per fame e per condizioni igieniche e ambientali inimmaginabili.

E questa attenzione deve sollecitare il cuore di quanti sono in condizioni di porvi rimedio: i giovani, i cittadini che hanno possibilità di offrire la loro concreta solidarietà. Su questo problema cristiani e laici sono accomunati e la loro volontà sembra essere unanime e decisa. Ma vi è anche un altro aspetto che interessa il fanciullo: il rispetto dei suoi diritti e il primo di questi è certamente l'istruzione e l'educazione nel rispetto della sua dignità.

Per questi motivi il Movimento cristiani lavoratori ha inteso esternare la propria partecipazione con un concerto corale che si svolgerà sabato 19 maggio, alle 20.30, al teatro Auditorium e il cui ricavato verrà interamente devoluto all'Unicef. Il concerto sarà sostenuto dai «Piccoli cantori della città di Trieste» dell'Idad, diretti da Maria Susovsky Semeraro, con la partecipazione della pianista Rita Susovsky e del flautista Stefano Casaccia, e dal «Coro Serenade» di S. Daniele del Friuli diretto da Giovanni Turissini, con un programma di musiche polifoniche e folcloristiche presentate da Ugo Amodeo.

Alla manifestazione sarà presente la delegata regionale dell'Unicef dott. Fulvia Costantinides. I biglietti d'ingresso si trovano in vendita presso la biglietteria Utat di galleria Protti.

A SERVOLA SECONDA FASE DEL CARNEVALE

Pancogole d'argento alle penne più argute

Due targhe del Lions ai benemeriti del folclore
Una gara ciclistica dell'altopiano e alcuni concerti

Domenica scorsa, penultima domenica della «II fase del Carnevale servolano» ha avuto luogo, nel corso della mattinata, la camminata non competitiva «Strasservola» alla quale hanno simpaticamente aderito e partecipato gli «Azzurri d'Italia» con in testa il presidente della sezione di Trieste Bernardinello.

Numerosissimi i partecipanti di ogni età e sesso che hanno vivacizzato la manifestazione. Il percorso prevedeva delle tappe nei diversi locali del villaggio con assaggi obbligati ed era stato ideato per far conoscere ai partecipanti le più suggestive strade di Servola. Superfluo sottolineare che al traguardo, dopo le numerose libagioni obbligate, concorrenti e accompagnatori si sono ritrovati sufficientemente allegri per ripetere volontariamente i suddetti assaggi e concludere, così, in bellezza la camminata enosportiva.

Nella stessa giornata, alla sera, è ritornata a Servola, dopo quarant'anni, la quasi dimenticata tombola in piazza risorta per iniziativa della «Pro Servola» nella persona del presidente Mario Cei e organizzata con entusiasmo dall'Ente morale «Dom» nella persona di Dusan Jakomin. Afflusso di pubblico e di giocatori superiore a ogni più rosea aspettativa, segno evidente della validità della riproposta delle antiche usanze popolari. Hanno intrattenuto i presenti quali annunciatori (nella circostanza anche... cabarettisti) il basso Mario Pardini e l'attore Ruggero Paghi. Le bande «Brio» del maestro Lalo e «Gruppo folcloristico "Refolo"» del maestro Fabio Benolli hanno dato il tocco di ulteriore effervescenza alla serata. Se qualche lamentela è stata manifestata, questa riguardava la mancanza di cibi e di pane (proprio a Servola...) in parecchi locali del villaggio.

Domenica, 20 maggio, giornata conclusiva della II fase del Carnevale servolano. Il programma prevede alle 8.30 la gara ciclistica giro dell'altopiano riservata alla categoria esordienti denominata I trofeo «Teatro di Servola» per l'organizzazione del «Pedale triestino» con partenza e arrivo a Servola; alle 11.30 nella sala del Teatro di Servola si esibirà la ben conosciuta banda dei ricreatori «Toti e Gentilli» diretta e ben preparata dal prof. Roberto Tramontini.

Alle 17, sempre nella sala del locale teatro, la manifestazione per l'assegnazione delle «Pancogole d'argento» per la poesia, la commedia dialettale, il giornalismo, le testate giornalistiche e la fotografia.

Oltre alle «Pancogole» verranno assegnate anche tre coppe e due targhe che il Lions-Trieste ha voluto generosamente offrire per la sezione commedie dialettali quale incitamento e gradito riconoscimento a quanto la «Pro Servola» ha fatto e sta facendo per riproporre e approfondire la conoscenza del nostro folclore in generale e il nostro dialetto in particolare.

Alle 19, infine, nello stesso teatro, il «clou» della giornata con un concerto sostenuto dal preparatissimo e affiatatissimo coro «Montasio» diretto dalla efficiente bacchetta del maestro Sergio Pittarro. La partecipazione straordinaria del basso Mario Pardini, ben noto e conosciuto per la sua eclettica personalità, che nell'occasione sarà accompagnato al pianoforte dalla altrettanto nota e conosciuta prof. Odette Cossetto, darà un tono di maggior interesse all'atteso concerto.

Conferenze

Edoardo Devetta alla Sal

Nelle sale dello storico Caffè Tommaseo, tradizionale luogo di riunione degli artisti e della cultura triestina, l'incontro del lunedì della «Società artistico letteraria» ha visto al suo centro il pittore Edoardo Devetta.

Sull'attività artistica di Devetta ha parlato per primo il presidente del sodalizio, il prof. Marcello Fraulini. Ha preso l'avvio dai primi anni del magistero artistico del pittore triestino, ricordando i prestigiosi premi nazionali ed internazionali e l'invito alla Biennale di Venezia del 1966. Ha preso quindi la parola il dott. Sergio Brossi collocando Devetta nella ristretta falange dei maggiori operatori artistici triestini. «I paesaggi di Devetta — ha proseguito Brossi — variamente densi di luci trionfali, di colori dagli accenti puri e smaltati non nascono da un'idea domenicale e idilliaca della natura ma dal temperamento stesso del pitore. E poiché il temperamento fa parte anch'esso della natura è indubbiamente alla natura che Devetta guarda».

E' intervenuto quindi il pittore Dante Pisani, capo della sezione arti figurative della Sal, che ha posto l'accento sulle varie fasi della pittura e della «tavolozza» di Devetta.



(Giornalfoto)
Il professor Fraulini rivolge il saluto della Sal a Devetta

Nella seconda parte della serata ha preso la parola lo stesso Devetta, colloquiando con il folto pubblico intervenuto. Quella di Devetta è testimonianza di prima mano e quindi forse ancora più interessante degli interventi critici. Ha parlato del «momento magico della creazione» quando immerso nel lavoro finisce con il vedere «tutto pittoricamente e coloristicamente»; a ritrovarsi addirittura «dentro il quadro». Ha ricordato l'evoluzione cromatica della sua pittura, dell'estasi lirica che gli provocano i colori, dello «sgomento che lo assaliva quando attorno a lui tutti facevano quadri cupi, neri» e lui solo usava ancora toni tenui.

Degli influssi «veneti e venezieggianti» che presiedono alla sua pittura ma dove c'è sempre, sottesa entro una guaina impalpabile ma tenace, «l'aria tormentosa di Trieste». Ha concluso dicendo come non vi sia pittura astratta e pittura figurativa ma solo buona pittura tout-court: il tempo darà ragione agli artisti veri e spazzerà mode, pose, esperimenti: si salverà solo chi è artista vero, chi ha una chiarezza interiore che comunque traluce nell'opera sia figurativa o sia astratta.

Hanno preso la parola, in una serata estremamente vivace e stimolante, la poetessa Lina Galli che ha chiesto delucidazioni sul «momento dell'ispirazione»; la dott. Rutteri che ha notato come «la figura umana, magari come semplice macchia, sia costantemente assente dalle tele di Devetta e ne ha chiesto i motivi; la dott. Cargnelli ha gentilmente voluto precisazioni proprio dal pittore sulle definizioni di «bizantineggiante» che alcuni critici, ad esempio il veneziano Rizzi, prediligono occupandosi della pittura di Devetta e il pittore Paolo Marani ha posto il quesito se mai il pittore si fosse avvicinato alla scultura o avesse pensato di tradurre in espressione plastica i suoi motivi coloristici.

Ha ripreso la parola il prof. Marcello Fraulini facendo il punto della serata — estremamente interessante — e concludendo che Devetta, in certo senso è «un dissidente». Cioè un animo, un'alta sensibilità artistica e umana in costante antitesi con le insidie della tecnologia, dei disumani congegni e macchine, feticci della società consumistica dei nostri giorni.

Visita di cortesia

Il nuovo comandante del V Corpo d'armata di Vittorio Veneto, generale Nicola Chiari, ha reso ieri mattina visita di presentazione al Palazzo di giustizia. L'alto ufficiale è stato dapprima ricevuto dal Primo presidente della Corte d'appello dott. Zumin e successivamente dal Procuratore generale dott. Giannuzzi.

IN APPELLO UNA VICENDA DI ANTICHI CIMELI IN SEGUITO RITROVATI

Due ladri all'arrembaggio nel castello incustodito

Respinto il ritardato ricorso di un imputato e applicata l'amnistia all'altro

Ladri al castello: non è, come potrebbe sembrare, il titolo di un film ma un fatto realmente accaduto, che giunge ora al vaglio della Corte d'appello, presieduta dal dottor Mancino e formata dai consiglieri dott. Giancotti e dott. Cola, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Paolich.

Il processo è contro Lucio Mario Puppi, 25 anni, da Cordenons, via Matteotti 2/4. La vicenda penale prese l'avvio il 14 aprile del 1972 quando, a Pordenone, la polizia fermò per un controllo Enea Mucin, 26 anni, colà abitante in via Slataper 2. Questi fu trovato in possesso di due antiche ciotole, che ammise di avere avuto da Poppi. L'indiziato venne rintracciato e, senza fare storie, vuotò, come si suol dire, il sacco: giorni prima, egli e Mucin si erano recati al castello di Torre, che fu avita dimora del defunto conte Giuseppe di Ragogna e attualmente è di proprietà della Regione.

Sapevano il maniero incustodito e, tranquilli, entrarono nelle sale e si impadronirono, oltreché delle ciotole, anche di una piccola anfora, un bracciale votivo etrusco del VI secolo avanti Cristo, proveniente da una tomba di Alsius e di un quadro. Allontanatasi dal castello, Poppi tolse la tela dalla cornice e la buttò dietro un cespuglio, dove non venne più trovata, mentre il resto del bottino fu interamente ricuperato. Secondo gli inquirenti, i due sarebbero entrati nella rocca forzando una finestra del pianoterra.

Imputati di concorso in furto aggravato dei preziosi reperti archeologici, il 23 marzo del 1973, furono giudicati dal Tribunale di Pordenone, che condannò Puppi a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 45 mila lire di multa con i benefici, e Mucin a 8 mesi e 45 mila lire di multa nonché alla revoca della condizionale, relativa a un anno e 5 mesi e 80 mila lire di multa per furto che gli era stata accordata nel luglio del 1971 dallo stesso Tribunale.

Mucin ricorse ma tardò a presentare i motivi e il suo appello fu, di conseguenza, dichiarato inammissibile. Assistito dall'avv. Cimolino da Pordenone, il solo Puppi compare ora davanti alla Corte che, in accoglimento alla richiesta dell'Accusa, applica nei suoi confronti l'amnistia.

MOSTRE D'ARTE

Rassegna benefica alla Tavolozza d'oro

Mercoledì 23 maggio verrà inaugurata alla Galleria «Tavolozza d'oro» di piazza Puecher (ex Piazza Giuliani) una mostra di arti figurative con la partecipazione dei maggiori artisti locali ai quali si sono affiancati numerosi colleghi stranieri provenienti dalle più diverse scuole. La mostra può considerarsi pertanto una vera e propria rassegna internazionale.

L'iniziativa è dovuta al pittore Caldarulo in collaborazione con il Centro sociale per la lotta contro le nefropatie. Il ricavato sarà completamente devoluto alla ricerca tecnico-scientifica nel settore della depurazione extracorporea (rene artificiale). Tale ricerca è particolarmente attiva nella nostra città ed ha lo scopo di arrivare alla completa autonomia dell'emodializzato, che, come è noto, deve recarsi almeno tre volte alla settimana in ospedale per disintossicare il suo sangue dalle scorie che vi si sono accumulate a causa della mancante funzione renale.

Accanto a circa un centinaio di opere artistiche saranno esposti dei pannelli didattici illustranti un moderno rene artificiale. Gli artisti che intedono aderire all'opera benefica possono presentare le loro opere entro le ore 13 di domenica 20.

Sala comunale Lo Squero
MUGGIA
VRANICH - CALLEA
— fino al 28 —

Elargizioni dei lettori

In memoria di Darini Renato, nel IV anniversario, da Renata, Renzo e Bruno 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Cesare Ubaldini, nell'anniversario, dalla mamma 25.000 pro Ist. L. da Vinci - Borsa di studio «Cesare Ubaldini».

In memoria di Giulio De Filippi, nel 3.o anniv. della sua scomparsa, dalla moglie e dai figli 30.000 pro Parrocchia Ss. Giovanni e Paolo di Muggia.

In memoria di Erio Berger, nel 14.o anniv., dai suoi cari 10.000 pro Cri pronto soccorso, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gino Angelica nel III triste anniv. (16.5), dalla mamma 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Fausto Pirani, I anniv., da Maria e Gabriella 20.000 pro Cri pronto soccorso.

In memoria di Laura Cernigoi, nel I anniv. (17.5), dai nipoti Cinzia, Paolo, Annamaria 20.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo (Rep. immaturi).

In memoria di Federico Pernetz da Luciano Bartoli 10.000 pro Associazione Austriaca; da Tullia Protti 10.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Sergio e Fulvia Kostoris 20.000 pro Associazione amici del cuore; da Oliviero e Viviana Marzi 10.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Margherita Poglianich in Gherini dal marito Carlo 20 mila, dai parenti Hammerle 10.000, Pribetti 10.000, Scattaro 10.000, Gherm 10.000 pro Arena di Pola - Gorizia.

In memoria di Francesca Riccardi da Tonino e Ketty Rea 10.000, da Gianni e Adriana Rubino 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Franco e Lidia Manfredi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Quattrociocchi da Anita, Lidia, Maria Clementi 30 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Leo Sandri dall'avv. Egone Orazi 5000, da Mario Vellich 10.000, da Anna Maria Zoratti 20.000, da Gioi Seppilli 5000, da Mimmo Pignataro 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Guido Rizzian da Tiziano Sila 8000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Angiolo Riccesi dalle famiglie Bonmassar e Cossara 20.000 pro «Fondo Francesco Bonmassar» (Ospedale Maggiore)); da Alcibiade Detoni 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Guglielmo e Luciano Canarutto 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini); dalla famiglia Luca 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di A. e F. - T.P.M. da A.T.P.M. 8750 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Paolo Bertoli, dalla sorella 10.000 pro Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).

In memoria di Maria Bizjak, dalla famiglia Valerio Lorenzi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmela Carboni, da Giacomina, Loredana, Eneo Orbach 20.000, dalla fam. Proietti 10.000 pro Centro tumori - Trieste.

In memoria di Giulio De Filippi, dalla cognata Hamidiè Oliva 10.000 pro Parrocchia Ss. Giovanni e Paolo di Muggia.

In memoria dell'avv. Emanuele Flora, dal notaio avv. dott. Giovanni Tomasi 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; dal notaio avv. dott. Adriana Carreri 10.000 pro Fondo Nina Giurovich - Soroptmist club Trieste.

In memoria di Carlo Degrassi, da Marocchi Raffaele 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Del Piccolo, dalla moglie Carmela e Silva e Giuliana 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmela Gracchi ved. Carboni, dai fratelli Orbach Isacco, Rachele e Lea 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Libero Coslovich, da comare Ita e fiozzi Doro e Nino 15.000 pro Fam. Umaghese presso Unione istriani.

Giarini al Cca: la delusione tecnologica

Uno studioso di economia politica e industriale approdato alla ricerca scientifica e tecnologica e quindi all'estrapolazione sociologica e filosofica. Queste le credenziali con le quali si presenta oggi alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti, il prof. Orio Giarini con la sua conferenza sulla «delusione tecnologica» della società contemporanea, promossa dalla sezione scientifica del Cca.

La conversazione trarrà spunto dal volume recentemente pubblicato dallo stesso Giarini in collaborazione con Henry Loubergé («La delusione tecnologica», Biblioteca della Est di Mondadori), che ha già suscitato dibattiti e discussioni per il suo originale approccio metodologico.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240	(200)	360	(500)
CARCIOFI (ARTICIOCHI)	80	(—)	170	(—)
CAROTE	345	(—)	500	(—)
CAVOLFIORE	575	(—)	690	(—)
CAVOLI CAPPUCCI (CAPUZI)	460	(—)	575	(—)
CICORIA CATALOGNA	300	(—)	400	(600)
CIPOLLE GIALLE	173	(—)	200	(—)
FINOCCHI	345	(—)	518	(—)
LATTUGHE	240	(800)	960	(1500)
PATATE	190	(—)	385	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	748	(—)
SEDANO VERDE	400	(—)	700	(—)
SPINACI (FOGLIE)	180	(200)	360	(500)
ZUCCHINE	345	(—)	1150	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	770	(—)	935	(—)
BANANE	935	(—)	1045	(—)
MELE DELICIOUS (PRIMA)	—	(—)	633	(—)
FRAGOLONI	710	(—)	1650	(—)
PERE WILLIAMS (PRIMA)	575	(—)	1000	(—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	805	(—)	1265	(—)
LIMONI	690	(—)	948	(—)
POMPELMI	418	(—)	550	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(18000)	—	(18000)
CEFALI	800	(800)	2800	(1980)
GUATI GIALLI	1200	(5600)	3000	(5600)
MOLI	4000	(—)	7000	(—)
MORMORE	3500	(—)	8500	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2200	(2980)	2200	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(6800)	4500	(8800)
RIBONI	800	(2800)	4000	(10800)
ROSPO (CODE DI)	—	(12000)	—	(12000)
SARDELLE	250	(880)	450	(1080)
SARDONI	700	(1680)	2200	(2800)
SGOMBRI	1500	(1600)	2500	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2400	(3200)	2400	(3200)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(28000)	—	(28000)
CALAMARI	3600	(5600)	4800	(7600)
CANOCE	1500	(2800)	5200	(2800)
CAPELUNGHE	1300	(2400)	4000	(4600)
CAPEROZZOLI	300	(600)	400	(600)
MITILI (PEDOCI)	700	(1000)	700	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(18000)	—	(18000)
SEPPIE	1700	(2600)	2800	(3980)

(*) Listino prezzi del 17-5-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo. — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 16-5-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 17-5-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

APPROVATO DAL CONSIGLIO IL DISEGNO DI LEGGE

Interventi della Regione per le attività sportive

Tre disegni di legge di presentazione giuntale sono passati a tempo di primato al Consiglio regionale presieduto da Mario Colli. Il provvedimento che ha dato luogo a qualche discussione è stato quello relativo alle norme di finanziamento per interventi nelle attività ricreative e sportive, materia di indubbio valore sociale e per la quale non mancano polemiche, soprattutto per rilevare che nel mondo dello sport la Regione dà poco rispetto ad altri settori che vedono minore impegno di masse popolari.

Sulla legge per gli interventi nello sport si è ampiamente diffuso il relatore Mario Brancati (Dc) che ha sottolineato l'esigenza di finanziamenti per la concessione di contributi annui costanti a favore di enti locali e loro consorzi per la costruzione, l'ampliamento e il miglioramento di impianti sportivi, ivi comprese le opere accessorie, nonché per l'acquisizione in proprietà di impianti inutilizzati o distratti dalla loro destinazione originaria. Nell'elaborato di Brancati ricorre anche la discussione avvenuta in commissione da parte dei rappresentanti del Pci per essere informati sui criteri di riparto al fine di poter esprimere un più consapevole voto sulla legge in questione. Per mere ragioni contabili è stato anche proposto un emendamento in sede referente per la riapertura dei termini di presentazione delle domande di concessione di contributi.

In aula sono intervenuti sull'argomento il vicepresidente Bertoli (Psdi) e Lanzerotti (Pci). Entrambi hanno caldeggiato in considerazione alle molte richieste, una maggiore apertura verso le istituzioni sportive. Bologna (LpT) ha pure aderito al principio di favorire le istituzioni sportive in quanto settore educativo. Breve la replica del relatore Brancati e alcune puntualizzazioni da parte dell'assessore allo sport Bomben, il quale si è detto già pronto per relazionare, come aveva promesso in una riunione della commissione III, sulla situazione degli impianti e dell'attività sportiva nella regione, nonché sui criteri di ripartizione dei fondi; disponendo egli già di un quadro organico della materia.

Il provvedimento è stato approvato a maggioranza con l'astensione dei gruppi Pci e Pdup. Ha avuto anche il riconoscimento di urgenza.

Facile il passaggio del disegno di legge riguardante le norme modificative e integrative della legge regionale n. 6 del 24-2-1970 che disciplina la materia giuridica delle imprese artigiane. Si tratta in sostanza di modificazioni dettate da esigenze operative il cui adeguamento è stato pacificamente accettato da tutti con la sola eccezione del Pdup che si è astenuto al momento del voto sia sugli articoli singoli, sia sulla globalità del provvedimento che ha avuto per relatore il democristiano Roberto Antonio Dominici.

Notevole la fatica di Pietro Zanfagnini, il socialista che ha fatto la relazione, strettamente tecnica e giuridica sulla disciplina delle sanzioni pecuniarie amministrative regionali, una materia praticamente ereditata da norme nazionali che modifica il sistema sanzionatorio previsto da contravvenzioni punibili con la sola ammenda e di conseguenza depenalizzando una serie di reati contravvenzionali. I settori da individuare nell'attribuzione di competenza sono vari, ma in sostanza la materia non presenta contestazione di nessun genere e quindi sia i 27 articoli della legge sia la legge stessa nella sua globalità hanno potuto avere in aula l'approvazione unanime.

Mostra di pittura e scultura

Rassegna benefica pro-emodialisi

Si aprirà la settimana prossima una rassegna di pittura e scultura, con la partecipazione anche di artisti stranieri, organizzata con l'intento benefico di devolvere l'intero ricavato della vendita delle opere esposte al servizio di emodialisi ospedaliera della nostra città. La mostra, intitolata «Arte, scienza e tecnica», sarà ospitata nella galleria «La tavolozza d'oro», in piazza Puecher 3/B, dove verrà inaugurata mercoledì 23 maggio alle ore 18 per restare aperta fino al primo giugno.

Diversi artisti, molti dei quali triestini, hanno già messo a disposizione proprie opere, per un totale, finora, di una sessantina di quadri. Altri artisti che volessero aderire all'iniziativa potranno farlo consegnando dipinti e sculture direttamente alla espositiva, fino alle ore 13 di domenica.

La rassegna, promossa in collaborazione con il Centro sociale per la lotta contro le nefropatie, vuole dare un contributo alle attività di ricerca tecnico-scientifica a favore degli emodializzati e sensibilizzare l'opinione publica sui problemi dei malati renali. Se gli incassi lo consentiranno, potrà essere acquistato un rene artificiale da donare al centro di dialisi di Trieste.

Teatro per ragazzi

Il convegno promosso dall'Apcatr su «Teatro come strumento didattico» si conclude oggi alla scuola «Bergamas» di via dell'Istria 45, con l'incontro sul tema: «Aspetti didattici dei linguaggi teatrali». Relatori sono Bruna Pellegrini (saggista e insegnante) e Franco Gervasio (operatore del Teatro Stabile di Torino, settore scuola ragazzi). L'inizio è alle ore 17.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Blue Marlin» (Pa); mn «Nuova Ventura» (It); mn «Cellina» (It); mn «Ciudad De Berisso» (Ar); mc «Hittin» (Iq); mn «Thana Varee» (Th).

PARTENZE: mn «Tesaba» (Ge); mn «Nike» (Pa); mn «Lovcen» (Ys); mc «Raphael» (Ru); mc «Garyville» (Li); mn «Dinos» (Cy); mn «Korabi» (Al); mn «Nuova Ventura» (It); mn «Biokovo» (Ys).

NOTA DEL COORDINATORE DELLA SEZIONE URBANISTICA REGIONALE

Per la variante di Muggia precisazioni e polemiche

Con riferimento all'articolo del 15 maggio dal titolo «Parere negativo del Comitato tecnico alla variante urbanistica di Muggia», l'architetto Luciano Venier dell'assessorato ai lavori pubblici della Regione scrive, quale coordinatore della sezione urbanistica: «... mi corre l'obbligo di precisare che il parere di che trattasi costituisce atto interno del procedimento di esame degli strumenti urbanistici, restando ogni definitiva determinazione al presidente della Giunta regionale su proposta della Giunta regionale stessa. La pubblicazione pertanto è da ritenersi priva di ogni carattere di ufficialità ed essendo riportata soltanto parzialmente toglie al provvedimento quel carattere di logicità e organicità che il comitato aveva inteso dare al proprio voto nell'ambito della collaborazione che il suddetto organo tecnico ha voluto prestare al Comune per la risoluzione dei pressanti problemi urbanistici di Muggia».

Questo il parere dell'architetto Venier. Da parte nostra si conferma che l'articolo pubblicato corrisponde, sia pure in sintesi, alla sostanza di un documento che consta di alcune decine di pagine. Siamo naturalmente a disposizione per fornire ulteriori notizie sulle decisioni finali del presidente della Giunta.

Il Comune di Muggia, tramite il sindaco Willer Bordon, in un suo comunicato, dopo aver deprecato «la fuga di notizie e le conseguenti illazioni» ed aver rilevato che «la Giunta municipale attende ancora la comunicazione ufficiale da parte della Regione degli atti relativi alla V variante e il decreto del presidente Comelli...» rifà in breve le tappe della vicenda e parla di «gravità dei danni per la popolazione derivanti dall'incredibile ritardo accumulato». Il documento continua affermando che «l'approvazione della variante è premessa indispensabile per l'avvio in concreto delle attività economiche e turistiche, anche questo con strumenti di controllo pubblico. Il raccordo con il Piano urbanistico regionale può quindi avvenire».

Rilevata la «grave responsabilità» della Giunta regionale nelle determinazioni che dovrà assumere per Muggia, il documento del sindaco Bordon rileva che «un diniego di approvazione paralizzerà ogni attività edificativa ed ogni possibile sviluppo economico e sociale per molti anni, colpendo anzitutto gli interessi della popolazione e ogni programma nei settori produttivi, con riflessi a livello provinciale».

Il documento conclude annunciando per stamane alle 11 una conferenza stampa del sindaco, presente il progettista prof. Roberto Costa, nella sede municipale.

Intervenendo nell'argomento, la segreteria della Dc di Muggia afferma di «non poter esimersi dal denunciare alla pubblica opinione l'atteggiamento alquanto sconcertante ultimamente tenuto dal sindaco Bordon il quale, informato senza alcun dubbio delle conclusioni dell'organo regionale competente, nella seduta del 9 maggio ne ha tenuto del tutto all'oscuro il Consiglio comunale; ma, soprattutto, travisando la realtà con le dichiarazioni da lui rilasciate nella recentissima intervista trasmessa da una stazione televisiva locale nella serata di lunedì 14 maggio, ha volutamente mantenuto nell'errore l'intera popolazione di Muggia».

Il comunicato della Dc, dopo aver definito «fallimentare» la situazione di Muggia, ricorda che il parere negativo alla V variante formulato dal Comitato tecnico regionale «conforta» e «conferma» tutte le «precise e puntuali critiche che da anni la Dc ha portato avanti con decisione nei confronti della politica urbanistica dell'Amministrazione comunale, allo scopo fondamentale di tutelare gli interessi dei singoli cittadini e le esigenze primarie dell'intera città».

Infine la Dc di Muggia ravvisa «l'assoluta necessità dell'immediata costituzione di una commissione consiliare d'inchiesta, onde appurare in modo chiaro e preciso tutte le eventuali responsabilità di carattere amministrativo inerenti la politica urbanistica dell'Amministrazione comunale di Muggia».

Riunione di verifica del momento politico

Un incontro alla Regione fra i partiti che appoggiano l'attuale maggioranza

Si è svolta nella sede della Giunta regionale una riunione dei partiti che sostengono l'attuale maggioranza per una verifica dell'attuazione dei principali impegni assunti con le dichiarazioni programmatiche.

Alla riunione erano presenti, con il presidente della Giunta regionale, Comelli, il vicepresidente e assessore alla pianificazione e bilancio, Coloni, l'assessore all'industria e commercio, Rinaldi, i segretari regionali ed i capigruppo consiliari della Dc, Braida e Turello, del Pci, Cuffaro e Pascolat, del Psi, Bravo e Zanfagnini, del Psdi, Bianchi e Vespasiano, del Pri, Barnaba e dell'Unione Slovena, Drago Stoka.

Nel corso dell'incontro il presidente Comelli ha illustrato le principali linee d'azione seguite dall'Amministrazione regionale nei vari settori di intervento, soffermandosi in particolare sui prossimi adempimenti connessi all'elaborazione del piano di sviluppo regionale e sui contenuti delle modifiche alle leggi regionali 30 e 63.

Tutte le parti presenti hanno unanimamente espresso l'auspicio che le prossime scadenze elettorali non abbiano a ritardare il varo di alcuni importanti provvedimenti legislativi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto e a impedire la predisposizione degli strumenti necessari ad una rapida definizione del piano di sviluppo regionale.

Fondi per l'Isdee

La Giunta regionale ha confermato, attraverso una delibera, anche per il corrente anno la speciale sovvenzione di 70 milioni di lire a favore dell'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo (Isdee), con sede nella nostra città.

L'importo di 70 milioni servirà all'Isdee per le spese di funzionamento, per lo svolgimento di corsi, convegni e congressi, per l'attività di studio, ricerca e documentazione, per la stampa di pubblicazioni, per l'acquisto di attrezzature, arredi didattici, nonché per l'assegnazione di borse di studio conformemente alle sue finalità istituzionali.

Centro del tempo libero

Domani alle ore 16.30, nella sede del Centro del tempo libero di via Cantù 43, è indetta una riunione dei genitori dei ragazzi che frequentano le attività del Ctl e di quanti sono interessati al programma dei soggiorni estivi nonché alla vita dell'associazione.

SPETTACOLI

Concerti sinfonici

Come annunciato, i concerti sinfonici di primavera diretti dal maestro Christian Badea si terranno domani alle ore 20.30 (turno A) e domenica alle ore 18 (turno B).

Lo spostamento si è reso necessario a causa dello sciopero proclamato dai dipendenti degli Enti Lirici.

Il programma stabilito a suo tempo rimane invariato e prevede nella prima parte l'Ouverture da «Il franco cacciatore» di Weber e la Suite da «Il cavaliere della rosa» di Strauss. Nella seconda parte il «Requiem in re minore» per soli, coro e orchestra Kv 626 di Mozart.

Saggi al Germanico

Questa sera, alle ore 20.30, all'Istituto germanico di cultura di via Coroneo 15, avrà luogo il secondo di sei saggi-concerto del conservatorio di musica «Tartini».

Verranno eseguite musiche per strumenti a fiato del novecento con la partecipazione degli allievi di flauto dei professori Bruno Dapretto e Guglielmo Rispoli e del corso di musica d'insieme per strumenti a fiato del prof. Giorgio Brezigar.

I successivi saggi-concerto, che si svolgeranno all'Istituto germanico di cultura, avranno luogo il 21, 23, 24 e 28 maggio.

Si comunica inoltre ai soci del Goethe Institut, che i saggi-concerto previsti per il 25 e il 29 maggio non avranno luogo. L'ingresso è libero.

Teatro sloveno

Con la commedia «Ivan Vasiljevic» di Mihail Bulgakov (stasera la «prima» alle ore 20.30) il Teatro stabile sloveno chiude la sua stagione teatrale. E' questa una delle opere russe che per lungo tempo rimase sconosciuta pure nella patria d'origine.

La realizzazione e l'adattamento scenico dello spettacolo sono stati curati da Zvone Sedlbauer. Tra gli attori: Anton ta Rodosek, Bogdan Bratuz, ta Rodosek, Gogdana Bratuz, Stojan Colja, Stane Staresinic, Adrijan Rustja, Livij Bogatec, Alojz Milic, Silvij Kobal, Jozko Lukes e Ales Valic. Le scene e i costumi sono di Niko Matul e Marija Vidau.

INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE SULL'AMMODERNAMENTO DELLA VIA

Passerà attraverso il Tarvisiano la linea ferroviaria «Pontebbana»

Apprensione per le voci di un progetto che taglierebbe fuori la località di confine

Allarme ultimamente a Tarvisio per certe voci di progetti ferroviari che taglierebbero fuori la località di confine dalle comunicazioni più importanti. Tutto è cominciato quando un giornale di Klagenfurt, la «Kaerntner Tageszeitung», ha pubblicato una notizia dal titolo: «La galleria ferroviaria da Pontebba nella valle del Gail - Colloqui molto interessanti con i nostri vicini del sud». I «vicini» in questione, per i carinziani, eravamo (e siamo) noi del Friuli-Venezia Giulia ed i colloqui cui si riferiva il quotidiano austriaco erano naturalmente quelli che la delegazione del governo del «Land» della Carinzia aveva avuto il 6 aprile a Trieste con una rappresentanza della nostra Giunta regionale.

In quell'occasione si è parlato anche delle comunicazioni ferroviarie che interessano le due regioni confinanti e si è convenuto fra le loro delegazioni — capeggiate dai rispettivi presidenti regionali, Wagner e Comelli — sull'opportunità di appurare quale sia il migliore collegamento ferroviario fra Pontebba e il confine con l'Austria, senza escludere «a priori» l'ipotesi di una galleria dalla località italiana a quella austriaca di Hermagor nella valle del Gail. Questa variante non è una novità: risale infatti al 1951, e precisamente al progetto di rinnovo integrale della linea «Pontebbana» redatto allora dagli ingegneri Pellis e Desimon e, venendo a tempi più recenti, è stata inclusa negli studi che un apposito gruppo di lavoro italo-austriaco va conducendo dal 1975 in qua per l'ammodernamento di questo vitale asse di trasporto internazionale, nel quadro del cosiddetto «Piano direttore» della rete ferroviaria europea.

La ragione d'essere di tale variante sarebbe essenzialmente quella di abbassare la quota al valico della linea attuale, posta a 816 metri sul livello del mare alla Sella di Camporosso, e ridurre così le pendenze massime fra le stazioni di Pontebba e Arnoldstein, situate pressoché alla stessa quota (metri 568 e 567 rispettivamente), pendenze che arrivano al 22 per mille. Senonché nel corso dei lavori per l'elaborazione dei progetti esecutivi — che dovrebbero essere completati quest'estate — il «gruppo d'asse» si è orientato, di comune accordo tra le amministrazioni ferroviarie d'Italia e d'Austria, per il percorso via Tarvisio, comunque da rinnovare anch'esso.

L'intento è di continuare a servire con una linea di grande traffico tutte le località della Valcanale che già ora sono toccate dal treno, anche per poter utilizzare le attuali stazioni. Per superare le difficoltà orografiche il nuovo tracciato dovrà effettuare anse continue, pure in galleria, lungo la stretta valle del Fella; ne sono previste quattro, di gallerie, tra S. Leopoldo e il confine, per una lunghezza complessiva di una quindicina di chilometri. Ciò si ripercuoterà naturalmente sul percorso totale da Pontebba in su (28 km) allungandolo in proporzione. Verrà in compenso abbassata di qualche po' l'altitudine massima della linea passando sotto il culmine di Camporosso mediante un «tunnel» tra Valbruna e Tarvisio, e la pendenza massima sull'intero tratto verrà ridotta all'1,45 p.c., sarà possibile così aumentare sia la velocità dei convogli (da 60-75 kmh a 170), sia la loro portata (un locomotore «636» potrebbe trainare un treno da 800 tonn. circa contro le attuali 470).

Per il Tarvisiano dovrebbe così cadere ogni ragione di apprensione, che intanto ha indotto i consiglieri regionali Vespasiano, Bertoli e Dal Mas ad indirizzare un'interrogazione alla Giunta per conoscere la sua posizione in merito alla supposta alternativa da Pontebba ad Hermagor, mentre in Austria il vicepresidente della Carinzia Fruehbauer si risolveva a smentire quanto dichiarato in proposito dal citato giornale di Klagenfurt. L'ipotesi di codesta variante resterebbe invece valida, in via teorica, se collegata ad un altro progetto ferroviario: quello di una direttissima che da Hermagor — in territorio austriaco — proseguisse verso Nord per raccordarsi alla linea dei Tauri, che da Villaco porta a Salisburgo.

Se ne è parlato, giusto due anni fa, al convegno internazionale sui grandi itinerari ternestri europei organizzato a Trieste dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, e si è sottolineato il vantaggio che ne deriverebbe per i collegamenti fra il nostro porto e la Baviera. In questo campo però altri progetti incalzano più radicali e razionali: ultimo fra tutti, quello di una ferrovia diretta da Trieste - Udine a Monaco attraverso la Carnia e il Tirolo orientale e settentrionale, proposto alla Conferenza nazionale dei trasporti svoltasi a Roma lo scorso ottobre.

Francesco Capasso

L'Alpina a Sella Dagna

Domenica la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita ad Illegio e farà la traversata escursionistica a Moggio per la Sella di Dagna (m 1017) e le pittoresche Val Variola e Val Glagnò. Partenza in pullman alle ore 7 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Le lettere indirizzate alla rubrica

Lavoro e previdenza

devono essere dattiloscritte a spazio due.

GUIDATRICE FRANCESE IN SECONDA ISTANZA

Morì la giovane cognata nell'incidente sulla «202»

Tragico ritorno a Montona d'Istria di cinque istriani residenti a Nizza. All'alba del 28 marzo del 1973, Lucia Gallo-Cvitko, 34 anni, stava guidando una «Citroen» lungo la statale 202. Sulla vettura, viaggiavano suo marito, Janko, 35 anni, la sorella di costui, Pierina, di 16 anni, e le sorelle Maria ed Elisabetta Bertossa, 22 e 24 anni rispettivamente. La piccola comitiva era in marcia verso un valico per l'Istria. Stava piovendo e, per circostanze non chiarite, l'automobilista perdette all'improvviso il controllo della guida.

Abbandonata a sé stessa, la macchina superò il ciglio stradale e, tranciando alberi di basso fusto, ruzzolò per 28 metri, arrestandosi, infine, a ruote all'insù nella sottostante scarpata. La «Citroen» si ridusse a un informe cartoccio, dal quale i cinque furono estratti gravemente feriti. Pierina morì subito dopo il suo ricovero all'ospedale, dove gli altri furono ricoverati con prognosi variabili dai trenta giorni ai due mesi. I rilievi del sinistro furono assunti dalla Polizia stradale, i cui funzionari deferirono la Cvitko all'autorità giudiziaria per omicidio colposo e lesioni colpose.

Il 17 novembre del 1975, la donna venne giudicata dal Tribunale penale, che la condannò a nove mesi di reclusione con i benefici e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo. Assistita dall'avv. Sabini, la Cvitko ricorse contro il verdetto, e della tragica alba si riparla, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Cola, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Paolich. I giudici di secondo grado applicano l'amnistia per le lesioni, determinano la residua pena in sei mesi di reclusione con i già accordati benefici e riducono per lo stesso periodo la sospensione della patente.

Processo dei reperti: rinvio «sine die»

Rinviata a tempo indeterminato una causa in ruolo al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Macchiarella, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Edda Federici. La vicenda, è incentrata su un furto di reperti archeologici, prelevati da tombe della Magna Grecia e successivamente contraffatti.

L'accusa addebita l'illecito a sei persone, che sono assistite dagli avvocati Sblattero, Sampietro, Biloslavo e Catapano; al dibattimento, il demanio è presente quale parte civile con il patrocinio dell'avv. Scotti dell'avvocatura dello Stato. Uno dei difensori eccepisce la nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio, e il Collegio rimette gli atti al giudice istruttore e rinvia quindi la causa a nuovo ruolo.

IN APPELLO UN EPISODIO DI DUE ANNI FA

Fu pestato a sangue per ragioni politiche

«Rouge et noir» in viale XX Settembre. Nella serata dell'11 febbraio del 1977, mentre stava passeggiando lungo l'Acquedotto con due amici, lo studente Livio Pietrobelli, 17 anni, via di Basovizza 33, venne assalito da quattro giovani mascherati e con il capo protetto da caschi, i quali lo atterrarono a manganellate. Trasportato all'ospedale, l'aggredito, che fu giudicato guaribile in una decina di giorni, attribuì il pestaggio a ragioni politiche in quanto egli era un componente del collettivo di base del liceo scientifico «Galilei».

Fu aperta un'inchiesta, e gli inquirenti avrebbero assodato che, dopo il fatto, gli sconosciuti erano fuggiti verso la via Paduina, da dove si era poi staccata la «500» di Fulvio Sluga, 22 anni, piazzale Rosmini 3. La polizia perquisì una sede dell'estrema destra e la casa dell'indiziato, rinvenendovi 55 cartucce calibro 22. Interrogato, Sluga respinse energicamente l'accusa di avere percosso Pietrobelli e in merito alle cartucce spiegò che gli servivano per le sue esercitazioni di tiro a segno.

Imputato di concorso in lesioni, porto di uno sfollagente e detenzione di munizioni per comune arma da sparo, il successivo 21 febbraio, Sluga fu giudicato dal Tribunale, che lo condannò a 9 mesi e 10 giorni di reclusione, 100 mila di multa, due mesi di arresto e 20 mila di ammenda, ed egli ricorse.

Alla Corte, l'appellante ripete di essere estraneo all'aggressione. Il p.g. chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado, mentre il difensore, avv. Giacomelli, ne sollecita, invece, l'integrale riforma. La Corte applica l'amnistia per le lesioni e determina la residua pena in 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 100 mila di multa, due mesi di arresto e 20 mila di ammenda con la condizionale e la non menzione.

Il gruppo «Cantarè» ha riscosso successo

Ha ottenuto un vivo successo la serata programmata dall'Istituto germanico nel quadro delle manifestazioni per l'Anno internazionale del bambino che ha avuto per protagonista il gruppo corale - strumentale «Cantarè». L'incontro musicale era imperniato su una scelta di canti internazionali inerenti la tematica della serata. Il gruppo «Cantarè» ha dimostrato una buona vocalità, fusione e capacità interpretativa che ha arricchito con l'accompagnamento di un vasto strumentario-Orff. E' una impostazione originale che lo caratterizza ed offre una nota nuova alla struttura tradizionale del canto corale derivante dalla formazione «orffiana» del direttore Luciano De Nardi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRIMAVERA MUSICALE TRIESTINA

L'università «aperta» del Duo Gulli-Cavallo

Poche altre volte la primavera musicale triestina è stata così fiorente come quella vissuta dai giovani musicisti partecipanti ai «Seminari» nell'Auditorium della Rai. E' qui che ha preso forma, per la prima volta nella vita culturale della città e della regione, un centro operativo e di ricerca dell'interpretazione le cui prospettive europee sono ormai evidenti.

Il Seminario di Franco Gulli ed Enrica Cavallo rappresenta in questo senso una conferma conclusiva. L'alto livello complessivo della partecipazione e l'eccezionale prestigio degli insegnanti, hanno fatto di questo ciclo un avvenimento culturale di carattere nazionale. Come Elisabeth Schwarzkopf e Walter Legge lo scorso anno, anche Franco Gulli ed Enrica Cavallo hanno tenuto a Trieste la loro prima «master-class» italiana e il successo si è subito delineato vivissimo per l'assoluta aristocrazia didattica, la perfetta corrispondenza estetica, la chiarezza dell'analisi tecnica e stilistica, l'illuminante rilettura enunciata dai docenti e recepita dagli allievi con pronta sensibilità. L'intedimento di fare dei «Seminari» un'«università internazionale dell'interpretazione» si realizza in misura ideale nell'insegnamento di Franco Gulli ed Enrica Cavallo.

Ma il Seminario dedicato alla «Sonata per violino e pianoforte» va al di là di tale dimensione altamente specialistica e perfezionata: le lezioni che si svolgono alla Rai ribadiscono quelle vivaci peculiarità di dialogo con il pubblico, di opera «aperta« che potrebbe costituire un modo nuovo di fare musica al di là dei vecchi schemi di consumo concertistico.

Un bilancio è ancora prematuro, ma è giusto ricordare fin d'ora l'impegno di giovani formazioni italiane come quelle di Fulvio Luciani-Pinuccia Giarmanà, Francesco Sanna-Antonio Tessoni; la civilissima impostazione della Sonata mozartiana KV 454 offerta da Roland Baldini-Laura Albonetti; il fervido Brahms della seconda Sonata eseguita dalle veneziane Bruna e Anna Barutti; la travolgente Sonata di Szimanowsky affrontata da Federico Agostini e da Giuliana Gulli (una partecipazione al corso «in famiglia», di esemplare umiltà artistica); la scioltezza di fusione del duo irlandese Thérèse Timoney-Gillian Smith: la limpida visione stilistica della francese Yöelle Cecile Azoulay in duo con il pianista Andrea Bambace.

Oggi sono attesi alla prova Paolo Rodda-Lucia Smrekar, Crtomir Siskovic-Alison Lander, Ruggero Fededegni-Ivan Fedale, mentre Andrea Bambace suonerà in duo anche con la giovane violinista romena Magda Sarbu. Molto qualificata la partecipazione veneziana alla «master-class»: oltre alle sorelle Barutti, prendono parte al corso i «primi» violini della Fenice Alessandro Molin e Paolo Ceccaroli. Quest'ultimo suonerà sabato mattina, nell'ultima giornata del Seminario, dopo lo jugoslavo Volodja Balazalorsky.

Nell'uditorio foltissimo brillano per la loro assenza — tranne rare eccezioni — i violinisti ed i pianisti (studenti e docenti) della nostra città. Constatazione in certo senso molto confortante perché dimostra la supremazia assoluta di Trieste in questo campo: evidentemente i nostri violinisti e pianisti non hanno più nulla da imparare e possono permettersi di ignorare un evento straordinario — e forse irripetibile — com'è la presenza di Franco Gulli ed Enrica Cavallo; un evento che in altre città avrebbe mobilitato la vita musicale e che ha sollecitato di più gli altri centri della regione.

G. Go

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979». Domani alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore C. Badea, solisti: S. Rhys-Thomas, S. Mazzieri, G. Botta, G. Fortune. Domenica alle ore 18 (turno B).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 diciottesimo concerto con il «Complesso a fiati del Teatro Verdi». Biglietteria centrale di galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30: Prima rappresentazione della commedia di Mihail Bulgakov «Ivan Vasiljevic» per il turno di abbonamento A. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

ARISTON - I. N. C. 17, 18.40, 20.20, 22: «Shoot - Voglia di uccidere», di Harvey Hart, con Cliff Robertson, Ernest Borgnine, Henry Silva. Dopo «Un tranquillo week-end di paura», un altro film sull'assurda genesi della violenza. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 17 ult. 22.15: «Sex exibition», con Nadine De Raugot. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Hardcore», con G. C. Scott, Peter Boyle. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La tarantola dal ventre nero», con B. Bach, G. Giannini, B. Bouchet. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO — Film porno. 15.30 ult. 22: «Le pornomogli». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20. La più divertente e lieta sorpresa cinematografica «John travolto da un insolito destino». Un film fenomeno. In technicolor.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Disco delirio» (Disco music fever). Suono stereofonico.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Un film di Walt Disney. «Tutto accadde un venerdì», con B. Harris, J. Foster.

RITZ. Oggi sala riservata. Domani: «Un uomo in ginocchio», con Giuliano Gemma, Eleonora Giorgi.

AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta il sensazionale technicolor «Questa è l'America». Gli aspetti più strani, interessanti e sconcertanti della società americana. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Domani il divertente technicolor «Filo da torcere», con C. Eastwood.

CAPITOL. 16.— Le cose più pazze possono accadere quando si mette in moto il diabolico cervello di Doc Fletcher (Michael Caine) che inventa la «stangata del secolo»: «Uomini d'argento è una divertente e brillante storia di simpatici delinquenti», dedicata agli amanti del «buon cinema» d'evasione. Con C. Shepherd, L. Jourdan, M. Balsam. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16,30, 19, 21.30: Dal romanzo di Carlo Levi il più appassionante e crudele memoriale dei nostri tempi. «Cristo si è fermato a Eboli», con G. M. Volontè, Irene Papas, Lea Massari.

MODERNO. 16 ult. 21.15. Il ritorno di Heidi e dei simpatici personaggi del suo mondo gioioso nell'ultima serie di avventure animate a colori. «Heidi torna tra i monti». Grande successo.

VITTORIO VENETO. Rassegna dei capolavori di Ingmar Bergman. Oggi alle ore 16, 18, 20, 22: «L'uovo del serpente». Technicolor. Liv Ullmann, David Carradine. Da domani «Sinfonia d'autunno». Ingrid Bergman, Liv Ullmann.

ABBAZIA. 16: «Per essere sempre allegri bisogna fare giornalmente l'amore quotidiano», con Paola Senatore, M. Parenti. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Ma papà ti manda sola?». Un condensato di comicità di Peter Bogdanovich, con Barbra Streisand, Ryan O'Neal. Battute umoristiche fulminanti, inseguimenti mozzafiato tipo Mack Sennet. Un vero spasso. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Le evase - storie di sesso e di violenze». Colori, con Lilli Carati. V.m. 18 anni.

LUMIERE. 16.30 ult. 22: Rassegna del film dell'orrore. «Da dove vieni», con Arthur Kennedy, Cristine Galbo, Ray Lovelock. V.m. 18 anni.

RADIO. 16.30: «Le liceali supersexy». In prima visione un film eccitante ed erotico. V.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. 17, 19.45 (chiusura cassa 21): In collaborazione con la Cappella Undergronud e il centro «Gramsci» continua la rassegna del cinema americano. Sullo schermo: «Nashville», il capolavoro di Robert Altman, con Keith Carradine, Geraldine Chaplin, Karen Black, Henry Gibson.

VOLTA. 17: «Il presagio», con Gregory Peck, Lee Remick. Un film da mozzare il fiato. Technicolor. Solo oggi.

UDINE

ARISTON. 16: «Tre donne immorali?». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Un mercoledì da leoni».

CENTRALE. 16: «Il dittatore dello stato libero di Bananas».

CRISTALLO. 16: «Torbidi desideri di una ninfomane». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Questa è l'America». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Gardenia».

PUCCINI. 16: «Concorde affaire '79».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «L'avvocato della mala».

ITALIA 20: «I soliti ignoti colpiscono ancora».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Il bianco, il giallo, il nero».

GORIZIA

AUDITORIUM. Rassegna Jazz Arci. 20.30: Duo Bordini-Feruglio.

CORSO. 17.30, 22: «Dimenticare Venezia», con E. Josephsson, M. Melato. Scope colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17.15, 22: Tornando a casa», con J. Fonda, J. Voight. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17.30, 22: «Tre donne immorali?». Un film di Walerian Borowczjk. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Taverna Paradiso», con S. Stallone. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Ernesto», con Michele Placido, Virna Lisi. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Malabestia». V.m. 18 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE — Ore 20.30: Stagione di prosa «Cormons Teatro 79». La compagnia del «Collettivo» di Parma presenta: «I Viaggi straordinari di Giulio Verne». Regia di Gigi Dall'Aglio. Spettacolo in abbonamento.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Per amore di Poppea».

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo

RIO. 20: «La collegiale».

PORDENONE

CAPITOL. «Torbidi desideri di una ninfomane».

CRISTALLO. «Il cacciatore», con Robert De Niro. V.m. 14 anni.

SUPERCINEMA. «I sopravvissuti delle Ande». V.m. 14 anni.

VERDI. «Il re degli zingari».

CINEMAZERO (All'ex Cral di Torre) «Jimi Plays Berkeley», con Jimi Hendrix.

AUDITORIUM (Casa dello studente) 15.30, 21: «Fuochi nella pianura», di Ichikawa.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Con la bava alla bocca».

CORDENONS

RITZ. «Il segreto da Agatha Christie».

MANIAGO

MANZONI. «Pirana».

VERDI. «Confessioni di una ragazzina». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. «Paura in città». V.m. 14 anni.

ZANCANARO. «La pornopalla». V.m. 18 anni.

«NON CONFONDIAMO IL NAZISMO CON LA GERMANIA»

«Olocausto»: Pertini presente all'anteprima

ROMA — Dal 1930 al 1945 sei milioni di ebrei furono uccisi o lasciati morire nella Germania hitleriana, prima nei campi di concentramento, poi nel lager e nelle camere a gas. Si è trattato del più feroce genocidio della storia che di recente, in tutto il mondo, è stato rievocato da un eccezionale sceneggiato televisivo prodotto negli Stati Uniti ed intitolato «Olocausto». Si tratta, a suo modo, di un «kolossal». Il soggetto parte da una trama di invenzione che tuttavia, nella realtà storica, è stata comune a centinaia di migliaia di famiglie ebraiche di quasi tutta Europa.

«Olocausto» — alla cui anteprima ha assistito il Presidente della Repubblica Sandro Pertini — consta di otto puntate che cominceranno ad andare in onda a partire da domenica 20 alle 20.40 sulla Rete Uno. Si tratta in tutto di quasi otto ore di trasmissione. Le prime due puntate sono state presentate ieri sera alla stampa ed alle autorità negli stabilimenti della «Fono Roma».

«Olocausto» ha il tono e il taglio di una saga. Racconta le storie parallele della famiglia di un medico ebreo, residente a Berlino, e della sua famiglia, dalla tolleranza fino allo sterminio; e l'ascesa e la morte di un piccolo avvocato fallito che finisce braccio destro di Reinhard Hejdrich, il ras nazista della Cecoslovacchia poi ucciso dai partigiani, fino a diventare il più spietato e cosciente esecutore dei suoi ordini sanguinari. Le due storie si sfiorano più volte senza mai intrecciarsi. E' chiaro il loro valore e significato simbolico.

«E' stata per me un'esperienza particolarmente dolorosa assistere a queste prime due puntate di "Olocausto" perché mio fratello Eugenio, di due anni più anziano di me, è stato crudelmente e barbaramente ucciso nel campo di concentramento di Flossemburg in Germania, come i milioni di ebrei sterminati dai nazisti». Lo ha dichiarato il Presidente della Repubblica Sandro Pertini al termine della presentazione. «Questo comunque non deve indurci a confondere il nazismo con la Germania. Leone Ginzburg, il marito di Natalia, mio compagno di prigionia a Regina Coeli, benché sottoposto a martirio dalle SS, mi disse una volta: "Scriverò una lettera a Natalia per dirle: guai a noi se non saremo in grado di distinguere tra il popolo tedesco e il nazismo"».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17.30, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Cronaca elettorale; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: I big della canzone italiana tra ieri e oggi: Lucio Battisti; 12.05: Voi ed io '79; 14.05 Radiouno jazz '79; 14.30: Canzoni italiane; 16.05: Per l'Europa, tra le 15.20 e le 16.20: Giro d'Italia - Prima tappa - Firenze-Perugia - radiocronisti, Claudio Ferretti, Rino Icardi, Alfredo Provenzali, Giacomo Santini; 15.20: Errepino; 16.20: Tribuna elettorale; 17.35: Buffalo Bill (10); 18: Piccola storia di certe parole inglesi; 18.05: I diavoli rossi; 18.35: Lo sai?; 19.20: In tema di...; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '79; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: I concerti della Rai di Torino; 22.25: Appuntamento con...; 23.08: Cronaca elettorale; 23.18: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e un minuto per te; 7.56: Un altro giorno (2); 8.15: Sp. Gr2 al Giro d'Italia; 8.20: Un altro giorno (3); 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: I misteri di Bologna (14); 10 Speciale Gr2; 10.12: Sala F.; 11.32: My Sweet Lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit Parade; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 17: Qui Radiodue: Sceneggiato; 17.15: Qui Radiodue congedo; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Chi ha ucciso Baby Gate?; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Spazio X; 22.20: Cronaca elettorale; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21.05, 23.55. Quotidiana Radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: Come i bambini vedono i grandi: 12.10: Long Playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.05: Cronaca elettorale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 19.15: Dall'auditorium della Rai: I concerti di Napoli (I servizi di Spaziotre); 21.15: Nuove musiche; 21.45: Spaziotre opinioni; 22.15: Interpreti a confronto; 23.20; Il Jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk studio; 12.15: Tribuna elettorale 1979: Nuova Sinistra Unita e Psi; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia: 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Echi dall'America Latina; 9.30: Block notes; 9.40: Disco music; 10.05: Concerto sinfonico; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Successi del 1978; 12: Tempi passati; 12.30: Divertimento musicale; 12.45: Tribuna elettorale 1979: Nuova sinistra unita e Psi; 13.15: Rassegna corale «Primorska poje» 1979; 14.10: Giovani studiosi; 14.20: Andiamo al cinema; 15.35: Qui Gorizia; 16: Storia della musica rock e pop, a cura di Mara Zerjal; 16.30: Giro girotondo; 16.50: Un po' di dixieland; 17.05: Noi e la musica: violoncellista e direttore d'orchestra Severino Zannerini, a cura di Nadja Ambrozic; 18.05: Spazio culturale: Avvenimenti culturali nella regione e ai suoi confini; 18.20: Orchestrazioni ridotte; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach ed i suoi contemporanei; 9: Quattro passi; 9.15: Orchestra e coro Wayne Henderson; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il gruppo Prah; 14.45: In allegra compagnia con il complesso Franc Mihelic; 15: Classifica LP; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: L'escursionista; 16.05: La Vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Evviva domenica; 21.17: L'orchestra Ray Taras Knehnetsky; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Il violinista Joe Venuti.

TV RETE 1

12.30 Argomenti - I Longobardi in Italia (replica). *
13.00 Oggi disegni animati - «Gli antenati». *
13.25 Previsioni meteorologiche. *
13.30 Telegiornale. •
14.00 Cronaca elettorale. *
14.10 Una lingua per tutti: Il francese. *
17.00 Dai, racconta - Valeria Moriconi. *
17.10 «Anna, giorno dopo giorno», 9.a puntata. *
17.25 L'inquilino del piano di sotto. *
18.00 Argomenti - Quattro tempi. *
18.30 Tg1 - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord. *
19.00 Tribuna elettorale - Edizione nazionale. *
19.20 Spazio 1999: «Dorzak», 1.a parte. *
19.45 Almanacco del giorno dopo. *
— Previsioni meteorologiche. *
20.00 Telegiornale. •
20.25 Cronaca elettorale. *
20.40 Tribuna elettorale - a cura di Jader Jacobelli. *
21.55 «Frank Costello faccia d'angelo», film. *
— L'Anicagis presenta: Prima visione. *
— Telegiornale • — Previsioni meteorologiche. *

TV RETE 2

12.30 I libri - Vedo, sento, parlo. *
13.00 Tg2 - Ore tredici. •
13.30 Cronaca elettorale. *
13.40 Ricerche sull'equilibrio dell'ambiente. *
14.10 Firenze: Torneo internaz. juniores di tennis. *
— Tutti al Giro - Firenze-Perugia, 1.a tappa. *

Tv 2 ragazzi

17.00 I topini: «La scopa magica». *
17.05 Su e giù per l'Italia. *
17.30 Spazio dispari - Animazione nel quartiere. *
18.00 Visti da vicino - Valeriano Trubbiani, scultore. *
18.30 Tg2 - Sportsera. *
18.50 Buonasera con... Luigi Comencini. *
— «Muppet Show», pupazzi di Jim Henson. *
— Previsioni meteorologiche. *
19.45 Tg2 - Studio aperto. •
20.25 Cronaca elettorale. *
20.40 L'altra frontiera - Viaggio nel femminismo americano, ultima puntata. *
21.35 La memoria e le cose - Ceramiche faentine. *
21.55 «Caro Leopoldo», commedia, con G. Wilson. *
— Tg2 - Stanotte. •

* Programmi a colori • Parzialmente a colori

TV Svizzera

15: Ciclismo: Giro d'Italia (diretta arrivo tappa Firenze-Perugia); 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: «La pappa»; 18: Per i giovani: Ora G; 18.50: Telegiornale; 19.05: Jazz club: Count Basie Big Band; 19.35: «Il telegramma» telefilm; 20.05: Il regionale; 20.30; Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: Dal «Greek Theatre» di Los Angeles: «Neil Diamond in concert»; 22.30: Prossimamente cinema; 22.45: Telegiornale; 22.55: In Eurovisione da Essen: Campionati europei di ginnastica (maschili).

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja-Confine aperto; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «I Lautari», film; 22.35: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.50: Telesport - Ginnastica, campionati europei.

TV Lubiana

9, 10 e 15: Tv Scuola; 17.25: Notiziario; 17.30: Tv dei ragazzi; 18.10: Documentario; 18.35: Orizzonti; 18.45: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: Film di serie; 21.55: Telegiornale; 22.10: La Tv e i telespettatori; 22.30: Programma musicale.

TV Zagabria

9 e 15: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Temi sociali; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Telefilm; 22.15: Telegiornale; 22.30: Documentario.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SI PROFILANO BUONE SPERANZE PER I CORTI DI VISTA

Una piccola incisione e «addio» alla miopia

L'intervento chirurgico sull'occhio eseguito da un medico sovietico richiede solo cinque minuti e consentirebbe la correzione della cornea

WASHINGTON — La predizione di un medico sovietico, secondo cui ben presto gli occhiali saranno un ricordo del passato, grazie alla sua cura chirurgica della miopia, ha suscitato reazioni di scetticismo e d'incredulità negli ambienti medici statunitensi e britannici. In questi giorni l'ambasciata sovietica a Washington ha indetto una conferenza stampa — evento piuttosto raro in quella sede — per presentare il prof. Svyatoslav Fyodorov, il quale ha descritto la terapia chirurgica da lui inventata, che si propone di abolire la miopia cambiando la forma della cornea mediante piccole incisioni.

«L'operazione richiede solo cinque minuti, al massimo sette — ha affermato il professore —. Noi otteniamo l'esatta correzione della vista nel 97 per cento dei casi, e negli altri la visione risulta certamente migliorata». Egli ha aggiunto che i medici sovietici hanno già eseguito 1300 operazioni di questo tipo negli ultimi sei anni, e che gli studi sui pazienti hanno dimostrato che non ci sono effetti collaterali dannosi. Le incisioni, che si irradiano dall'iride, indeboliscono la cornea e ne appiattiscono l'eccessiva curvatura che provoca la miopia. L'operazione lascia come traccia alcune cicatrici sulla cornea, ma il prof. Fyodorov afferma che esse sono scarsamente visibili. Tuttavia dalle foto dei pazienti che egli stesso ha mostrato appare che i loro occhi sono insolitamente scintillanti.

Lo scienziato sovietico considera gli occhiali e le lenti a contatto cose che hanno fatto il loro tempo, semplici palliativi che non pongono alcun rimedio alle cause della miopia. «E' ovvio e naturale dire che è stato scoperto un sistema per correggere alla radice le disfunzioni ottiche dell'occhio», egli proclama. Ma gli oftalmologi americani hanno reagito con scarso entusiasmo alle radicali proposte del loro collega russo. «E' logico e razionale — si è chiesto un eminente specialista americano — ricorrere ad un'operazione chirurgica, gli effetti a lungo termine della quale non sono noti, quando possiamo vivere confortevolmente con gli occhiali o con le lenti a contatto?».

«Vorrei veder pubblicati i risultati del lavoro del collega sovietico», ha detto il dott. Carl Kupfer dell'Istituto oftalmico nazionale degli Stati Uniti, ma na aggiunto che già in altri paesi si era tentato di risolvere chirurgicamente il problema della miopia. Questi tentativi però erano stati abbandonati a causa dell'imprevedibilità, e quindi della pericolosità, delle possibili conseguenze. «Personalmente — egli ha sottolineato — non mi arrischierei a consigliare ad un mio paziente di sottoporsi ad un intervento chirurgico per guarire dalla miopia».

Il dott. Kupfer dirige anche la parte americana di un programma congiunto di ricerche scientifiche e di cooperazione tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica nel campo delle malattie dell'occhio. «Abbiamo speso due anni sviluppando i settori più appropriati per la collaborazione tra i due paesi — egli ha dichiarato — ma il trattamento chirurgico della miopia è stato escluso dal programma congiunto».

Il dott. Kupfer dirige anche la parte americana di un programma congiunto di ricerche scientifiche e di cooperazione tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica nel campo delle malattie dell'occhio. «Abbiamo speso due anni sviluppando i settori più appropriati per la collaborazione tra i due paesi — egli ha dichiarato — ma il trattamento chirurgico della miopia è stato escluso dal programma congiunto». Secondo il dott. Kupfer, il suo omologo sovietico, dott. Michael Krasnov, direttore dell'Istituto oftalmico di stato dell'URSS, non più tardi dell'ottobre scorso aveva lasciato apparentemente intendere che i lavori del prof. Fyodorov non erano degni di essere inclusi nel programma di cooperazione bilaterale. Da altre fonti vicine a questo programma si è appreso che il dott. Fyodorov dirige a Mosca il laboratorio di ricerche sperimentali e cliniche sui problemi della chirurgia oftalmica, un'organizzazione assai più piccola di quella del dr. Krasnov.

Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica stanno portando avanti, nel quadro di questa attivissima collaborazione nel campo delle ricerche sulle malattie dell'occhio, anche un piano di sviluppo delle lenti a contatto che non sarà più necessario rimuovere tutte le sere, ma che formeranno invece quasi un corpo unico con l'occhio, riducendo quindi al minimo ogni fastidio e ogni inconveniente. Il dottor Kupfer ha predetto confidenzialmente che queste lenti, che dovranno essere rimosse solo tre o quattro volte all'anno, saranno disponibili sul mercato entro cinque anni. Si tratta in sostanza di lenti a contatto «morbide» molto perfezionate.

L'Unione Sovietica ha già fatto pubblicità al metodo del professor Fyodorov in Europa, dedicandogli un certo spazio nelle sue pubblicazioni edite in lingue straniere. Gli oculisti britannici ne hanno preso visione ma hanno sottolineato che i giapponesi hanno già tentato metodi chirurgici per correggere la miopia e vi hanno poi rinunciato. Essi hanno riscontrato infatti che gli effetti dell'operazione si annullano dopo pochi anni, o addirittura dopo pochi mesi, sicché si rendono necessarie nuove operazioni, e il problema non viene mai risolto alla radice. E' ovvio inoltre che l'occhio non può sopportare senza gravi conseguenze una serie di operazioni.

Anche gli specialisti britannici e giapponesi concordano quindi con i loro colleghi americani nel ritenere che il rischio degli interventi non è giustificato. Essi attendono tuttavia con interesse e curiosità che i risultati scientifici del metodo Fyodorov vengano pubblicati con tutti i dettagli nelle riviste specializzate. Solo il tempo potrà dire, dunque, chi ha ragione, gli entusiasti oppure gli scettici.

Peter Kiernan

Niente «Punch» per Olga Bisera

ROMA — L'attrice jugoslava Olga Bisera è tra le candidate a uno dei tanti ruoli femminili della «Città delle donne» il film che Federico Fellini ha cominciato a girare in questi giorni. In attesa che Fellini definisca il cast l'attrice assicura intanto di aver rifiutato una parte nel film «Punch» di Tinto Brass perché — sostiene — «troppo spinta».

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi dettò la lapide a Luigi Chiozza posta sulla facciata della Casa delle Assicurazioni Generali prospiciente la via Carducci a Trieste?

Soluzione ______

Cognome ______

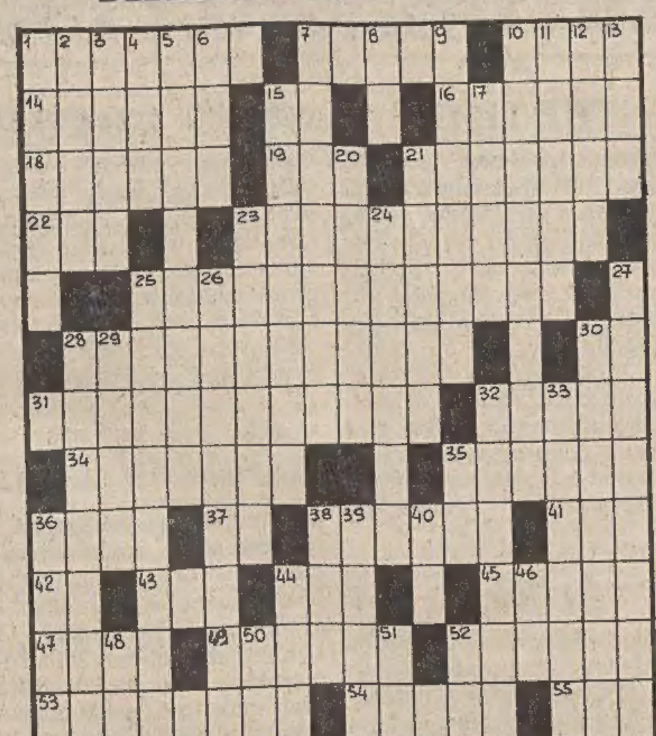
Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 11 maggio è «La famiglia de' Baseggio». Ha vinto il libro il signor Adriano Fonda; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

CRUCIVERBA ANTENNA 101



Gioco radiofonico, con ricchi premi in palio, ideato e curato da Paolo Rutter (autorizz. minist. in corso).

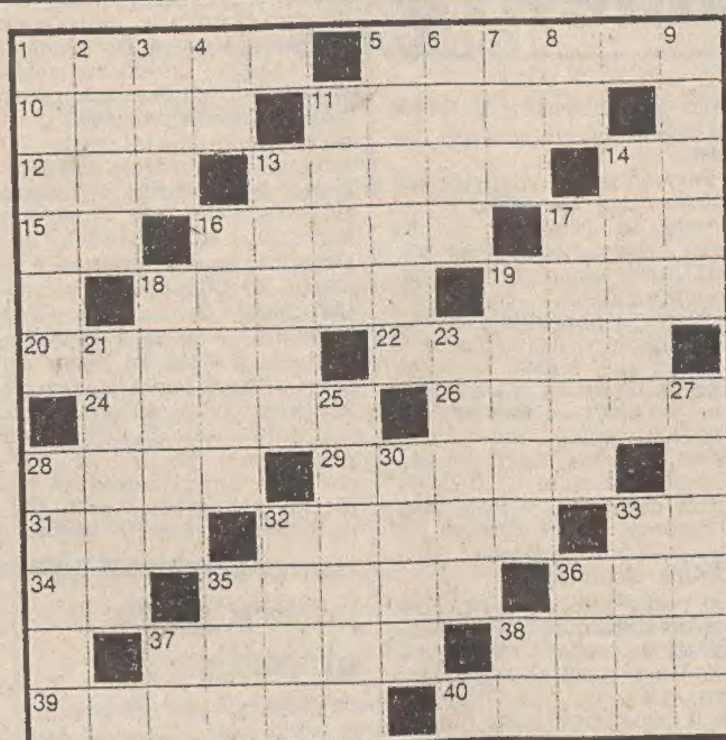
Orizzontali: 1, 7, 10, 14, 15, 16, 18, 19, 21, 22, 23, 25, 28, 30, 31, 32, 34, 35, 36, 37, 38, 41, 42, 43, 44, 45, 47, 49, 52, 53, 54, 55.

Verticali: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 20, 21, 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30, 32, 33, 35, 36, 38, 39, 40, 44, 46, 48, 50, 51, 52.

Per partecipare alla soluzione del «CruciverbAntenna» sintonizzatevi sui 101 MHz di Radio Antenna Trieste telefono 568685, ogni venerdì alle ore 18, e in replica al lunedì alle ore 15.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Li guidò Mosè verso la terra promessa - 5 Tagliando, cedola - 10 Granoturco - 11 Mota, limo - 12 Il nome dell'attore Garrani - 13 Netto più tara - 14 Iniziali di Tommaseo - 15 Articolo e nota musicale - 16 Sicura, indubbia - 17 Una storica de' Tolomei - 18 Raggiro, truffa - 19 Auto pubblica - 20 Il nome di Delon - 22 Quello del ladro è il furto - 24 La città dei Krupp - 26 Arma di rosa - 28 Possono portare in tribunale - 29 Risolse l'enigma della sfinge - 31 Componimenti poetici - 32 Il nome della Garbo - 33 Sigla di Modena - 34 In fin di vita - 35 Sta sotto i piedi - 36 Simbolo del decalitro - 37 Progetto... lentamente - 38 Punto cardinale - 39 Sono simili alle foche - 40 Il mare di Taranto e di Catania.

VERTICALI: 1 Fa binomio con Romagna - 2 Il filo di seta che avvolge il bozzolo - 3 La città de Janeiro - 4 Esempio in breve - 5 Il presidente degli USA - 6 S'infrange sugli scogli - 7 Il nome di Tognazzi - 8 Bagna varie regioni italiane - 9 Stilano anche rogiti - 11 Ex presidente degli USA - 13 Ex presidente italiano; 14 Ex presidente degli USA - 16 Periodo di difficoltà - 17 Cortile di case spagnole - 18 Memorie di fatti onorevoli - 19 Una frazione del Giro d'Italia - 21 Città dell'Olanda - 23 Risultato - 25 L'imperatore incendiario - 27 Il nome dell'attore Tieri - 28 Gioco con le ruote - 30 Isola dell'Egeo - 32 Grattacapi - 33 Si promettono con i monti - 35 Spetta al baronetto - 36 Il fiume dei cosacchi - 37 Sigla di Palermo - 38 Delude chi si aspettava un sì.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Teresa Raquin; 11 elenco; 12 nei; 13 regia; 14 tenere; 16 Eva; 17 Terra; 19 in; 20 nato; 21 Maine; 22 cra; 23 epica; 24 PE; 25 ee; 26 asina; 27 cad; 28 oltre; 29 ceri; 30 TO; 32 boeri; 34 Sem; 35 Alvaro; 37 gatte; 39 Mia; 40 Dorian; 41 Portoferraio.

VERTICALI: 1 Terence Stamp; 2 elevare; 3 regata; 4 Eni; 5 Scat; 6 AO; 7 America; 8 une; 9 ieri; 10 nientedimeno; 14 trainer; 15 nana; 18 empireo; 23 estorto; 24 paretal; 26 Alba; 27 Cestia; 31 olio; 33 Igor; 36 Var; 38 arr; 40 De.

REBUS (Frase: 6, 4, 8)



Soluzione del rebus pubblicato il 17 maggio

scia GU; R anello; re GON = sciagura nell'Oregon

TUTTOMODELLISMO

Il modellismo è un'arte?

Abbiamo ricevuto in questi ultimi tempi diverse lettere di modellisti che, con molto tatto e urbanità, contestano il nostro parere circa il modellismo, ed il modellismo in plastica in particolare. Non è una novità che il plastimodellismo non piaccia a molti, soprattutto ai «puri» che si considerano unici e indistruttibili sacerdoti del modellismo, ed in particolare in alcuni settori — come quello navale ad esempio — il plastimodellista è considerato all'altezza del «ragazzino, fatti in là e lasciami lavorare».

E' indubbio che il classico modellismo in legno per le navi, o volante per gli aeromodelli, ha tutta una sua ragione d'essere legata anche ad una tradizione di vari decenni, ma non dobbiamo dimenticare che se il modellismo in genere in questi ultimi anni ha avuto una vasta diffusione, questo si deve anche e forse soprattutto alla possibilità, offerta dalle «scatole di montaggio», di far accostare al mondo del modellismo anche coloro che forse non se ne sarebbero accostati mai.

Possiamo affermare inoltre, con una certa sicurezza dataci da ormai oltre vent'anni trascorsi in questo affascinante settore, che in certi casi forse il modellista che si preoccupa di montare e colorare il modello in plastica ha verso il mezzo riprodotto un interesse maggiore che non il modellista classico.

Per esempio, in aeromodellismo sportivo e cioè volante vi sono fior di campioni, nazionali ed internazionali, che non solo non hanno mai messo piede su un aeroplano, ma a malapena a volte distinguono un aereo da un elicottero. Per costoro, e dobbiamo aggiungere giustamente l'aeromodellismo non è un sistema per accostarsi in qualche modo al mondo dell'aviazione, ma è unapratica sportiva a carattere prettamente tecnico che nulla ha a che fare con il «volo» nel senso propagandistico della parola.

Al contrario, un buon modellista che si occupa del modello in plastica saprà vita, morte e miracoli (come si suol dire) non solo di quell'aereo che sta montando nella copia ridotta, in perfetta scala, ma anche di gran parte della storia dell'aviazione della quale è attento appassionato.

Per il modellismo navale la questione è un po' diversa: il modellista che si dedica alla costruzione in legno e che impiega in media un paio d'anni per realizzare un buon modello, non vede troppo di buon occhio il collega «plasticaro» che in pochi giorni è in grado di costruire un modello del tutto simile al suo, dotato di ogni particolare e di dettagli in qualche caso addirittura migliori rispetto a quelli del suo modello. Ma si tratta di divergenze di idee che possono essere ben presto temperate, considerando che in definitiva la passione che li accomuna è la stessa.

Un modello in plastica è certamente più facile da realizzare di un modello in legno, ma anche in questo caso quello che vale è il modellista che anche da un modello in plastica, facilitato dallo scafo già pronto al montaggio e da tutti i vari particolari, riprodotti con cura, è capace di realizzare un piccolo capolavoro degno della migliore costruzione in legno. Non si tratta semplicemente di assemblare i vari pezzi, ma occorre controllarli, rifinirli, dargli una parvenza di reale che non sempre hanno. Ed è un lavoro non semplice che qualifica il modellista e lo rende degno di figurare, in una mostra di modellismo, al fianco di chi quel modello se lo è dovuto costruire pezzo per pezzo.

Ma non si tratta di decidere se vi sono modellisti di serie A e modellisti di serie B, ma piuttosto di giungere ad accordi comuni che riescano a superare queste piccole disattenzioni che costituiscono freno alla sempre maggiore diffusione di questa interessante ed avvincente attività.

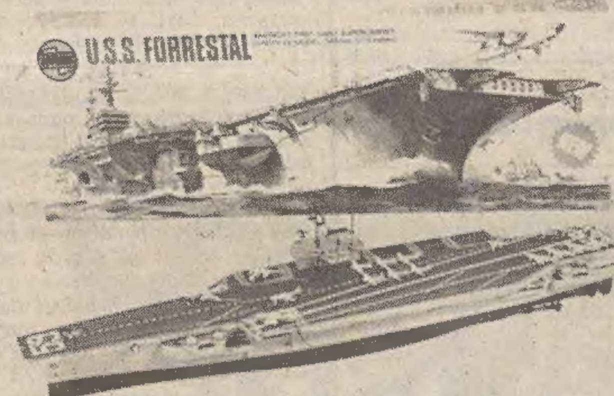
Carlo d'Agostino

Vetrina dei modellisti



Un lettore di Sassari, Luigi Spanedda, ci invia questa fotografia di un suo modello molto interessante in quanto riproduce il primo Fokker «Eindecker» dell'asso tedesco della I Guerra Mondiale Max Immelmann: è completo di ogni dettaglio e molto finemente riprodotto e colma una lacuna in quanto non è facile trovare fra i plastimodellisti chi si dedica ai modelli di mezzi impiegati in questo periodo.

Nascita dei giganti



Nel 1955 venne commissionata ai cantieri navali degli Stati Uniti la prima delle «super - portaerei» destinate a dettare qualche cosa di nuovo in questo settore delle forze USA. Si trattava della USS Forrestal che ora ci viene riproposta da una casa estera che si dedica in modo particolare ai modelli in plastica; ponte angolato, catapulte a vapore, aerei particolarmente interessanti come gli «Skyraider» ed i «Demon» che costituivano le principali caratteristiche di questa nave sono stati riprodotti con una cura ed un dettaglio veramente encomiabili se si considera — in particolare per gli aerei — che la scala scelta e cioè 1/1-600 riduce ogni modello a poco più o a poco meno di un centimetro d'apertura alare. Le parti che compongono questo «kit» sono quasi 200 e comprendono 5 tipi di aereo, antenne, cannoni e radar.

Mostre e concorsi

Il Club modellismo storico con il patrocinio dell'Associazione nazionale partigiani italiani organizza dal 1.o al 17 luglio prossimo la IV Mostra nazionale di modellismo storico, aperta a tutti i modellisti. La Mostra comprende aerei da caccia dal 1936 al 1959, aerei a getto in scala 1/50, 1/48, 1/32 e 1/24, mezzi militari ed artiglierie, navi da guerra e figurini militari. Ogni altra informazione e la scheda di iscrizione possono essere richieste al Cms c.o Antonio Manidi via Toscana 4, 27100 Pavia.

Dal 25 maggio al 3 giugno nel Palazzo del turismo di Riccione si tiene la 17.a Rassegna nazionale degli hobbies comprendente anche una sezione riservata al modellismo.

Dal 17 al 20 del corrente mese l'Ipms di Milano in collaborazione con il III Hobby Model Expo 79 organizza il V Concorso nazionale di plastimodellismo: la manifestazione si svolge al Parco esposizioni di Novegro, nei pressi dell'aeroporto di Linate.

L'Ava Varese informa che la Coppa Schneider per idromodelli radiocomandati si terrà nei giorni 8 e 9 settembre: nell'occasione verrà anche organizzato il 1.o Idroraduno RC per idromodelli riproducenti qualsiasi tipo di idrovolante militare o civile.

I volti della vita

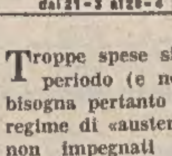


Bianco o rosso? La scelta è vasta. Si chiami «calice» o «taiut», un bicchiere di vino delle nostre parti rimette a nuovo. Tutto un esercito di bottiglie è schierato dietro questo bancone all'aperto che attira i gitanti. Più dell'etichetta con la sigla «doc» della «denominazione d'origine controllata», conta spesso il numero di persone che frequentano una mescita. Non chiedete all'oste se ha buon vino, chiedete a chi lo beve se ne è soddisfatto. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI



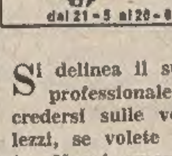
Il nuovo lavoro che avete intrapreso avrà un avvio lento e faticoso; non dubitate, però, del risultato finale. Ogni debolezza e scoraggiamento potrebbero comunque essere fatali. Un'iniziativa allettante in campo finanziario; non fatevela sfuggire. Salute: qualche disturbo al fegato.



Troppe spese si sono accumulate in quest'ultimo periodo (e non erano del tutto indispensabili); bisogna pertanto iniziare al più presto un rigoroso regime di «austerity». Nuovi incontri per i ventenni non impegnati sentimentalmente. Salute: nessun disturbo.



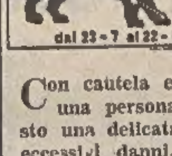
Se non correte subito ai ripari rischiate di trovarvi quanto prima in una situazione imbarazzante. E' opportuno prendere drastiche decisioni anche in famiglia per evitare che la «rivolta domestica» sia tempestivamente sedata. Un invito da non sottovalutare. Salute: abbastanza buona.



Si delinea il successo di una simpatica iniziativa professionale: colleghi e superiori dovranno ricredersi sulle vostre capacità. Ignorate i pettegolezzi, se volete vivere sereni con la persona amata. Nuovi amori per i giovanissimi. Salute: controllate bene il vostro sistema nervoso.



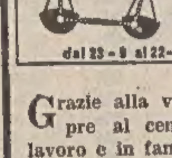
Un incontro inatteso darà un duro colpo alla serenità del vostro «menage» familiare; non date peso ai pettegolezzi. Osservate il più assoluto riserbo in una faccenda finanziaria, se non volete mandare tutto a rotoli. Sogni veritieri. Salute: in serata vi lamenterete per una leggera emicrania.



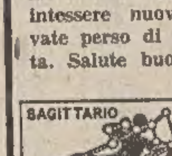
Con cautela e grazie ai disinteressati consigli di una persona amica riuscirete a mettere a posto una delicata faccenda in modo da non subire eccessivi danni. Niente pasti abbondanti, se non volete ingrassare. Arriva in serata un gradito ospite. Salute: alti e bassi.



E' controproducente intromettersi in questioni che non vi riguardano, specie nell'ambiente di lavoro; spesso vi si rimprovera questa eccessiva curiosità e invadenza. Occorre rispettare la «privacy» anche in famiglia. Salute: discreta. In serata vi occorre un po' di svago.



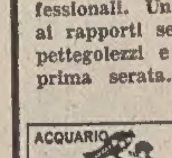
Grazie alla vostra spiccata personalità siete sempre al centro dell'attenzione nell'ambiente di lavoro e in famiglia. Sul piano affettivo riuscirete a intessere nuove relazioni con persone che avevate perso di vista. Si prospetta una grossa vincita. Salute buona. Serata distensiva in famiglia.



Urgono più sicurezza e coraggio nell'affrontare taluni impegni professionali; non prendete le cose alla leggera quando è in ballo il posto di lavoro. Un occasionale incontro pomeridiano farà rinascere un amore che credevate spento. Sogni ingannatori. Salute: mangiate cibi meno grassi.



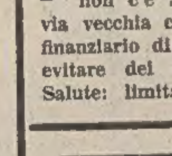
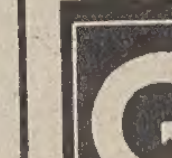
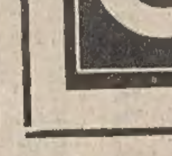
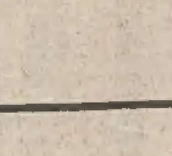
Dovete essere chiari e decisi quando dovete manifestare la vostra opinione su divergenze professionali. Una maggiore grinta gioverebbe anche ai rapporti sentimentali: non fatevi influenzare da pettegolezzi e maldicenze. Un appuntamento nella prima serata. Salute: in netto miglioramento.



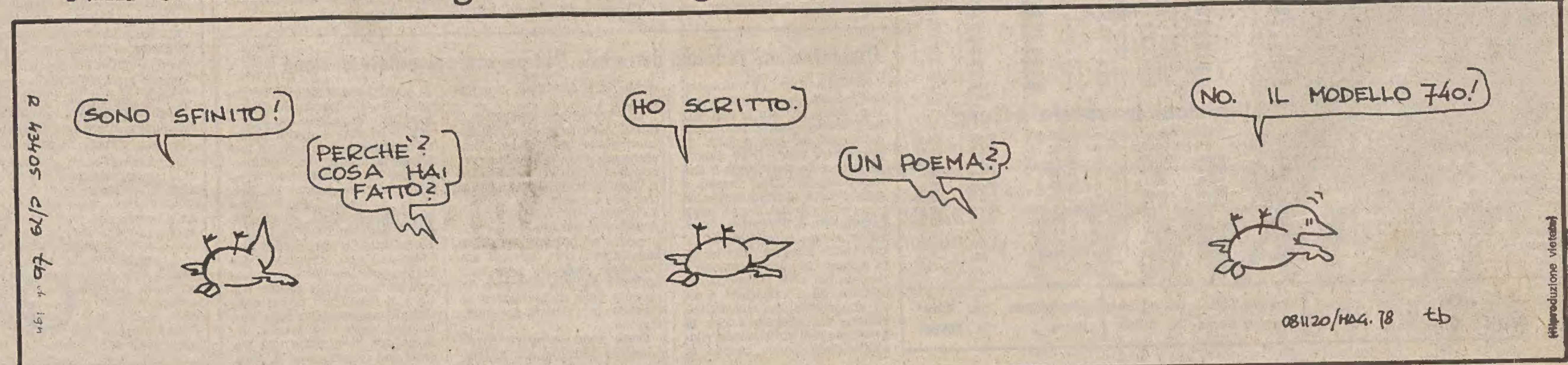
Siete sulla strada giusta: non deviate per nessuna ragione altrimenti verranno meno gli attesi riconoscimenti professionali. Evasioni sentimentali in vista: forse ci sarà un provvidenziale ritorno di fiamma. Non trascurate la salute. In serata un invito che sarà bene accettare.



Non troncate per ripicca un rapporto affettivo; non c'è alcun motivo valido per cambiare la via vecchia con la nuova. In seguito all'appoggio finanziario di un parente, affari a gonfie vele; per evitare dei rischi fatevi consigliare da esperti. Salute: limitate il fumo.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Selettivi recuperi

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi vivaci. La sistemazione delle posizioni in vista della chiusura del ciclo operativo di maggio, in programma oggi, ha dato luogo ad un andamento alterno con qualche irregolarità nei prezzi. Dopo una apertura calma le iniziative del denaro sono riprese con insistenza sulle Rinascente, Italcementi, Bastogi, Centrale, Ciga risospingendo i prezzi al rialzo. A dare un impulso decisivo hanno contribuito anche alcuni interventi tonificatori condotti sui titoli del gruppo Iri che con il loro peso sulla composizione dell'indice hanno determinato un rialzo medio dell'1% circa. Ma a rendere più sostenuti gli scambi hanno concorso anche i numerosi contratti a premio stipulati per fine giugno.

Questa maggiore consistenza dell'attività ha facilitato la sistemazione delle posizioni e soprattutto di quelle partite derivanti dalla risposta premi che si è conclusa con il ritiro di circa l'80% dei contratti in scadenza. Al listino recuperi ampi hanno acquisito le Italsider (+7,8%), Isvim (+7,3%), Aedes (+7%), Unione Manifatture (+6,8%), Finsider (+6,2%), Borgosesia ord. (+5,7%), Ausonia (+5,3%), Ginori (+5,2%), Pierrel (+4%), Rinascente priv., Centra e Breda (+3,6%), Rinascente ord. e Bit (+2,8%), Sme (+2,1%) seguite dalle Lepetit e Bastogi. Sempre trascurate le Fiat (—0,8% con il titolo privilegiato e —0,5% con quello ordinario). Calme le Viscosa (—1,4%) e le Montedison (—1,8%). In assestamento le Borgosesia risp. (—5,7%), Toro priv. e Dalmine (—3,1%), Rumianca (—3%) e Italcable (—2,7%).

Attività in diminuzione con prezzi resistenti sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 586 milioni; obbligazioni 2 miliardi 960 milioni 500 mila; azioni 21 milioni 156.450.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 23250, Generali 41600, Ras 62000, Anic 31, Liquigas 39, Liquigas priv. 37, Liquigas risp. 37, Montedison 187, La Rinascente 100,50, La Rinascente priv. 59, Gerolimich 980, Premuda 500, Sip 1241, Tripcovich 23850, Bastogi 769, Finmare 94, Finsider 170, Pirelli S. p.A. 815, Sme 1500, Stet 1630, Generale Immobiliare 84, Fiat 2715, Fiat priv. 2239, Dalmine 280, Italsider 410, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1180, Snia Viscosa 860, Snia Viscosa priv. 480, Patriarca 2800.

LONDRA — Chiusura in ribasso, in reazione ai rialzi registrati ieri, con scambi calmi. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times era sceso di 6,4 punti a 529,8. I prestiti governativi a breve termine sono scesi di 1/16 di punto dopo i dati statistici sulla massa monetaria mentre quelli a lungo termine sono rimasti stabili.

PARIGI — Il mercato si mantiene stabile con scambi discretamente attivi. I metalli si sono rafforzati mentre automobilistici, petroliferi, chimici e meccanici segnano variazioni miste, stabili gli elettrici. Tra i titoli esteri in rialzo gli auriferi, in ribasso i petroliferi internazionali ed i tedeschi, contrastati americani, canadesi e cupriferi.

ZURIGO — I prezzi continuano a mantenersi stabili con scambi moderati. Poco variati i bancari. Leggermente migliori i finanziari. Gli assicurativi tendono ad un leggero rialzo mentre i meccanici ed i metalli generalmente si sono rafforzati. Stabili con scambi limitati le obbligazioni sia nazionali che estere. I valori in dollari sono trattati intorno alla parità di New York, in rialzo i sudafricani. Riflessivi gli internazionali olandesi, contrastati i tedeschi ma con una intonazione di fondo riflessiva.

FRANCOFORTE — Molti dei valori guida hanno chiuso con ribassi fino a due marchi e scambi modesti. Ancora debole il reddito fisso con perdite fino a 60 pfennings. Variazioni di 1/4 di punto nelle due direzioni per i prestiti esteri in marchi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	16-5	17-5
Alimentari e agricole		
Alivar	4028	4030
Bonifiche Ferraresi	4860	4810
Chiari & Forti	2530	2520
Eridania	3325	3350
Imm. Vittoria	6350	6320
Ind. Buitoni Perug.	3456	3460
Romana Zucchero	188	161
Sermide	69.75	69
» priv.	63	62
» risp.	79	80.25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14550	14576
Assicuratrice Ital.	23150	23190
Ausonia	1310	1380
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	7101	7140
» » » pr.	3136	3151
Comp. Latina	760	761
Comp. Latina priv.	355	359
Firs	3188	3190
Generali	41650	41780
Italia Assicurazioni	10020	10100
L'Abeille Italiana	6820	6849
Fondiaria Incen.	7999	7990
La Fondiaria Vita	13460	13601
Ras	62490	62510
Sai	5101	5080
Toro Assicuraz.	5810	5869
Toro Assicuraz. pr.	2891	2880
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8211	8220
Banco di Roma	7255	7285
Banco Lariano	1706	1700
Credito Italiano	1388	1386
Cred. Varesino	2940	2940
Interbanca priv.	9550	9499
Mediobanca	34500	34600
Cartarie - Editoriali		
Binda	811	803
Burgo	6090	6000
Burgo priv.	5460	5548
De Medici	425	419
Mondadori priv.	2060	2067
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1120	1125
Cer. Pozzi	134	141
» » risp.	138	138
Eternit	671	670
Eternit priv.	690	687
Italcementi	17640	17690
Richard Ginori	—	—
Unicem	6000	6005
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	30.50	31.25
Brioschi	22600	22500
Caffaro	293.25	292
Carlo Erba	1488	1501
Carlo Erba priv.	988	988
Italgas	740	738
Lepetit	18000	18300
Lepetit priv.	16710	16900
Liquigas	39	39
Liquigas priv.	37.25	37
» risp.	38.50	37
Mira Lanza	21030	21350
Montedison	188.50	185
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1210	1210
Petrolifera Italiana	430	430
Pierrel	910	947
Rumianca	588	570
Saffa	4910	4980
» risp.	3850	3830
Siossigeno	7820	7800
Commercio		
La Rinascente	98	100.75
La Rinascente priv.	60.50	62.25
Silos di Genova	1849	1850
Standa	1600	1619
Comunicazioni		
Alitalia	1230	1250
Ausiliare	4545	4590
Aut. Torino-Milano	816	815
Italcable	2880	2801
Nai	291	299
Nord Milano	500	500
Sip	1251	1241

TITOLI	16-5	17-5
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	555	555
Marelli E.	260	262
Superfila	4155	4189
Tecnomasio	340.25	341.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1230	1231
Agricola	3850	3835
Bastogi	758	769
Siele	4280	4270
Buton	3100	3100
Centrale	4720	4889
Fin. Ernesto Breda	1401	1452
Finmare	93	94.50
Finsider	160.25	170.50
Generalfin	998	1018
Gim	2140	2153
IFI priv.	2266	2260
IFIL	3532	3510
Invest	1550	1541
Mittel	880	865
Part. Fin.	650	655
Pirelli & C.	1669	1646
Pirelli SpA	813	809
Profing	250	235
Reina	7700	7700
» risp.	7300	7300
Riva Finanziaria	4390	4310
Sarom	1250	1261
SME	1470	1501
SMI	2400	2360
Stet	1630	1630
Borgosesia	2790	2950
» risp.	2250	2120
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1681	1810
Beni Imm. Italia	321	330
Beni Imm. It. pr.	201.75	203
Beni Stabili	—	—
Coge	1035	1050
Condotte d'Acqua	300	300
De Angeli Frua	7225	7220
Finrex	1995	1890
Gen. Immobil.	83	84
Iniziativa Edilizia	4270	4301
Isvim	3820	4100
La Milano Centrale	32300	32400
Risanamento	3410	3440
Sifa	653	650
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2725	2711
Fiat priv.	2250	2231
Franco Tosi	16250	16300
Gilardini	4020	4005
Olivetti	1055	1057
Olivetti priv.	1185	1192
Westinghouse	11200	11360
Worthinghton	3480	3460
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	565	561
Dalmine	289	280
Falck	2535	2555
Falck priv.	2275	2240
Ilssa Viola	1560	1570
Italsider	380	410
Magona	2187	2175
Pertusola	1499	1490
Trafilerie	516	523
Tessili		
Centenari e Zinelli	39	37
Cantoni	3072	3072
Cucirini	2319	2310
Cascami Seta	4769	4810
Linificio	350	350
» risp.	486	485
Fisac	1261	1255
Marzotto priv.	1179	1180
Olcese Veneziano	42.75	43
Rotondi	10000	10000
Snia Viscosa	871	858
Snia Viscosa priv.	493	468
Unione Manifatture	9000	9620
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1328	1321
» » » risp.	1440	1440
Acque Potabili	640	643
Calz. di Varese	3395	3300
Ciga	1915	1809
Cir	7620	7645
Pacchetti	33.50	32.75
Terme Acqui	466	450.50
Trenno	1643	1641

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-5
Rendita	5%	70.50
Edil. Scol. '67	5%	91.95
» » '68	5,5%	88.—
» » '69	5,5%	83.90
» » '70	6%	83.—
» » '71	6%	79.60
» » '72	6%	79.—
» » '76	9%	85.—
» » '77	7%	38.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.—
» '80	5,5%	97.95
» '80 Pol.	9%	98.70
» '81	10%	97.45
» '82	5,5%	87.05
» '82	12%	99.20
» '82 2A	12%	99.05
Am. FF. SS. 67/87	6%	78.10
» » » 68/88	6%	76.30
» » » 68/89	6%	74.60
» » » 70/90	7%	82.20
» » » 71/86	7%	79.35
» » » 72/87	7%	78.10
IMI XXIII	5,5%	88.80
» XXIV	6%	86.25
» XXV	6%	89.75
» XXVI	6%	75.25
» XXVII	6%	72.10
» XXVIII	7%	76.80
» XXIX	7%	76.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.70
» XXXII	7%	89.30
» XXXIII	7%	76.10
» XXXIV	7%	72.05
» XXXV	7%	76.—
» XXXVII	7%	89.20
» XXXVIII	7%	69.50
» XXXIX	7%	71.30
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.30
» XLII	6%	69.70
» XLIII	8%	85.65
» XLV	9%	83.75
» XLVI	8%	74.90
» XLVII	8%	90.95
» XLVIII	10%	90.35
» IL	10%	82.—
» L	10%	94.50
» Interfund	8%	91.55
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.90
» » »	5,5%	64.90
» » »	6%	62.60
» » »	7%	63.40
COP ss. I	6%	83.30
» ss. II	6%	81.40
» ss. III	6%	79.30
» ANAS '66	6%	61.80
» ANAS '72	6%	63.50
» Dotaz. I	6%	82.10
» Dotaz. II	6%	78.50
» Int. St. 1	6%	77.15
» Int. St. 2	6%	77.75
» Int. St. 3	6%	73.80
» Int. St. 4	6%	72.15
» Int. St. 5	6%	71.10
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.20
» Int. St. II	7%	72.—
» Int. St. III	7%	72.—
» Int. St. IV	7%	71.50
Ferrovie 1960	5%	92.40
» 1961	5%	88.90
» 1965 I	6%	82.20
» 1965 II	6%	79.35
» 1966 I	6%	78.50
» 1966 II	6%	77.—
» 1967	6%	76.75
» 1969 I	6%	72.40
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.—
» 1972 I	7%	72.60
» 1972 II	7%	71.30

TITOLI		17-5
Pubbl. Ut.	5,5%	89.95
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.15
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	83.80
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	97.50
» XI	6%	93.85
» XII	6%	91.90
» XIII	6%	88.90
» XIV	6%	87.50
» XV	7%	86.70
» XVI	7%	85.90
» XVII	7%	83.60
» XVIII	7%	82.45
» XIX	7%	81.30
» XX	7%	78.70
Enel 1965 I	6%	82.35
» 1965 II	6%	82.20
» 1966 I	6%	79.25
» 1966 II	6%	78.00
» 1967	6%	76.90
» 1968 I	6%	74.80
» 1968 II	6%	73.50
» 1969 I	6%	73.10
» 1969 II	6%	72.50
» 1970	7%	86.80
» 1971	7%	84.30
» 1972/87	7%	81.—
» 1972/92	7%	71.45
» 1973/93	7%	71.10
» 1974/81 Ind.	7%	125.90
» 1974/94	8%	82.30
» 1975/82 I	10%	95.70
» 1975/82 II	10%	94.70
» 1976/83	10%	93.25
» 1976/83 Ind.	10%	115.80
» 1977/84 Ind.	10%	114.80
» 1974/84 II Ind.	10%	114.75
» Europa	6%	95.60
E.N.I. 64/79	6%	99.50
» 65/80 II	6%	96.40
» 66/81	6%	93.60
» Gela	5,5%	96.80
» Sud 61 IV	5,5%	93.60
» » 62/81 V	5,5%	91.70
» » 62/81 VI	5,5%	92.60
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	94.30
» 61/86	5,5%	77.15
» 63/83	5,5%	86.25
» Alfa R.	7%	78.70
» Stet	7%	82.—
Autostr. C.C. '63	5,5%	71.35
» C.C '65	6%	81.60
» C.C. '67	6%	75.80
» C.C. '68 I	6%	73.80
» C.C. '68 II	6%	77.60
» C.C. '69	6%	70.60
» C.C. '71	7%	81.60
» C.C. '72	7%	78.05
» C.C. '73	7%	72.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.10
» » 1986	6%	83.—
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	72.20
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	69.10
» » 1992	6%	69.70
» » 1993	7%	77.60
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	65.30
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	77.50
» » 1997	6%	67.—
» » 1998	8%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	96.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/8d I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	96.50
I.M.I. 70/81	7¼%	94.50
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	93.50

B.E.I. 67/68 II	6¼%	94.50
» 63/80	6¾%	95.50
» 69/84	7½%	95.50
» 71/78	7¾%	90.—
» 71/86	8½%	85.50
» 71/88	8¾%	95.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6¼%	87.50
» 67/87	6½%	88.—
» 67/87	6,5/8%	87.50
» 70/85	8%	—.—

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 852-860 marco tedesco 444-449, franco svizzero 493-498, franco francese 194-199, sterlina 1750-1770.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-9/16	10-9/16	11
Sterlina br.	12-1/2	12-1/2	12-3/4
Franco svizz.	1/16	1-3/4	2
Marco ger.	5-1/2	5-1/2	6

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 17 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	258,98	(+ 2,12)
Hongkong	256,35	(— 0,30)
Londra	256,80	(+ 0,30)
New York	256,80	(+ 0,30)
Milano	261,30	(+ 1,38)
Parigi	266,02	(— 4,36)
Zurigo	256,87	(+ 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	10,49	—
Fonditalia	»	12,21	—
Interfund	»	9,87	—
Int. Sec. Fund	»	6.50	—
Italamerica	»	9,77	10,36
Italfortune	»	8,36	8,86
Italunion	»	7,74	8,44
Mediolanum	»	11,04	12
Rominvest	»	11,66	12,59
Fondo Tre R	lire	7410,68	—
Europrogr.	fr.sv.	143,82	—
Robeco	fiorini	160,50	—
Rolinco	»	130,50	—

TORNATA LA CALMA NEI MERCATI VALUTARI

Sme: perfetto funzionamento

LUSSEMBURGO — Il nuovo sistema monetario europeo (Sme) ha funzionato in modo «ammirevole» fin dal suo lancio a metà marzo. Lo ha dichiarato il ministro lussemburghese delle finanze, Jacques Poos, in un'intervista alla Reuter. Poos ha notato che, ad eccezione del franco belga, le valute dello Sme non hanno sfiorato i limiti minimi della griglia delle parità ed i mercati sono apparsi calmi dall'inizio del sistema. Poos ha notato che il franco francese e la lira hanno beneficiato, nei primi mesi dell'anno, della posizione soddisfacente delle loro bilance dei pagamenti e una politica di alti tassi di interesse ha sostenuto la corona danese.

Per contro, la debolezza del franco belga, ora meno grave, riflette la posizione critica della bilancia dei pagamenti dell'Unione economica belga-lussemburghese, comunque, ha detto, è prevedibile un miglioramento della valuta se il petrolio non subirà eccessivi rincari. Poos ha notato che il nuovo cancelliere dello scacchiere britannico, sir Geoffry Howe, non ha discusso alla riunione dei ministri delle finanze della Cee, tenuta lunedì scorso, la prospettiva di un possibile ingresso della sterlina nello Sme.

Il punto interrogativo al riguardo resta quello della classificazione della Gran Bretagna fra i paesi meno sviluppati, nel qual caso il paese potrà beneficiare come l'Irlanda e l'Italia, di prestiti di 200 milioni di unità di conto all'anno per cinque anni. La qualifica dei paesi aderenti allo Sme viene stabilita in base al prodotto nazionale lordo pro-capite. Secondo Poos attualmente la sterlina è sopravvalutata in seguito agli effetti della vittoria dei conservatori e di quelli del petrolio del Mare del Nord sulla bilancia dei pagamenti.

Finanziamento di 10 miliardi alla Olivetti

MILANO — Un finanziamento di dieci miliardi di lire, con la durata di cinque anni, ad un tasso di interesse variabile sul tasso della lira interbancaria, è stato concesso alla «Olivetti Synthesis Spa», una società del gruppo Olivetti.

Evasione fiscale e segreto bancario

ROMA — Se si vuole veramente combattere l'evasione fiscale occorre abolire il segreto bancario. E' questo il solo modo per riuscire a individuare con immediatezza chi elude il fisco e porre un efficace deterrente alle frodi fiscali. L'indicazione è emersa nel corso della seconda giornata di lavori del seminario organizzato dall'accademia della Guardia di finanza sull'evasione fiscale. Il segreto bancario, è stato ricordato, esiste ormai solo in Svizzera e in Italia; in tutti gli altri principali paesi, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania non c'è. Il fisco ha libero accesso ai conti bancari per tutte le operazioni di accertamento. Chi, infatti, ha da temere da un'eventuale abolizione? Solo chi deve nascondere proventi illeciti, o chi evade il fisco. Ciononostante il segreto bancario è in Italia un tabù intoccabile.

Nel corso del dibattito — si è parlato in particolare delle tecniche più ricorrenti nell'evasione delle imposte dirette — è stata, quindi, sottolineata una vera e propria incongruenza nei flussi di entrata fiscale. L'Irpeg, l'imposta sulle società (parallela all'Irpef), pagata non solo dai grossi gruppi ma anche dalle piccole imprese, ha reso nel '78 poco più di 1200 miliardi di lire contro gli oltre 11 mila miliardi dell'Irpef e su un gettito complessivo di circa 44.500 miliardi. In pratica le imposte pagate dalle società costituiscono solo il 2,5-3 per cento delle entrate tributarie complessive.

Troppo poco evidentemente. Perché avviene questo? Perché da una parte tutta una serie di norme creano dei veri e propri privilegi a monte, dall'altra perché l'evasione è tutt'altro che poco diffusa. I metodi praticati dalle imprese per non pagare le imposte sono diversi e vanno dalla fittizia riduzione dei ricavi all'aumento dei costi, dagli accantonamenti occulti alla sovrafatturazione e sottofatturazione nell'export-import.

Una mano alle società gliela dà anche la legge o almeno le stesse società riescono a sfruttare alla perfezione le pieghe della legge stessa. E' il caso di paradisi fiscali, tollerati dai vari Stati usati come intermediari per massicce evasioni fiscali; oppure di appositi provvedimenti nati per rendere più realistici e trasparenti i bilanci delle imprese, ma di fatto tradottisi in grossi regali alle imprese, come, ad esempio, la legge sulla rivalutazione dei cespiti immobiliari che ha permesso di sottrarre alla scure del fisco plusvalenze calcolate, secondo stime prudenziali, in 10-16 mila miliardi di lire.

Platino a Londra Nuovo record

LONDRA — Il platino continua a beneficiare di un buon interesse agli acquisti ed è salito a un nuovo massimo di 212,50 sterline e di 438 dollari per oncia troy, con aumenti, cioè, di tre sterline e sei dollari rispetto a mercoledì.

La lira resta al vertice

LONDRA — La lira continua a rimanere al vertice dello Sme e supera il franco belga del 4,11 per cento. Lo comunica la Morgan Guaranty Trust Co., precisando che le altre divise rispetto alla lira presentano le seguenti differenze: corona danese —2,17 per cento, marco —2,43 per cento, franco francese —2,49 per cento, sterlina irlandese —2,49 per cento, fiorino —2,93 per cento.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	446,03	441,—	446,03
Franco francese	193,—	191,—	192,97
Fiorino olandese	409,48	404,—	409,03
Franco belga	27,87	26,50	27,87
Corona danese	158,40	155,—	158,42
Sterlina irlandese	1690,—	1670,—	1691,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1752,70	1750,—	1752,47
Corona norvegese	163,82	157,—	163,88
Corona svedese	193.90	186,—	193,97
Dollaro USA	851,05	849,25	851,—
Dollaro canadese	735,60	715,—	735,54
Peseta spagnola	12,88	12.50	12.88
Escudo portogh.	17,40	17,—	17,30
Scellino austriaco	60,49	60,—	60,47
Franco svizzero	492,83	487,—	492,32
Yen nipponico	3,97	3,70	3,96
Dracma greca	—,—	21,90	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,25	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-40,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,73 p.c. (31,73); nei confronti di tutte le valute 41,58 p.c. (41,62); nei confronti della Cee 48,94 p.c. (48,99). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 73000-76000, sterlina oro (nc) 73000-76000, marengo italiano 62000-66000, marengo svizzero 58000-63000, marengo francese 58000-63000, marengo belga 63000-68000, 20 doll. oro 350000-370000, 100 pesos cileni 180000-190000, 50 pesos messicani 275000-285000, oro 6900-7100, argento 227500-233500, platino 12800.

Oro: ancora record Danni all'industria

ROMA — La situazione dell'industria orafa italiana — una delle maggiori del mondo con oltre 1.000 miliardi di lire all'anno di esportazioni — si va facendo sempre più grave in seguito ai rialzi che il prezzo dell'oro sta mettendo continuamente a segno: l'attività dell'industria trasformatrice — affermano gli intermediari in metalli preziosi — si va sempre più riducendo a causa dei prezzi proibitivi raggiunti sia dall'oro che dall'argento: il primo ha messo a segno ieri un nuovo record con circa 7.050 lire al grammo, ovvero 257,50 dollari per oncia sul mercato londinese; il secondo ha ormai toccato il valore di 233.000 lire al chilogrammo, pari a 8,4 dollari per oncia. A questi livelli di prezzo la domanda — interna ed estera — di oggetti preziosi ha registrato una grave contrazione al punto che, ormai da alcuni mesi, le industrie orafe stanno convertendo i loro impianti dalla lavorazione dell'oro a quella del relativamente più abbordabile argento.

La speculazione internazionale continua, invece, a operare su questi metalli, sfruttando e amplificando variazioni di prezzo che hanno alla loro origine fenomeni reali: uno degli elementi che sta alla base del rialzo dell'oro — per concorde affermazione di intermediari e di osservatori — consiste nel «rischio energetico» e nei conseguenti timori di una ripresa dell'inflazione, ripresa peraltro già in corso in Europa. Il ricorso all'oro come bene-rifugio è infatti tipico dei momenti d'incertezza: basti ricordare che, già alla fine del '74, dopo la prima crisi dell'energia seguita alla guerra arabo-israeliana, l'oro sfiorò una prima volta i 200 dollari per oncia per poi discendere, nell'estate del '76 a circa 100 dollari. Dal '76 a oggi l'ascesa dell'oro — in un primo tempo gonfiato dal calo del dollaro, in seguito dalle preoccupazioni accennate — è stata praticamente senza interruzioni.

Vi sono state, naturalmente, variazioni nei due sensi che hanno però soltanto interrotto la tendenza di fondo. La possibilità di un calo del prezzo dell'oro pertanto esiste, ma l'opinione corrente è che essa, attualmente, non possa essere di lunga durata. Tra l'altro, la speculazione internazionale (e soprattutto i grandi operatori statunitensi) tiene conto del fatto che, a giugno del prossimo anno, avrà termine il programma quadriennale di vendite di oro varato nel '76 dal fondo monetario internazionale.

A ciò si aggiunga che le aste del tesoro statunitense, in origine per 1,5 milioni di once al mese, mettono da qualche tempo in vendita un quantitativo di sole 750 mila once: si tratta di una ulteriore riduzione dell'offerta in momenti di vivace domanda. A fornire elementi che fanno pensare ad una possibile stabilità del metallo — salve sempre le variazioni di breve periodo — è anche l'eventualità che l'Unione Sovietica non venda, quest'anno, che ridotti quantitativi di metallo giallo a causa dei buoni raccolti che le evitano di ricorrere ai mercati internazionali dei cereali.

Interscambio Italia-USA: continuo aumento

WASHINGTON — Il rilancio dell'interscambio Italia-Stati Uniti, riscontrato nel '78 con un aumento globale del 28 per cento e un saldo attivo per l'Italia di 750 milioni di dollari, è continuato nel 1979 come confermano i dati ora disponibili per il mese di gennaio. Secondo i dati di fonte USA comunicati all'ambasciata d'Italia a Washington, l'interscambio a gennaio è risultato pari a 686 milioni di dollari con un aumento del 41 per cento rispetto al gennaio del 1978.

In particolare le importazioni USA dall'Italia sono ammontate a 372,9 milioni (con un aumento del 36 per cento), mentre le esportazioni USA in Italia sono state di 314 milioni di dollari (più 48,3 per cento) determinando un saldo attivo per l'Italia di 58,9 milioni di dollari.

Viene sottolineato che i tassi di aumento di entrambe le correnti di traffico sono stati superiori a quelli medi generali (rispettivamente 45 e 24 per cento) facendo salire la partecipazione italiana al commercio estero USA dal 2,11 per cento del gennaio 1978 al 2,33 per cento, significativo il balzo fatto registrare dalle esportazioni italiane, aumentate del 36 per cento contro un aumento generale medio per gli altri paesi del 24 per cento.

Assider: '78 insoddisfacente

MILANO — «L'impianto di Bandar Abbas non è stato disdettato, ma non è stato nemmeno confermato dal nuovo governo iraniano; i rappresentanti della Italimpianti stanno trattando proprio in questi giorni in Iran la soluzione del problema, e devo dire che i primi contatti non si sono mostrati così disastrosi come si temeva. Comunque vadano le cose, tengo a precisare che sebbene fosse già stata fatta la progettazione, e conclusi contratti per 1200 milioni di dollari, eravamo solo agli inizi dei lavori e quindi le perdite sarebbero comunque contenute. Si dovrebbe parlare semmai, in caso di disdetta della commessa, di mancato guadagno».

Alberto Capanna, in veste di presidente dell'Assider, l'associazione che raggruppa i più grossi produttori del settore siderurgico italiano, ha precisato i termini della questione Bandar Abbas nel corso di una conferenza stampa tenuta a Milano, in occasione dell'assemblea ordinaria dei soci Assider. Capanna ha definito il 1978 un anno insoddisfacente, in cui l'andamento dell'economia nazionale ha avuto ripercussioni sul mercato dell'acciaio, aggravando le difficoltà che la nostra siderurgia ha tuttora a livello internazionale.

La domanda di acciaio nel mondo è salita a 713,5 milioni di tonnellate, con un incremento del 6 per cento sull'anno precedente ma con la particolarità che è continuato il processo di riduzione della produttività nei paesi industrializzati (—9,4 per cento dal 1974) e di crescita degli altri paesi che si sono affacciati sul mercato internazionale. In Italia nel 1978 la produzione di acciaio grezzo è ammontata a 24,3 milioni di tonnellate, con un aumento del 4,1 per cento sul 1977, ma tale aumento è dovuto essenzialmente alla necessità di utilizzare appieno i fattori produttivi «rigidi», quali la mandopera e gli impianti disponibili, generalmente molto moderni e non ancora ammortizzati.

Capanna ha voluto sottolineare come elemento confortante che le giacenze dei prodotti siderurgici presso le acciaierie nazionali sono diminuite di 484 mila tonnellate in peso lingotto. Per compensare la debolezza della domanda nazionale, nel 1978 si è ricorsi all'esportazione, con un saldo attivo della bilancia commerciale siderurgica che è stato di 5,54 milioni di tonnellate. Per quanto riguarda l'azione comunitaria per fare fronte alla crisi di struttura, sia attraverso la ristrutturazione degli impianti, sia con la riduzione drastica della produzione, Capanna ha detto che fortunatamente, per quanto riguarda il primo aspetto, la siderurgia italiana è nell'insieme giovane, e che comunque il piano di ristrutturazione delle produzioni è già avviato: quanto poi al secondo aspetto, non vi è stata nessuna riduzione di produzione nel nostro Paese (a parte il mancato sviluppo con la rinuncia a Gioia Tauro), mentre drastiche sono state le riduzioni in Francia e in Inghilterra.

Dichiarazione redditi: detraibile Ilor pagata per autotassazione

ROMA — Chi si è autotassato lo scorso anno anche per l'Ilor, potrà portare in deduzione l'imposta per intero nella dichiarazione dei redditi da presentare entro il 30 giugno prossimo. La detrazione è ammessa sia per l'Ilor versata a giugno dello scorso anno, sia per l'anticipo del 75 per cento corrisposto a novembre. Oltre all'imposta autoliquidata si può anche detrarre l'Ilor iscritta a ruolo la cui riscossione è iniziata nel 1978. Perché la deduzione sia riconosciuta è però importante che alla dichiarazione sia allegata anche la fotocopia dell'attestazione rilasciata dalla banca presso la quale si è effettuato il pagamento.

La detrazione dell'Ilor e quella delle imposte arrestrate (detrazione per quest'ultime ammessa solo al 50 per cento) non fanno perdere ai lavoratori dipendenti il diritto alla detrazione forfettaria di imposta di 18 mila lire. Tale diritto comunque si perde se oltre alle imposte si portano in detrazione anche altri oneri. E' importante elencarli tutti nell'apposita distinta compresa nel modulo della dichiarazione allegando la relativa documentazione.

Quali sono le spese che è possibile detrarre? Gli interessi passivi anzitutto purché pagati in dipendenza di mutui garantiti da ipoteca su immobili o prestiti e mutui agrari di ogni specie. Per i mutui ipotecari la detrazione è ammessa per un importo non superiore ai tre milioni di lire. Sono poi deducibili i premi per assicurazioni sulla vita quelli per assicurazioni contro gli infortuni e i contributi previdenziali non obbligatori per legge, per una cifra complessiva non superiore ai due milioni di lire. Per i premi relativi all'assicurazione sulla vita bisogna però fare attenzione, la polizza deve avere una durata non inferiore ai 5 anni.

ECONOMIA E FINANZA

UN SETTORE CHE HA PORTATO 5000 MILIARDI NEL '78

Il turismo va bene ma può migliorare

L'Italia ha superato i 5.000 miliardi di lire in un anno di introiti valutari per il turismo. Nel 1978, infatti — come reso noto nel corso di una conferenza stampa indetta dall'Enit (Ente Nazionale Italiano per il Turismo) ed alla quale ha partecipato il ministro sen. Egidio Ariosto — è stata raggiunta la cifra-record di 5.335 miliardi, con un aumento del 27% sul 1977. Detraendo gli esborsi per i viaggi degli italiani all'estero ne è scaturito un saldo attivo di 4.310 miliardi (+26,3 p.c.). La ricettività nazionale ha registrato, nel suo complesso, quasi 15 milioni e mezzo di arrivi di stranieri (+3,2%) e poco meno di 88 milioni di presenze ad essi attribuite (+8,2%). Nel contempo, sempre nel 1978, il turismo mondiale ha segnato aumenti valutari tra il 18 ed il 24%, mentre gli arrivi sono saliti tra il 7,6 ed il 9 per cento.

L'Italia ha inciso notevolmente sul mercato internazionale dei viaggi e delle vacanze, ma molto — come ha sottolineato il ministro durante la conferenza, alla quale hanno preso parte anche il presidente dell'Enit, Michele Pandolfo, il direttore generale del turismo, Moccia, e De Biase, sempre per il ministero del turismo — si può ancora fare. Lo dimostra anche l'andamento favorevole del primo periodo del 1979. Nonostante il permanere di alcuni fattori esterni negativi, la Pasqua — ha rilevato Ariosto — è stata contraddistinta da una notevole affluenza di stranieri, che, nell'occasione, non si sono diretti soltanto verso mete tradizionalmente da essi preferite. Di qui l'importanza di una politica promozionale di sostegno di tutte le località del paese e di quelle località del Mezzogiorno a vocazione tipicamente turistica che in tutto o in parte attendono di essere valorizzate e che hanno in sé il necessario per rivelarsi importanti anche ai fini del miglioramento dei livelli di occupazione.

Le «cose da fare» possono essere così riassunte: 1) coordinamento della politica turistica nazionale con quella regionale; 2) costituzione di un comitato interministeriale atto a meglio coordinare le scelte che interessano il settore; 3) creazione di un ufficio studi e programmazione che, oltre tutto, consenta a tutti gli enti centrali e periferici di essere aggiornati tempestivamente sull'andamento e sulle tendenze del turismo. Le previsioni per gli anni '80 fanno ascendere il movimento turistico mondiale ad almeno 500 milioni di persone per la fine del decennio, con esborsi superiori ai 150 miliardi di dollari relativamente ai soli viaggi internazionali.

Considerando anche il movimento interno, alla fine degli anni '80 almeno due miliardi di arrivi saranno registrati nelle strutture turistiche del complesso dei paesi interessati al fenomeno. Intanto, nel 1978 l'Italia ha riguadagnato il secondo posto nel mondo per il livello delle entrate valutarie. E' anche seconda nel mercato tedesco.

BILANCI IN BREVE

SIEMENS — L'assemblea della società italiana telecomunicazioni Siemens (gruppo Stet) ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1978 chiuso con un utile netto di 516 milioni di lire. L'esercizio precedente si era chiuso in pareggio dopo l'utilizzo di 7,4 miliardi da fondi conguaglio monetari. Le vendite sono risultate pari a 414 miliardi (contro 397 miliardi del 1977); gli investimenti fatturati sono risultati pari a 11,1 miliardi e hanno riguardato per circa il 70 per cento il comparto produttivo.

CONDOTTE D'ACQUA — Il consiglio di amministrazione della Società italiana per le Condotte d'acqua ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1978 nella stesura definitiva che verrà sottoposta all'assemblea ordinaria degli azionisti fissata per il 13 o 14 giugno. Il consiglio di amministrazione ha deciso di proporre la distribuzione di un dividendo di 32 lire (identico a quello dell'esercizio precedente) per azione da nominali 250 lire sia vecchie sia nuove, emesse gratuitamente con godimento 1.o gennaio 1978, mentre per le nuove azioni a pagamento, con godimento 1.o luglio 1978, verrà assegnato un dividendo di 16 lire ciascuna.

FRANCO TOSI — Dal prossimo 5 giugno e sino al 6 luglio la società Franco Tosi (controllata dall'Italmobiliare per il 65 per cento e dalla Falck per il 20 p.c. circa) darà esecuzione all'aumento di capitale da 7,5 a 10 miliardi mediante emissione di 2,5 milioni di azioni da nominali lire 1000 da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni 3 possedute dietro versamento di lire 1000 per ogni azione sottoscritta. A seguito di ciò il comitato direttivo della Borsa valori di Milano ha disposto che dall'11 giugno prossimo le azioni Franco Tosi siano quotate ex-opzione.

INIZIO 1979: PRODUZIONE AUMENTATA (+3,9)

Vivace domanda di fibre chimiche

MILANO — *La domanda di fibre chimiche è sempre vivace per il buon andamento dell'industria tessile. I ricavi dei produttori nel primo trimestre 1979 sono però aumentati in misura nettamente inferiore agli aumenti dei costi: i prezzi delle materie prime petrolifere hanno subito aumenti del 40-60% rispetto al dicembre 1978 e continuano a salire; il costo del lavoro è aumentato di circa l'8% per il solo effetto di alcuni automatismi previsti dal contratto di lavoro che sta per scadere. Lo rileva l'Aschimici in una nota diramata nei giorni scorsi.*

Nel primo trimestre 1979 la produzione italiana di fibre chimiche è lievemente aumentata rispetto all'ultimo trimestre 1978 e, rispetto al primo trimestre 1978, di circa il 3,8%. Le consegne dei produttori italiani, con l'aumentare della richiesta, sono andate concentrandosi, nel primo trimestre 1979, nei mercati comunitari. Solo per la fibra acrilica, a causa della pressione esercitata dalle importazioni in condizioni di «dumping» da oltremare, la distribuzione delle consegne in Italia non si è modificata sostanzialmente rispetto all'anno precedente.

In particolare, sottolinea la nota, il filo nailon è rimasto praticamente sui livelli produttivi dell'ultimo trimestre 1978, con un incremento, rispetto al primo trimestre 1978, di circa 6,1%, con un aumento delle consegne dei produttori italiani in Italia di circa il 14% e conseguente calo delle esportazioni soprattutto verso i paesi extra europei (rispetto al primo trimestre 1978 calo export verso extra Europa — 37%). Per il filo poliestere, incremento della produzione sia rispetto al quarto trimestre 1978 (+11%), sia rispetto al primo trimestre 1978 (+8,7%). Anche per il filo poliestere le consegne degli italiani tendono a concentrarsi in Italia e nel Mec, diminuendo le consegne extra Cee.

Il fiocco acrilico ha visto aumentare la produzione, rispetto all'ultimo trimestre 1978, di circa il 3,7% e rispetto al primo trimestre 1978 di oltre il 12%. Le consegne in Italia però aumentano solo lievemente rispetto al quarto trimestre 1978 (circa 4,5%) riportandosi sui livelli del primo trimestre 1978. Soprattutto in questo settore i produttori italiani hanno risentito del peso delle importazioni in condizione di «dumping» da oltremare.

I. D. Export: fatturato di 35 miliardi

UDINE — La I.D. Export, società italo-tedesca di esportazioni con sede alla periferia di Udine, ha conseguito nel 1978 un fatturato che ha superato i 35 miliardi di lire. Le vendite sono state in particolare collocate sui mercati della Germania, Svizzera, Austria, Belgio, Olanda, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Canada e Stati Uniti.

La società, fondata cinque anni fa, si è specializzata nell'analisi delle tendenze del mercato europeo, ma soprattutto tedesco, per meglio collocare mobili e arredamenti (oltre ad altri articoli) prodotti da aziende del Friuli-Venezia Giulia. La I.D. Export conta di chiudere l'esercizio 1979 con un fatturato di 40 miliardi di lire.

Futuro incerto in Italia per i metalli non ferrosi

MILANO — Il 1978 è stato un anno di transizione per l'industria italiana dei metalli non ferrosi: la produzione è salita di solo l'1-2 per cento, i consumi hanno registrato un modesto incremento, che dura tuttora ma sul quale non si può contare eccessivamente, il quadro internazionale dell'offerta e della domanda per molti metalli rimane ancora confuso e il conto economico delle società italiane del settore (produzione primaria, produzione secondaria o da rottame, produzione di semilavorati, getti di fonderie) non si è di molto risollevato.

«La situazione degli approvvigionamenti — ha dichiarato Bruno Marchetti, direttore dell'Asomet, Associazione nazionale industrie metalli non ferrosi — non presenta seri problemi, se si esclude il livello dei prezzi del piombo e dello stagno».

«Problemi grossi — ha proseguito Marchetti — potrebbero, invece, sorgere all'inizio degli anni Ottanta, visto che gli attuali livelli dei prezzi non sono abbastanza remunerativi da fornire impulso agli investimenti in nuove miniere e che quindi si potrebbe assistere a medio termine a una penuria di alcune materie prime.

«Occorre rilevare, inoltre, la completa assenza per il momento, di iniziative a livello Cee o internazionale che studino le politiche di approvvigionamento e produzione in un settore come questo, dove l'equilibrio domanda-offerta è molto delicato. Anche organismi come l'International Tin Council, la cui funzione sarebbe quella di garantire una certa stabilità dei prezzi dello stagno, non hanno scorte per agire, mentre decisioni di natura produttiva e commerciale dipendono spesso da fattori interni ai singoli stati, e non vengono considerate in un ambito più ampio.

Un libro di Egidio Vrsaj sul commercio e sulla cooperazione

Egidio Vrsaj: La cooperazione economica internazionale Est-Ovest e Nord-Sud (Edizioni Rivista «Mladika», Trieste, 1979).

Il libro vuole eservire in particolare agli operatori economici ed a politici nei loro sforzi per la promozione del commercio estero e della cooperazione economica internazionale quale elemento trainante per lo sviluppo dell'economia italiana. Esso è diviso in tre parti: Helsinki - Cee - Comecon; Italia - Est; Italia - Jugoslavia - Terzo mondo. La prima parte prende lo spunto dalla conferenza di Helsinki per la cooperazione e la sicurezza nell'Europa. Vengono presentati l'Atto finale e le sue disposizioni sugli scambi commerciali, sulla cooperazione industriale, sulla scienza e la tecnologia, sull'ambiente, sui trasporti, turismo e migrazioni e sui diritti umani.

Segue la spiegazione dei principi e dei fondamenti della Comunità economica europea. In risalto è messa l'importanza della assemblea parlamentare ed è inclusa la legislazione relativa alle elezioni europee del 10 giugno 1979. Inoltre è analizzata la comune politica economica aggiornata con il Sistema monetario europeo che è entrato in vigore il 13 marzo 1979. Quale interlocutore della Cee, dopo la conferenza di Helsinki, si presenta il Consiglio di mutua assistenza economica ossia il Comecon. Vengono trattati ampiamente la pianificazione centralizzata, l'istituzione e lo statuto del Comecon, la differenza dei due sistemi socioeconomici ed in generale la cooperazione e il confronto tra l'Est e l'Ovest.

La seconda parte del libro è dedicata specificamente alla politica economica e al commercio estero dell'Italia. Dopo l'analisi di Piano Pandolfi e del sistema di commercio estero italiano, incluse le norme sull'assicurazione ed il finanziamento delle esportazioni, seguono i capitoli dedicati ai singoli paesi a commercio di Stato: URSS, Polonia, RDT, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, R.P. di Cina, Vietnam, Albania. La terza parte del libro riguarda lo sviluppo economico del Terzo mondo che è diventato uno dei problemi salienti della nostra epoca. Viene riportata la nuovissima legislazione (Febbraio 1979) sulla cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo. Inoltre è sottolineato il ruolo dell'Italia nei rapporti economici tra la Cee ed il Terzo mondo.

Infine si pone l'accento sulla prospettata zona franca industriale italo-jugoslava e sulla possibilità della cooperazione dei due Paesi con «società miste» sui mercati del Terzo mondo. Nell'ambito di questa cooperazione internazionale spetta un ruolo particolare a Trieste ed alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Il libro è corredato di numerose statistiche e di una ricca bibliografia per coloro che desiderano ulteriormente approfondire i problemi trattati.

"Italcementi S.p.A."

SEDE IN BERGAMO - VIA G. CAMOZZI N 124
Capitale sociale Lire 40 000 000 000 interamente versato
Tribunale Bergamo N 694 Reg Soc. - C.C.I.A.A. Bergamo N 50

CONVERSIONE DI AZIONI ORDINARIE IN AZIONI DI RISPARMIO

(delibera Assemblea Straordinaria del 12 maggio 1979)

PROGRAMMA

Si avvertono gli Azionisti della ITALCEMENTI che — in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 1979 — viene dato corso alla conversione sino a QUATTRO MILIONI di azioni ordinarie da nominali Lire 5.000 (cinquemila) — godimento 1-1-1978 —, in azioni di risparmio di pari godimento e valore nominale. Le emittende azioni di risparmio, secondo la deliberazione assembleare di cui sopra ed a sensi della Legge 7-6-1974, n. 216, hanno le seguenti caratteristiche:

a) saranno quotate alla Borsa Valori di Milano;

b) hanno diritto ad una quota privilegiata sugli utili di bilancio fino alla concorrenza del 5 per cento del loro valore nominale, nonché ad una ulteriore assegnazione sugli utili residui di cui l'Assemblea deliberi la distribuzione, in modo che alle stesse azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 3 per cento del loro valore nominale.
Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura privilegiata, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.
All'Assemblea Ordinaria degli Azionisti che verrà convocata entro la fine del prossimo mese di giugno per l'approvazione del bilancio chiuso al 31-12-1978 verrà proposta la distribuzione di un dividendo unitario di Lire 850 (ottocentocinquanta) alle azioni di risparmio e di Lire 700 (settecento) alle azioni ordinarie;

c) possono essere al portatore o nominative;

d) sugli utili attribuiti alle azioni di risparmio è applicata la ritenuta a titolo di imposta (cedolare secca) nella misura del 15 per cento;
i possessori di azioni di risparmio nominative hanno però la facoltà di optare per il regime della ritenuta d'acconto del 10 per cento (e di usufruire conseguentemente del «credito d'imposta») facendone richiesta all'atto della riscossione del dividendo;

e) in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle azioni ordinarie;
in caso di aumento del capitale sociale le azioni di risparmio hanno diritto di ricevere in opzione azioni di risparmio di nuova emissione e in mancanza o per la differenza azioni ordinarie;

f) allo scioglimento della società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale; l'eventuale riduzione del capitale sociale per perdite non comporta riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni;

g) i possessori di azioni di risparmio non hanno il diritto di intervenire nelle assemblee della società, né quello di richiederne la convocazione.
E' prevista però dalla Legge istitutiva l'assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio e la nomina di un loro rappresentante comune che deve provvedere all'esecuzione delle delibere di detta assemblea e alla tutela degli interessi comuni dei possessori delle azioni di risparmio nei rapporti con la società.
Il rappresentante comune ha diritto di esaminare il Libro Soci e il Libro Verbali Assemblee e di ottenerne estratti, di assistere all'assemblea della società e di impugnarne le deliberazioni.

NORME PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI CONVERSIONE DI AZIONI ORDINARIE IN AZIONI DI RISPARMIO

Il diritto di conversione dovrà essere esercitato presso la cassa sociale e le casse in calce indicate, **sotto pena di decadenza, dal 21 maggio 1979 all'11 giugno 1979 compresi**, con l'osservanza delle seguenti norme:

1. consegna dei certificati azionari Italcementi — con cedola n. 5 e seguenti — di cui l'Azionista richiedente è titolare, rappresentativi delle azioni ordinarie da convertire in azioni di risparmio;

2. compilazione e sottoscrizione della «domanda di conversione»;

3. ritiro contestuale di una copia della «domanda di conversione» da presentarsi — a suo tempo — presso la stessa cassa emittente per ritirare i certificati azionari definitivi rappresentativi delle azioni di risparmio richieste;

4. qualora il quantitativo di azioni ordinarie, per le quali viene richiesta come sopra la conversione in azioni di risparmio, risultasse superiore a n. 4.000.000 (quattro milioni) di azioni, si procederà a una conversione in proporzione alle azioni ordinarie che risulteranno consegnate.

N.B. Gli Azionisti, che hanno richiesto la conversione delle azioni ordinarie in azioni di risparmio, potranno incassare a tempo debito il DIVIDENDO ESERCIZIO 1978 spettante alle predette azioni di risparmio, esclusivamente presso la stessa cassa incaricata alla quale hanno presentato la domanda di conversione, esibendo la copia della domanda stessa di cui al punto 3.

Casse incaricate:

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCO DI ROMA - CREDITO ITALIANO - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA BELINZAGHI - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA DEL FRIULI - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI SONDRIO - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCO DI SARDEGNA - BANCO LARIANO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CREDITO BERGAMASCO - CREDITO COMMERCIALE - CREDITO LOMBARDO - CREDITO VARESINO - FRATELLI CERIANA S.p.A. BANCA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI - Milano, «per conto delle sue associate» - MONTE DEI PASCHI DI SIENA.
All'estero, presso i seguenti Istituti:

UNION DE BANQUES SUISSES - Zurigo; CREDIT SUISSE - Zurigo; SOCIETE DE BANQUE SUISSE - Zurigo; SOCIETE PRIVEE DE BANQUE ET DE GERANCE - Zurigo; FINTER BANK ZURICH - Zurigo, i quali si avvarranno delle Banche corrispondenti italiane per gli adempimenti previsti dalla legge.

ITALCEMENTI S.p.A.

Bergamo, 17 maggio 1979

CONVEGNO A ROMA SUL DOPO-PETROLIO

Risorsa italiana l'energia «dolce»

ROMA — «L'Italia è povera di combustibili, ma ricca di energia. Ha una base agricola molto sviluppata ha energia idroelettrica probabilmente sfruttata bene, ha sole. Sarei veramente sorpreso se non riuscisse a costruire una società ricca basata su queste fonti energetiche». Lo ha detto Amory B. Lovins, fisico americano, 31 anni, considerato uno dei principali esperti mondiali di fonti energetiche, al convegno-seminario internazionale iniziatosi a Roma e dedicato alla transizione verso un sistema energetico «dolce» per l'Europa.

Il convegno è organizzato dall'associazione «amici della Terra» e dal «progetto internazionale per le vie dolci dell'energia». La definizione di «dolce» è per le energie rinnovabili, decentrate, basate su una pluralità di fonti, gestibile localmente, per esempio il sole (ma non la centrale solare in orbita attorno alla Terra), la geometria, l'idroelettricità, l'energia ottenibile dal vento, dalle maree, dal recupero dei rifiuti urbani, dalla conversione dei prodotti agricoli e rifiuti zootecnici. L'energia nucleare viene invece considerata la classica energia «dura» soprattutto perché fortemente centralizzata nel controllo e nella gestione.

Lovins ha osservato che l'Italia è stata la prima, seguita dal Canada, a studiare sistemi regionali di energie «dolci» come il sole in Sicilia, e in Campania, il vento in Sardegna e questi tipi di energia sono destinati ad avere sviluppi soprattutto su base locale.

Lovins ha sostenuto che con aggiustamenti tecnici normali si può migliorare di parecchie volte l'efficienza degli attuali sistemi energetici. Fra le «piccole cose che bisogna fare» il giovane fisico americano ha citato la fabbricazione, attuabile subito, di automobili che consumano meno di quattro litri di benzina per cento chilometri; la costruzione di case ben isolate che fanno a meno del riscaldamento in inverno e del condizionamento in estate, come è stato già fatto in Svezia.

D'altra parte, la tecnica edilizia che respinge o trattiene il calore secondo le stagioni era ben conosciuta dai romani duemila anni fa. Anche gli elettrodomestici possono consumare meno di un terzo di quanto fanno ora. La possibilità di aumentare l'efficienza dei sistemi energetici esistenti, ha detto Lovins, è molto più ampia di quanto si credeva. Il costo dell'elettricità ottenuta da qualsiasi nuova centrale, in particolare ad energia nucleare, ha detto Lovins, supera invece di sette volte il costo del petrolio offerto dai paesi dell'Opec. Alcune delle nuove fonti di energia «dolce» sono più costose del petrolio e del carbone, altre meno costose, ma tutte sono più economiche dell'energia nucleare e sono rinnovabili. Inoltre sono più facili e più veloci da realizzare, rispettose dell'ambiente e producono più posti di lavoro, ha concluso Lovins.

Missione in Cina della Finmeccanica

ROMA — Su invito del «China council for trading promotion» è partita da Roma per Pechino, guidata dal responsabile del settore energia della finmeccanica ing. Daniele Luigi Milvio, una missione di tecnici di cinque aziende della finmeccanica (Amn, Nira, Ansaldo, Breda termomeccanica, Sigen) e dell'Agip nucleare.

La visita — è detto in un comunicato — si articola in un seminario sulle principali tematiche energetiche, comprese quelle nucleari, e in una serie di incontri con esponenti del mondo governativo e industriale della repubblica popolare cinese. I principali argomenti di reciproco interesse, oltre a quelli nucleari, riguardano i prodotti dell'industria termoelettromeccanica (turbine, alternatori, contenitori in pressione, generatori di vapore) e dei trasporti, nonché le tematiche relative alle fonti energetiche integrative (energia solare, risparmi energetici).

«Il settore agricolo deve essere inserito in una lista di priorità, immediatamente dopo ospedali e scuole, per quanto riguarda le forniture di carburante». Questa la richiesta formulata dal presidente della confagricoltura, Serra, ai ministri dell'industria Nicolazzi e dell'agricoltura, Marcora. In un comunicato Serra spiega infatti che da varie regioni si ha notizia dell'esasperazione degli agricoltori i quali «si trovano nell'impossibilità di provvedere agli indilazionabili lavori agricoli stagionali per difficoltà nell'approvvigionamento».

Il fenomeno in questione — è detto ancora nella nota della confederazione — si verifica «nonostante i lavori agricoli non ammettano il più delle volte possibilità di rinvio». Serra chiede quindi che l'agricoltura venga tenuta nella dovuta considerazione, «anche per la strategia di piano che è chiamata a svolgere nel miglioramento della bilancia commerciale».

Autoriduce l'affitto: irruzione del proprietario

RHO — Per rispondere — sembra — all'iniziativa del proprio inquilino che si era «autoridotto» l'affitto da 80 a 50 mila lire, Giuseppe Campagna, approfittando dell'assenza dello stesso inquilino, Francesco Fumoso, di 24 anni, ha fatto irruzione nell'appartamento affittato a quest'ultimo e ha divelto le porte, scardinato le finestre e messo a soqquadro ogni cosa.

Il fatto è avvenuto a Terrazzano, una frazione di Rho (Milano). Sembra che Campagna abbia preso tale iniziativa dopo una serie di tentativi per far recedere l'inquilino dalla sua decisione. Francesco Fumoso, tornato dal lavoro con la moglie, dopo aver visto cosa era accaduto, si è recato al Comune di Rho. Gli amministratori municipali hanno fatto sistemare la famiglia in un albergo cittadino in attesa che la situazione venga risolta.

DA BISAGLIA I LAVORATORI IN SCIOPERO DEL CINEMA E DEGLI ENTI LIRICI

Pacchetto di proposte tampone per ridare fiato allo spettacolo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nell'ambito della giornata di sciopero proclamato ieri dalla federazione lavoratori spettacolo per i settori del cinema e della musica allo scopo di ottenere provvedimenti urgenti tali da parmettere la ripresa produttiva dell'Ente gestione cinema e degli enti lirici, un corteo di alcune centinaia di lavoratori del gruppo cinematografico pubblico si è recato ieri mattina al ministero delle Partecipazioni statali.

Una delegazione di lavoratori è stata ricevuta dal sottosegretario Rebecchini, e dal capo di gabinetto Salvatori. Convocato il commissario straordinario dell'Ente gestione cinema, Gastone Favero, è stato deciso — informa una nota del sindacato — di preparare collegialmente per il ministro Bisaglia una serie di richieste che dovranno far parte di un decreto legge da presentare al prossimo Consiglio dei ministri.

Tali richieste riguardano un programma transitorio valido per sei mesi che permetta la ripresa delle attività delle tre società (Italnoleggio, Istituto Luce e Cinecittà) inquadrate nell'ente, e prevedono un finanziamento globale di circa 15 miliardi, poco meno della metà dei quali serviranno al pagamento dei debiti.

I sindacati hanno reso noto che il programma prevede la produzione di circa sette film di medio costo da parte dell'Italnoleggio, la realizzazione da parte dell'Istituto Luce di un programma organico di film di sperimentazione, scientifici, didattici e per ragazzi. Secondo i sindacati questo rilancio del gruppo cinematografico pubblico dovrebbe servire da «volano» a tutta l'industria cinematografica attualmente in crisi.

Questa la situazione. Gli enti lirici in Italia sono sovvenzionati oggi come nel '69, ricevono cioè 16 miliardi. Come mai a dieci anni di distanza il finanziamento è sempre lo stesso? Una risposta, benché grottesca, esiste: la legge del 1977, che portava la sovvenzione per i 13 enti a 75 miliardi per il biennio '77-'78 è scaduta e non è stata sostituita. In condizioni simili ogni ente deve vivere su anticipazioni bancarie, quindi in modo precario. C'è poi un'altra questione: nel '78 sono state bloccate tutte le assunzioni, ma da allora sono compresibilmente aumentate le necessità. Fino a che è stato possibile si è quindi fatto ricorso a contratti a termine, ma dopo un certo periodo si è presentata la necessità di regolarizzare queste posizioni.

In molte città i lavoratori degli enti musicali nazionali hanno aderito allo sciopero proclamato dalla «Fls». A Roma, come in altre città, si sono prese iniziative di protesta. Per chiamare la popolazione ai problemi del settore, le orchestre e i cori del teatro dell'Opera e dell'Accademia di Santa Cecilia, infatti, hanno dato vita nel tardo pomeriggio a una manifestazione musicale in piazza Navona.

Il concerto all'aria aperta si è concluso con le note trascinanti del «Va' pensiero» dal Nabucco, a cui i musicisti in piazza hanno affidato il loro messaggio di speranza per un nuovo risorgimento musicale.

«Così non si può andar avanti» hanno detto ieri sera gli orchestrali a piazza Navona ribadendo quanto avevano già affermato alcune sere fa i dirigenti della Scala di Milano. Il sovrintendente della Scala, Badini ha sostenuto con veemenza che «senza quattrini e in carenza di organici, gli enti sono destinati a precipitare in una crisi profonda», e il direttore artistico Claudio Abbado ha denunciato di essere costretto a lavorare senza il direttore dell'allestimento, il direttore del ballo, il segretario artistico, e i due maestri sostituti. «Se entro la stagione non si risolveranno questi problemi — ha detto Abbado — mi dimetterò».

Anche a Milano, i lavoratori del «Teatro alla Scala», hanno tenuto un concerto straordinario gratuito, diretto da Claudio Abbado, con la partecipazione di Maurizio Pollini, Shierley Verrett, Lawrence Foster, Patricia Payne e Romano Gandolfi. A Venezia, l'orchestra e coro del teatro «La Fenice» hanno tenuto a loro volta un concerto in piazza San Marco, mentre il «Comunale» di Bologna ha presentato in piazza Maggiore un concerto sinfonico-corale e uno spettacolo di balletto. All'esibizione hanno presenziato le autorità comunali e un folto pubblico di appassionati. Protesta corale dunque, a suon di musica.

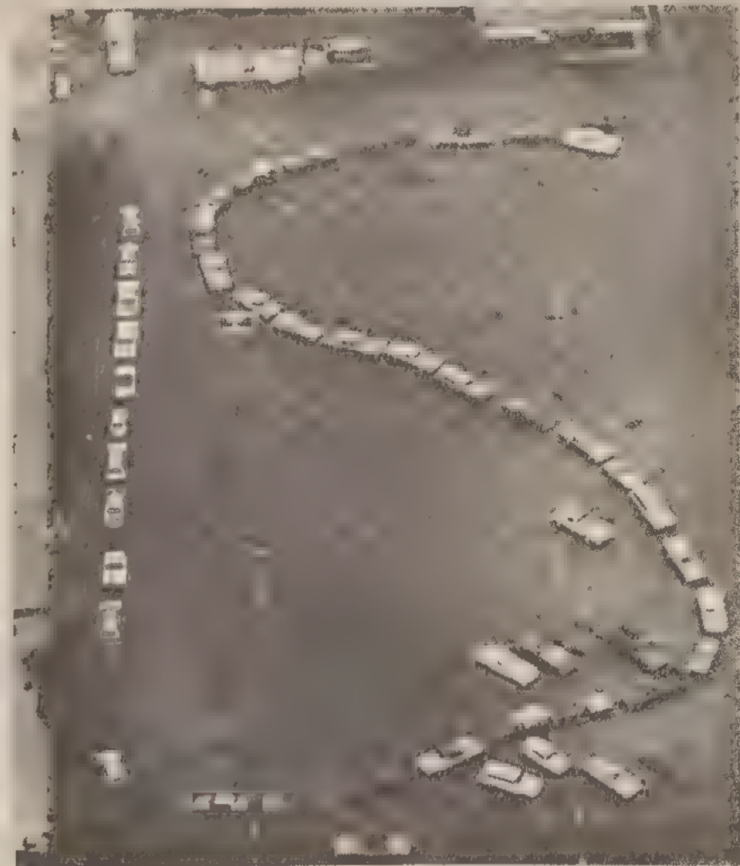
M. R. P.

Sinfonia di protesta in piazza



Bologna — In occasione dello sciopero dei lavoratori dello spettacolo, i dipendenti del teatro comunale di Bologna hanno effettuato un concerto di protesta in piazza. (Telefoto Ansa)

La lunga coda della crisi



San Josè (California) — Una lunga coda a forma di «esse» fotografa bene la crisi energetica negli Stati Uniti. Le auto attendono di fare il pieno a un distributore di gas. (Telefoto Upi)

SI TENTA TUTTO PER L'ESTRADIZIONE

Missione a Parigi per il caso Bozano

ROMA — Un inviato del ministero di Grazia e giustizia, il consigliere di Cassazione Rocco Palamara, è partito per Parigi al fine di accertare di persona lo stato della procedura di estradizione di Lorenzo Bozano. Il magistrato, appartenente alla direzione affari penali del ministero (quella che si occupa di queste procedure), ha il preciso compito di valutare quanto è ancora possibile fare per ottenere il rientro in Italia dell'omicida di Milena Sutter nonostante il parere negativo.

«Da notizie di varia fonte — afferma una nota diramata dal ministero di via Arenula — si è appreso che la camera di accusa presso la corte di appello di Limoges ha espresso il parere in considerazione del fatto che la sentenza di condanna di Bozano è stata pronunciata dall'autorità giudiziaria italiana in sua contumacia».

Auto contro muro: quattro morti

MODENA — Quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto l'altra notte nella periferia di Formigine, località ad una dozzina di chilometri da Modena. Erano tutti a bordo di una «Fiat 131» che stava percorrendo la strada provinciale che collega Colombaro a Formigine e che, forse per l'elevata velocità, all'incrocio con via Dante Alighieri, è finita contro un muro di cinta.

Tre tumori su cento colpiscono i bambini

FIRENZE — Circa il 3 p.c. dei tumori si manifestano nei primi 15 anni di vita. I dati del registro dei tumori per il Piemonte, in linea con quelli di altri Paesi a standard di vita occidentale, indicano che ogni anno circa 15 casi di tumore maligno vengono diagnosticati su ogni centomila bambini. Questi dati, aggiunti a quelli forniti dal prof. Leonardo Santi (su 50 milioni di morti all'anno nel mondo 5 milioni decedono per tumore, mentre in Italia su 100 persone 20 muoiono di cancro), dimostrano in modo drammatico come la popolazione di ogni età è oggi esposta al rischio di questa micidiale malattia.

Da qui l'interesse del dibattito all'8.o congresso nazionale della società italiana di cancerologia apertosi ieri a Firenze, presenti medici, ricercatori e studiosi. L'argomento al centro dei lavori di ieri è stato quello del rapporto fra alimentazione e cancro. Ne ha parlato appunto il prof. Santi, direttore dell'istituto tumori di Genova.

Coloranti, additivi, conservanti vari che sono aggiunti a sostanze alimentari, possono provocare anche tumori. Ancora aperta è la discussione tra uso di coloranti naturali o di coloranti artificiali in quanto anche i coloranti naturali (riboflavina, clorofilla, carotenoidi, ecc.), possono essere nocivi. Altro aspetto che va posto in diretta connessione con l'insorgere di tumori è quello ambientale.

I risultati di un'indagine epidemiologica svolta sui lavoratori del porto di Genova nel 1978 ha dimostrato come oltre all'effetto cancerogeno dell'amianto presente in notevoli quantità nell'ambiente di lavoro del porto, erano presenti anche altre sostanze chimiche potenzialmente responsabili di tumori ai polmoni e alla vescica. E' stata proposta una diversa organizzazione del lavoro, una migliore ventilazione degli ambienti e l'uso di autorespiratori.

AGGUATO TESO A UN RAMPOLLO DELL'INDUSTRIA DOLCIARIA

Sventato un rapimento: cinque arresti a Milano

MILANO — Un tentativo di sequestro di Giorgio Perfetti, di 32 anni, figlio di uno dei titolari di una industria dolciaria di Lainate, presso Milano, è stato sventato, secondo la polizia, a Milano. Cinque persone sono state arrestate: fra queste, tutte con numerosi precedenti penali, c'è Gianluigi Radice, di 36 anni, noto neofascista, con precedenti per aggressione, furto, lesioni, gioco d'azzardo e diffidato dal soggiornare a Milano. Radice, che negli ultimi tempi era domiciliato a Montecarlo, fu coinvolto anche nelle inchieste sulle «Sam» (squadre d'azione Mussolini) e sull'uccisione dell'agente Marino (inchiesta nella quale fu prosciolto).

Gli altri arrestati sono Francesco Bergantino, di 31 anni, ex componente della «banda della Comasina», pregiudicato, denunciato dalla questura di Bologna per il seguestro Segafredo; Emilio Milanesi, di 49 anni, detto «Bob», pregiudicato, anch'egli legato alla «Comasina»; Achille Furiato, di 30 anni, pregiudicato; Fabio Spinetti di 25 anni, ex guardia di Finanza, sospettato dalla questura di Terni di aver partecipato alla recente rapina al treno postale Roma-Milano.

Tutti gli arrestati si sono dichiarati estranei a qualsiasi progetto di sequestro di persona. La polizia li ha bloccati in via Inverigo, presso la sede di un'agenzia pubblicitaria dove Goirgio Perfetti si recava regolarmente due volte la settimana.

Uno zio di Giorgio Perfetti, Egidio, fu rapito a Lainate nel 1975, e rilasciato dieci giorni dopo il sequestro dietro il pagamento di un riscatto di circa due miliardi di lire.

L'operazione che ha portato ai cinque arresti si è svolta tre giorni fa, ma se ne è avuta notizia soltanto ieri. Un agente della «squadra mobile» ha notato in via Inverigo, dove ha sede uno studio di pubblicità, un uomo in divisa da brigadiere dei carabinieri, che con fare sospetto scendeva da una «126» per salire a bordo di una «Citroen» parcheggiata nelle vicinanze. Coperto da quattro uomini attorno alla «Citroen», il «brigadiere» si è sbarazzato della divisa, che uno degli altri quattro ha poi avvolto in un pacchetto e sistemato sulla «126».

Questi movimenti sospetti hanno indotto l'agente a chiamare due pattuglie, i cui componenti hanno bloccato le cinque persone. Sulla «126» sono state trovate due pistole (una «P. 38» e una «Smith and Wesson»), oltre a un paio di manette, nastro adesivo e un cappuccio.

Il materiale trovato nell'auto ha indotto la polizia a ritenere che i cinque arrestati stessero per compiere un sequestro. Questa convinzione si è rafforzata quando i poliziotti hanno accertato che Giorgio Perfetti si sarebbe dovuto recare quel giorno stesso nello studio pubblicitario, come faceva regolarmente due volte la settimana.

Il falso brigadiere era Fabio Spinelli, la cui divisa non era rubata, ma era un'imitazione di quelle in dotazione all'arma dei carabinieri. Era invece rubata la «126» su cui sono state trovate armi, manette e cappuccio.

In pensione Salmeri il pretore del nudo

PALERMO — Il pretore dirigente Vincenzo Salmeri ha lasciato la magistratura. Dal primo maggio, infatti, ha chiesto il collocamento a riposo, e pur non essendo stato ancora posto in quiescenza, dovendo usufruire di un periodo di ferie, non andrà più, in pratica, al palazzo di giustizia. La carica di pretore dirigente della sezione penale non è ancora quindi ufficialmente vacante, ma lo sarà nei primi giorni di giugno.

Il pretore Salmeri ha aperto, nel corso della sua carriera, numerosi procedimenti a carico di persone responsabili, a suo giudizio, di reati contro la morale o la pubblica decenza. Nove anni fa denunciò, da privato, una turista danese, Lise Wittroc che passeggiava in «hot pant» nel centro di Palermo. La ragazza poi, fu assolta dal tribunale di Messina alla quale Corte di cassazione aveva rimesso il procedimento.

Salmeri ha emanato, inoltre, numerose ordinanze riguardanti l'uso di manifesti pubblicitari con immagini femminili poco vestite. Fece apporre una striscia di carta sulle gambe di una modella che pubblicizzava una ditta produttrice di collants. E fece coprire la parte inferiore della schiena di un'altra modella che reclamizzava una marca di jeans.

IL DELICATO PROBLEMA DELLA «TRANSESSUALITA'» AL VAGLIO DELLA CORTE COSTITUZIONALE

L'anagrafe ignora il cambio di sesso

Nel nostro Paese l'operazione chirurgica non dà ancora diritto a una nuova carta d'identità

ROMA — *Nell'austera aula di palazzo della consulta è stato discusso un fenomeno a volte oggetto di facili ironie, quello della transessualità, che tuttavia — secondo il tribunale di Livorno, che ha proposto d'ufficio la questione alla Corte Costituzionale — può spesso nascondere «drammatici casi umani». La Corte costituzionale deve decidere se un cittadino, al momento della nascita registrato anagraficamente come di sesso maschile, abbia o no il diritto di farsi formalmente dichiarare donna dopo essersi sottoposto ad adeguato intervento chirurgico ed aver acquisito un aspetto fisico tipicamente femminile.*

E' il caso di Riccardo Lubrano di Scampamorte: costui — o costei, a seconda di quel che stabilirà la Corte costituzionale — si è sottoposto a Casablanca ad un intervento chirurgico consistente «nella rimozione dei testicoli e dei corpi cavernosi del pene e nella costituzione di una pseudovagina in grado di consentire la copula». Una perizia medico - legale dichiara che pur essendo indiscutibilmente maschile il sesso cromosomico del Lubrano, il suo aspetto fisico è divenuto tipicamente femminile, anche per effetto di iniezioni ormonali; e che il suo è un evidente caso di transessualità, caratterizzato da psicologia, aspetto, attitudini e comportamenti tipici del sesso opposto; non è, insomma, un caso di mera omosessualità.

Il problema non è nuovo per le aule di giustizia, dove ha trovato difformi accoglienze. Le istanze dei transessuali sono state talvolta accolte dai giudici di merito (per esempio dal tribunale di Lucca, nel 1972); ma la cassazione è stata sempre di parere opposto. Aperto il fatto che la legge vieta di sottoporsi a «gravissime mutilazioni» non imposte da forza maggiore, le leggi sull'ordinamento dello stato civile (art. 454 del codice civile e articoli 165 e 167 del r.d.l. 9 luglio 1939 n. 1328) consentono — fa osservare la cassazione — la rettifica di un atto di nascita solo nel caso di errore materiale.

E' questa una interpretazione logico - letterale della legge, come tale condivisa dal tribunale di Livorno; il quale ritiene tuttavia opportuno, sul piano sostanziale, un rimedio giuridico che, come avviene in altri paesi, faccia corrispondere il più possibile il sesso legale a quello reale. Avendo il Lubrano chiamato in giudizio l'ufficiale di stato civile che si rifiutava di correggere il suo atto di nascita, il tribunale di Livorno ha chiesto alla Corte costituzionale di stabilire se tra i diritti fondamentali della persona tutelati dall'art. 2 della Costituzione non rientri anche quello alla «identità sessuale», e se l'ordinamento dello stato civile non contrasti dunque con l'art. 24 della Costituzione, che garantisce a tutti la difesa in giudizio dei propri diritti.

Scandalo in Abruzzo per «fondi occulti»

TERAMO — E' esplosa in Abruzzo la «bomba» della Banca popolare di Teramo e Città Sant'Angelo, a conclusione di un'inchiesta istruttoria durata due anni: quattordici «big» del commercio, dell'economia e della pubblica amministrazione sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore per aver celato fatti e documenti relativi alle condizioni economiche della società. In pratica, una vicenda di fondi occulti o «neri» come vengono definiti. I rinviati a giudizio sono tutti i componenti del consiglio di amministrazione della banca dal 1964 al 1972.

L'inchiesta fu svolta dalla guardia di finanza, sembra su denuncia di alcuni soci. Venne accertato che come fondi occulti erano da indicare 400 milioni, accantonati ma non registrati nei bilanci della società. La banca si difese, dalla denuncia, affermando, come fanno oggi gli incriminati che si dicono sicuri di essere assolti, che i fondi erano stati accantonati con il beneplacito della Banca d'Italia, per far fronte a imprevisti fiscali.

Nei rapporti della finanza alla magistratura l'argomento era trattato a fondo. In seguito, venne il condono fiscale, e i fondi, affermano oggi gli incriminati respingendo le accuse, vennero riassorbiti mediante aumento del capitale sociale.

In arrivo il farmaco contro la leucemia

ROMA — Si è appreso al ministero della Sanità che è già stata firmata da una decina di giorni l'autorizzazione per importare il farmaco a base di asparaginasi (il crosnitil) che viene impiegato, in associazione con altri medicinali, per curare i bambini malati di leucemia.

Nei giorni scorsi la «lega italiana per la lotta contro le emopatie ed i tumori dell'infanzia» aveva lanciato un appello perché fosse ripresa l'importazione dalla Germania del medicinale, che era introvabile in molti ospedali.

La diga nel Belice: respinta la mozione contro l'assessore

PALERMO — L'assemblea regionale ha respinto la mozione di censura che il gruppo comunista aveva presentato nei confronti dell'assessore all'agricoltura, on. Aleppo, riguardo alla vicenda degli espropri dei terreni per la costruzione della diga Garcia. Il documento è stato votato soltanto dai deputati del Pci e del Msi-Dn. Si sono astenuti i deputati di Democrazia nazionale, hanno votato contro tutti gli altri.

Per gli espropri dei terreni il magistrato ha arrestato i dirigenti del consorzio per l'alto e medio Belice sotto accusa di peculato continuato aggravato per aver «gonfiato le indennità pagate ai numerosi proprietari della zon.

LO SHERPA ANG PHU E' CADUTO IN UN CREPACCIO SULL'EVEREST

Precipita dopo aver raggiunto due volte il «tetto del mondo»

KATHMANDU — Lo sherpa Ang Phu, il primo uomo che ha raggiunto per due volte la vetta dell'Everest seguendo due vie differenti è scivolato mentre scendeva verso uno dei campi istituiti dalla spedizione di cui faceva parte ed è scomparso.

Ang Phu aveva raggiunto la vetta dell'Everest (8.838 metri) martedì scorso insieme a due scalatori jugoslavi. L'incidente è avvenuto a una quota di 7.835 metri durante la discesa al campo base n. 4 istituito dalla spedizione jugoslava. L'annuncio è stato dato dal ministero del turismo del Nepal.

I due jugoslavi che hanno raggiunto la vetta dell'Everest martedì con Ang Phu sono Stameslav Belak, di 39 anni, tecnico di Kamnik, e Stipe Bozic di 28 anni, elettricista, di Spalato. Ang Phu aveva raggiunto la vetta dell'Everest la prima volta la primavera dell'anno scorso con una spedizione austriaca attraverso la via Sud-orientale.

Ang Phu, Belak e Bozic erano partiti dal campo n. 6, a una quota di 8.700 metri, per l'attacco finale alla vetta dell'Everest. Essi non erano riusciti a tornare al campo n. 4 in giornata e avevano bivaccato la notte a una quota non precisata. Domenica scorsa altri due scalatori jugoslavi della stessa spedizione erano giunti sulla vetta dell'Everest ma attraverso la via occidentale.

Il corpo dello sherpa Ang Phu, ritenuto uno dei migliori scalatori del mondo, è stato rinvenuto dai compagni della spedizione jugoslava in un crepaccio mille metri più a valle di dove era caduto. Il suo corpo, tuttavia, verrà lasciato nel crepaccio perché risulta troppo difficile e rischioso tentarne il recupero. Lo sherpa nepalese è la 38.a persona a perire tragicamente sulla più alta montagna del mondo da quando nel 1922 sono iniziati i tentativi per conquistarne la vetta.

Donna uccisa a Napoli

NAPOLI — Una donna di 32 anni, Anna Maria Arena, è stata trovata uccisa nell'abitazione della madre in un edificio di via Concezione a Montecalvario, nel rione omonimo. E' stata portata in ospedale, ancora in vita, dal cognato Giuseppe Sabato il quale, però, non ha saputo chiarire le circostanze e le cause della morte della cognata.

Gli italiani respinti dal Manaslu

KATHMANDU — La spedizione italiana partita alla conquista del monte Manaslu (8.156 metri) ha dovuto abbandonare l'impresa mentre si apprestava a lanciare l'attacco decisivo. Lo ha reso noto il ministero del turismo nepalese. La sfortuna ha avuto un peso determinante nella decisione adottata martedì dal capo della spedizione, il ventottenne padovano Lorenzo Massaretto.

Il 5 maggio, il campo 6 fissato a quota 7.350 m da Vittorio De Savorgnani, 24 anni di Treviso, ed Elvio Terrin, 23, di Venezia, venne investito da una valanga: i due rimasero feriti e l'8 maggio vennero trasferiti in elicottero a Kathmandu per le cure del caso. I due sherpa che li accompagnavano se la cavarono invece senza un graffio.

Dopo l'incidente, Massaretto decise ugualmente di tentare l'impresa, ma alla fine la mancanza di due uomini (la spedizione era composta in tutto da sei partecipanti) ne ha determinato il fallimento.

CRONACHE DELLO SPORT

Assistito dall'ex campione...

Firenze — Francesco Moser (nonostante la congiuntivite da cui è affetto...) indossa la prima maglia rosa del Giro, assistito da Eddy Merckx, che segue la corsa quale giornalista. (Ansa)

IL MILAN È RIMASTO SENZA ALLENATORE POCO PRIMA DI PARTIRE PER IL SUDAMERICA

Liedholm ha scelto la Roma che lo aggancia per tre anni

MILANO — Nils Liedholm lascia il Milan per tornare alla Roma con un contratto triennale. L'allenatore lo ha comunicato ieri mattina al presidente del Milan Colombo, poche ore prima della partenza della squadra per la tournée in Sud America.

E' stata essenzialmente la possibilità di un contratto triennale che ha indotto Liedholm a tornare alla Roma, lasciando il Milan con il quale aveva appena conquistato lo scudetto. Lo ha spiegato lo stesso allenatore, parlando con i giornalisti nella sede del Milan, dopo l'incontro con il presidente Colombo. «Viola, il nuovo presidente della Roma — ha affermato — mi disse "arrivederci" quando io lasciai la Roma per venire al Milan. Lui allora era nel consiglio della società, ma già puntava a divenire presidente. Appena assunta la carica, mi ha telefonato, offrendomi un contratto di tre anni per ricostruire una nuova Roma. Io ho accettato».

«Al Milan avevo già chiesto anche lo scorso anno un contratto triennale — ha proseguito Liedholm — ma è tradizione della società non fare contratti con gli allenatori per più di un anno. Per me è invece importante un contratto triennale che mi dia tranquillità. Ho avuto delle disavventure e sono anche l'allenatore più anziano della serie "A". Avrei così accettato un contratto pluriennale da qualsiasi società, anche di serie "B'».

«Sono felice — ha proseguito Liedholm — di aver contribuito al decimo scudetto del Milan. Il Milan può ora continuare ad essere uno dei maggiori club d'Europa: ha molti giocatori giovani in via di miglioramento ed un vivaio assai valido. Per me era comunque difficile fare meglio. Questo ha anche contribuito alla decisione di lasciare. La mia specialità è sempre stata soprattutto quella di aiutare le squadre che hanno avuto delle difficoltà a risalire. Il mio contratto con il Milan scade comunque il 30 giugno. Sarei andato anche in Sud America, ma è stato convenuto con il presidente Colombo che io rimanessi in Italia. Il Milan sceglierà ora con tranquillità un nuovo tecnico ed io mi riposerò un po' prima di affrontare i nuovi impegni con la Roma».

«E' stata una decisione del tutto inattesa — ha detto il presidente Colombo —. La trattativa era stata tranquilla e serena e l'accordo già raggiunto. Certo, il Milan non ha mai fatto contratti pluriennali, indipendentemente dalla fiducia nell'allenatore e quindi abbiamo ritenuto di dover rispettare questa tradizione».

«Non posso dire di sentirmi tradito — ha proseguito Colombo —: capisco le considerazioni di Liedholm. Certo mi dispiace molto. Liedholm aveva lavorato bene, perché avevamo creato per lui un ambiente ideale. Lo ringraziamo per quello che ha fatto. Adesso cercheremo un altro allenatore. Non abbiamo alcuna idea in proposito. Non sappiamo neppure chi è ancora libero e chi non lo è più avendo già firmato il contratto. Dovremo riunirci e decidere. Non abbiamo alcun programma. Non abbiamo mai interpellato Radice né Castagner, come qualcuno ha scritto. Anche per la campagna trasferimenti non abbiamo ancora programmi. L'operazione Paolo Rossi, di cui tanto si parla, non l'abbiamo mai inntrapresa e pertanto non è affatto in corso».

«La squadra — ha detto Rivera — ha ormai una sua intelaiatura, un suo gioco e potrebbe fare a meno del presidente, dei dirigenti, dell'allenatore. Nessuno è insostituibile, anche se mi displace molto che Liedholm se ne vada. Certo, non potevamo legarlo al pali di Milanello per farlo rimanese».

«La squadra in Sud America sarà affidata a Gasparini — ha proseguito Rivera — e niente cambierà. Gasparini conosce tutto del Milan. Ha passato tutta la stagione in panchina a fianco di Liedholm come allenatore in seconda. Per quanto mi riguarda, ripeto quello che ho già detto. Vado in Sud America e poi vedrò se potrò essere ancora utile al Milan come giocatore. Questo dovrà anche deciderlo il nuovo allenatore. Liedholm mi aveva già detto che voleva che continuassi a giocare. Non so se il nuovo tecnico sarà della stessa idea».

Nils Liedholm in panchina al «Grezar»: penultima apparizione ufficiale alla guida del Milan (ha chiuso martedì a San Siro con il Bayern). (Italfoto)

LA TRIS ALL'ARCOVEGGIO

Per Little B. Rader una buona occasione

L'americana Little B. Rader era stata una favorita evidente nella recente Tris triestina. Allora l'allieva di Ballardini rimase vittima di un errore ad un giro dall'arrivo e non figurò come volevano le diffuse previsioni della vigilia. Oggi Littre B. Rader ritenta nella Tris all'Arcoveggio, e giocando in casa può rifarsi della sfortunata precedente esibizione. In un campo anche troppo snello, Little B. Rader potrebbe far valere il suo ottimo spunto conclusivo, dovendo comunque fare bene attenzione ai compagni di nastro Dentice e Drupa, nonché agli avvantaggiati Cembalo, Rivelino e Actril, che sulla carta sembrano gli unici in grado di impensierirla.

Premio Crevalcore, lire 6 milioni metri 2100 corsa Tris. A metri 2100: 1) Pabellon (An. Trivellato); 2) Big (F. Matteucci); 3) Paneris (G.M. Bonafé); 4) Miaco (F. Barbieri); 5) Cembalo (E. Monti); 6) Actril (Er. Stefani); 7) Rivelino (Ar. Trivellato). A metri 2120: 8) Guarrana (G. Fabbroni); 9) Bulbo (C. Bosco); 10) Drupa (E. Martelli); 11) Little B. Rader (V. Ballardini); 12) Dentice (L. Bechicchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11 LITTLE B. RADER, 10 DRUPA, 5 CEMBALO. Aggiunte sistemistiche: 12 DENTICE, 7 REVELINO, 6 ACTRIL.

Interesse della Regione per il centro di Chiarbola

Il vice presidente della Giunta regionale, Sergio Coloni, ha ricevuto assieme all'assessore regionale Bomben, i rappresentanti della Società Sportiva Chiarbola, Visentin, Belrosso, Braico e Moncini. Era presente il presidente del consiglio rionale Cannone e il segretario della sezione Dc Vergerio.

Nel corso della riunione è stato esposto il progetto del centro sportivo e ricreativo di Chiarbola, che prevede un campo di calcio regolare, una palestra con relativi servizi, campi di bocce per anziani e parchi giochi per bambini e verde. Il vice presidente ha assicurato l'interessamento della Regione sul piano degli adempimenti urbanistici, prendendo anche gli opportuni contatti con il Comune, e sul piano dell'intervento finanziario.

L'assessore Bomben ha dichiarato che il progetto rientra nella politica regionale nel campo dello sport e delle attività ricreative e per la sua polivalenza costituisce un esempio molto valido.

SCI

La Coppa del Mondo a Piancavallo in dicembre

Il Comitato della Coppa del Mondo di sci alpino, riunitosi a Nizza in occasione del congresso della Fis, ha varato i calendari della Coppa del Mondo e d'Europa maschile e femminile. Nella nostra regione sono in programma due appuntamenti: il 14 e il 15 dicembre a Piancavallo saranno di scena gli uomini con una prova mondiale mentre il 15 e il 16 febbraio sarà la volta di Tarvisio con una gara maschile valida per la Coppa Europa.

Mate Parlov torna sul ring

Ritorna sul ring Mate Parlov che domenica affronterà a Titograd, in un'esibizione sulle sei riprese (teletrasmessa da Capodistria) il cui incasso sarà devoluto ai terremotati del Montenegro, il campione europeo dei pesi massimi Lorenzo Zanon. Un test interessante per il pugile jugoslavo, che esordirà in giugno a Monaco di Baviera nella nuova categoria dei massimi leggeri (limite minimo kg 85,275) affrontando il francese Sylvain Watbied. Vincendo l'incontro (eliminatoria europea), Parlov si qualificherà per le semifinali al titolo alle quali accederanno i vincenti delle altre tre zone (Asia, Stati Uniti, America del Sud e Centrale). La finalissima per la corona mondiale si disputerà a fine anno a Montecarlo.

II TROFEO DOMIO

Il C.S. Domio organizza, in occasione della festa dello Sport, il torneo di calcio a sette denominato: «II trofeo Domio». Inizio l'11 giugno, svolgimento sul campo del Domio. Iscrizioni nella sede sociale dalle 18 alle 20 oppure telefonando al n. 820413 dopo le 16 fino al completamento della 16.a formazione. Iscrizioni aperte a tutti i giocatori.

IL PROLOGO A CRONOMETRO INDIVIDUALE DEL GIRO HA INDICATO IL FAVORITO

Moser subito in maglia rosa

FIRENZE — Francesco Moser vince il prologo a cronometro nel centro abitato di Firenze ed è la prima maglia rosa del Giro d'Italia. Giuseppe Saronni gli è secondo a 3". Il primo match è quindi del trentino. Tutto secondo previsioni. La polemica tace ,almeno per ora. Anche la speranza — per gli avversari — di una sia pur leggera menomazione fisica ed anche psicologica di Moser in conseguenza della congiuntivite, è svanita.

Il capitano della Sanson è apparso in condizioni smaglianti, come al solito. Inoltre ha corso senza i previsti occhialoni neri di protezione. E' il segno che il lieve male che lo affligge all'occhio sinistro non gli reca fastidi eccessivi. Ma soprattutto è sembrato chiaro che Moser non ha voluto compromettere le sue possibilità. Il Giro infatti gli ha offerto, sin dal prologo, su un piatto d'argento la maglia rosa. E lui non si è fatto pregare per prendersela. E' stato Merckx, giornalista al Giro, a fargliela indossare.

«Gli occhiali prescrittimi — ha spiegato Moser — li ho tolti per correre. La protezione laterale infatti mi avrebbe dati sicuramente fastidio in corsa, specialmente nelle curve. Il tratto in cui sono andato meglio — ha proseguito Moser — è stato il falsopiano per il piazzale Michelangelo».

In effetti il trentino ha cominciato a pedalare in scioltezza fino alla rampa prevista dal tracciato. Poi ha proseguito in grande agilità e il compito in definitiva gli è stato facile. Saronni, partito alle sue spalle e che a metà percorso aveva un tempo migliore di tre secondi del suo avversario, gli è stato di grande stimolo. Insomma Moser miglior inizio non poteva pretendere, confermandosi il grandissimo favorito della corsa.

Per Moser quindi il Giro è cominciato sotto i migliori auspici. Resta adesso da valutare quanto possa convenire al capitano della Sanson addossarsi il peso di una maglia rosa sin dalle prime battute. Bisogna infatti considerare che dopo i traguardi di Perugia e Castelgandolfo, è in programma la seconda prova a cronometro delle cinque previste, quella Caserta-Napoli di 32 chilometri, in cui si pronostica addirittura uno straripamento di Moser su una distanza a lui più congeniale di quella di ieri.

Ma se il trentino si è sbarazzato già a Firenze, su appena otto chilometri di impegno, di avversari come Saronni ed Knudsen, specialmente quest'ultimo ritenuto alla vigilia in grado di accaparrarsi la prima maglia rosa data la brevità del prologo, quale potrà essere il vantaggio di Moser a Napoli, e cioè dopo sole tre tappe? Il Giro insomma rischia davvero di avere un «mattatore irreversibile» già alle primissime battute. La «corsa rosa» n. 62 si è infatti premurata a lanciare al vertice della classifica, forse avventatamente, il corridore già indicato, fin dal giorno della nascita, come il vincitore incontestabile a Milano.

Molto caldo per il prologo. La temperatura ha sfiorato i limiti estivi. «Il caldo è propizio per la congiuntivite di Moser» ha spiegato il dott. Falai, medico della Sanson che ha aggiunto: «qui al Giro si tende a drammatizzare questa infezione che colpisce i corridori. Per quanto riguarda Francesco, voglio precisare che, in condizioni normali, la guarigione potrebbe essere pronosticabile in due o tre giorni».

Moser ieri mattina è stato visitato dal prof. Giancarlo Guzzinati, primario oftalmico dell'ospedale di Firenze, che gli ha diagnosticato un normale caso di congiuntivite in via di risoluzione.

Giuseppe Saronni si è dovuto arrendere all'evidenza. Ha accettato il verdetto di tre secondi al passivo nei riguardi di Moser. E, in definitiva, ne è stato contento, data la condizione dimostrata dal suo avversario. Saronni si è impegnato a fondo, tanto da aver rosicchiato un margine, sia pure esiguo, di vantaggio su Moser a metà percorso. Ma la scioltezza di Moser in discesa, nelle curve e nel tratto finale hanno avuto la meglio. Ha detto Saronni: «la mia azione ha avuto delle pause sui tratti di pavé (fondo lastricato), ma forse, più di tutto, ho sbagliato rapporto».

La classifica del prologo ha rispettato i valori. Al terzo posto lo specialista norvegese Knut Knudsen, miglior tempo fino a che non si sono messi in azione Moser e Saronni. Poi al quarto posto è emerso quel Michel Laurent, compagno di squadra di Thevenet, che non ha mai disdegnato le prove a cronometro. Quinto invece il belga De Vlaeminck a 20" da Moser e questo in definitiva è il posto che compete al belga in tanta compagnia.

Lo svedese Johansson, capitano della Magniflex al Giro, non in perfette condizioni fisiche da qualche tempo, non poteva fare di più (sesto a 26"), mentre in definitiva buona è stata la difesa di De Muynck, Visentini, Beccia e Bertoglio e del giovane neoprofessionista Contini, tutti su un terreno a loro non proprio congeniale.

Oggi partenza ufficiale del Giro d'Italia, sempre in Piazza della Signoria, con Francesco Moser già degnamente in maglia rosa. Il traguardo della prima tappa, pianeggiante con arrivo in leggera salita, è a Perugia dopo 156 chilometri.

Classifica

1) Francesco Moser chilometri 8 in 11'05 media 43,308; 2) Saronni 11'08; 3) Knudsen (Norvegia) 11'11"; 4) Laurent (Fr) 11'19"; 5) De Vlaeminck (Bel) 11'25"; 6) Johanson (Sve) 11'31"; 7) Vande Broucke (Bel) 11'31"; 8) De Muynck (Bel) 11'37"; 9) Visentini 11'39"; 10) Peccia 11'40"; 11) Bertoglio 11'41"; 12) Contini 11'42".

MARTINI IN U.S.A.

Il terzino della Lazio Luigi Martini, che domenica ha disputato la sua ultima partita con la maglia biancazzurra, è partito dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Chicago. In questa città giocherà per tre mesi nella omonima compagine calcistica, e se troverà un inserimento sufficiente si stabilirà negli Stati Uniti.

ORARIO G.P. DI MONACO

Il 37.o G.P. di Monaco, settima prova della stagione valida per il Campionato mondiale conduttori di F. 1, in programma domenica 27 maggio, partirà alle 15.30 sui 76 giri (km 3,312 ciascuno) del circuito cittadino per una distanza complessiva di km 251,712.

CONTRACCOLPO A UDINE DEL TRASFERIMENTO DELLO SVEDESE

Giacomini va al Milan (si attende conferma)

UDINE — Il passaggio dell'allenatore del Milan Liedholm alla Roma ha comportato come conseguenza il diffondersi di voci a livello di vera e propria «bomba»: l'allenatore dell'Udinese Massimo Giacomini sarebbe uno dei papabili per la panchina rossonera o, secondo informazioni giunte da Milano e da Roma, avrebbe addirittura già accettato.

Impossibile trovare conferma o smentita a questa eventualità, che comporterebbe una vera e propria rivoluzione nel clan bianconero: lo stesso Giacomini e il direttore sportivo Dal Cin sono stati irreperibili, il presidente Sanson è a Roma.

Con Giacomini avevamo parlato nel primissimo pomeriggio di ieri, quando appena si accennava alla possibilità che gli venisse offerta la panchina rossonera: «So di aver preso un impegno con l'Udinese — ci aveva dichiarato molto francamente — ma non ho firmato alcun contratto e sinceramente, se mi venisse fatta un'offerta allettante non tanto sul piano economico quanto su quello dei programmi futuri, non direi no».

Più tardi, quando appunto sono giunte indiscrezioni ben più precise, l'allenatore bianconero non è stato più rintracciabile; né è stato possibile avere da Milano maggiori ragguagli. Del resto è probabile che lo stesso Milan, colto a sua volta in contropiede dalla clamorosa decisione di Liedholm, se ha avviato contatti con Giacomini, vorrà prendere due-tre giorni di tempo per decidere, dal momento che quello dell'allenatore è un problema particolarmente delicato, soprattutto per una squadra che dopo aver conquistato la «stella» sarà impegnata a difendere il titolo e in Coppa dei campioni.

Per quanto riguarda l'Udinese, è chiaro che se Giacomini dovesse realmente andarsene, cambierebbero molte cose: il suo lavoro non è ancora terminato, i giocatori sono abituati a un certo tipo di mentalità e di allenamento e difficilmente molti di loro sarebbero in grado di assimilarne in breve tempo un altro di tipo diverso e quindi di offrire il loro massimo rendimento anche in serie A. Per la promozione, invece, non dovrebbero esserci problemi di eccessiva portata, nel senso che non è ipotizzabile un crollo totale della squadra anche se i giocatori sapessero per certo che il loro allenatore rimarrebbe con l'Udinese solo fino alla fine di questo campionato.

Giorgio Verbi

La Lazio in Argentina con 24 ore di ritardo

ROMA — E' cominciata con un contrattempo la torunée di 20 giorni che la squadra di calcio della Lazio compirà in Argentina. La squadra biancazzurra non è potuta partire da Roma. Un guasto all'aereo dell'Aerolinas Argentinas, su cui i giocatori si erano imbarcati, ha infatti costretto la comitiva romana a rimandare a ieri sera la partenza per Buenos Aires.

Ventiquattro squadre ai mondiali 1982

ZURIGO — Ventiquattro squadre parteciperanno ai campionati mondiali che si svolgeranno in Spagna nel 1982. Il progetto è stato approvato dal comitato organizzatore della Fifa e oggi dovrebbe essere ratificato dal comitato esecutivo.

L'approvazione del progetto è stata preceduta dalla rinnovata richiesta della confederazione sudamericana di ammettere ai mondiali del 1982 quattro sue rappresentanti, a parte l'Argentina.

Questa la ripartizione geografica delle ventiquattro squadre: Argentina (campione del mondo in carica), Spagna (Paese organizzatore), tredici squadre europee, tre sudamericane, due asiatiche, due africane, due rappresentanti dell'America settentrionale e centrale.

La fase finale dei mondiali si articolerà nel seguente modo: le ventiquattro squadre saranno divise in sei gruppi di quattro; le prime due classificate di ognuno si qualificheranno per il secondo turno, che sarà a sua volta suddiviso in quattro gruppi di tre. Le quattro formazioni vincitrici disputeranno direttamente le semifinali.

Quarti i giovanissimi nel torneo «Businì»

La rappresentativa regionale giovanissimi di calcio allenata da Renosto ha dovuto accontentarsi del quarto posto nel torneo «Businì» svoltosi sabato e domenica a Desio e a Seregno e riservato ai nati nel 1964.

Sconfitto per 2-0 dalla Lombardia nelle semifinali, il Friuli-Venezia Giulia è stato battuto per 4-0 nella finale per il terzo posto dalla Campania. Il torneo è stato vinto dalla Lombardia sul Lazio per 2-1.

I SARDI DI SASSARI CAMPIONI DI CALCIO

Anche il terzo posto sfugge al Cus Trieste

Cus Chieti - Cus Trieste 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 25' Fasca V.

CUS CHIETI: Liberati; De Gregorio, Di Fiore; Disciascio, Celluzzi, Tsiramidis; Falasca V., Falasca G., Romano, Calò, Michelucci (al 15' p.t. Iasei).

CUS TRIESTE: Visintin (26' s.t. Mattia); Muiesan, Ranocchi; Filipputti (28' s.t. Biasoni), Finatti, Pettarin; Grezar, Zanetti, Nicotera, Vecchiet, De Filippis.

ARBITRO: Martini di Parma.

SALSOMAGGIORE — Conclusione amara per il Cus Trieste ai Campionati nazionali universitari di calcio. Battuti dal Cus Chieti, gli universitari igalloblù chiudono al quarto posto, un piazzamento comunque di prestigio (erano trenta i centri universitari allineatisi al palo di partenza lo scorso aprile) ma che non può soddisfarli, visto come sono andate le cose sul campo martedì nella semifinale e ieri nella cosiddetta finale di consolazione.

Un gol su punizione-bomba, inverosimilmente finita all'incrocio dei pali alle spalle dell'esterrefatto Visintin (incolpevole il portiere, che poco prima aveva compiuto un'autentica prodezza nel deviare un fendente in diagonale dello stesso numero sette chietino, autore del gol decisivo) ha condannato il Cus Trieste, che pure ha esercitato nel corso dell'incontro la maggiore supremazia territoriale, mettendo in mostra una manovra più articolata. I ripetuti tentativi di Nicotera, De Filippis e Grezar nel primo tempo erano rimasti per altro senza esito. Né poi è bastato, una volta subito il gol, alla squadra di Trebiciani, il generoso forcing finale.

Al 40' una punizione di Vecchiet trovava Grezar pronto alla deviazione, ma il pallone attraversava tutto lo specchio della porta non trovando nessuno dei giallobiù deciso a concludere. Al 4' capitan Finatti si improvvisava attaccante, sparando a botta sicura ma il portiere avversario era pronto alla difficile ribattuta e nella successiva azione Grezar di sinistro sfiorava il palo sulla sinistra del portiere chietino, mancando il pareggio. Restava così 1-0 per il Cus Chieti, ma alla premiazione le medaglie di bronzo erano comunque anche per i quarti classificati.

Lo scudetto del calcio universitario è andato meritatamente al Cus Sassari, che al termine di 90 vibranti minuti di gioco ha battuto nella finalissima il Cus Messina per 2-1.

Torneo Ceodek

E' iniziato sabato 12, organizzato dalla Tecnoferramenta, il «II torneo Ceodek». La prima giornata ha dato i seguenti risultati: Il Piccolo-Motta 1-1; Acli S. Luigi-Bfb 7-2; Edilcolor-Superm. Altura 5-2; Bar Tomasi-Cat 3-2; Tappezz. Setzu-Pacorini 13-1; Primavere-Vasari Club 2-2; Bar Cinzia-Vecchie Stanche 3-2; Bar Romano-Elett. Ceodek 5-1.

Il calendario della 2.a giornata - *Sabato 19* - ore 15: Pacorini-Il Piccolo; 18.15: Acli S. Luigi-Primavere; 19.30: Vecchie Stanche-Edilcolor; 20.45: Motta-Tapp. Setzu. *Lunedì 21* - ore 19.30: Vasari Club-Bfb; 20.45: Bar Cinzia-Superm. Altura. *Giovedì 24* - ore 19.30: Elett. Ceodek-Bar Tomasi; 20.45: Bar Romano-Cat.

CON LA CREMONESE INCOMINCIA LA SERIE DECISIVA PER ASSICURARSI LA PROMOZIONE

Sprint prolungato della Triestina

Il clima che si avverte fra i tifosi alabardati è già quello della serie B. Tutti sono pronti a scommettere che la squadra riuscirà a passare per seconda, dopo il Como, sotto lo striscione d'arrivo. Da cosa deriva questo ottimismo? «Non già dai due punti che la squadra ha attualmente di vantaggio sulle inseguitrici — diceva ieri un appassionato tifoso — in quanto, pur essendo molti considerato che rimangono da giocare ancora quattro incontri, potrebbero risultare pochi se, poniamo il caso, quelle che stanno dietro ingranassero la quarta e la Triestina dovesse rallentare solo un po' la sua marcia. E' per il piglio autoritario e la determinazione con cui i giocatori hanno affrontato le ultime tre partite che siamo ottimisti».

Si parla di B un po' dappertutto; lo stesso Tagliavini lo ammette, anche se cerca di frenare un po' gli entusiasmi. «Andiamoci piano — ammonisce — e soprattutto cerchiamo di procedere per gradi, un passo alla volta, come abbiamo fatto sino ad ora. Siamo molto vicini al salto di qualità, d'accordo, però attendiamo lo scontro diretto con il Parma e poi tiriamo le somme. Solo se riusciamo ad arrivare a questo testa-testa con tre lunghezze di vantaggio e manteniamo le distanze il gioco è fatto. La squadra, lo posso assicurare, farà tutto il possibile per arrivare alla serie B; se il pubblico ci sarà vicino come lo è stato con il Piacenza e la Reggiana, tutto diventerà più facile».

Per fare ciò la Triestina deve battere domenica la Cremonese e pareggiare la settimana successiva a Forlì. Il calendario, se vogliamo considerare quali concorrenti dell'undici alabardato la Reggiana e il Parma, potrebbe favorire già dopodomani la fuga dei giuliani. I biancocrociati di Maldini saranno infatti impegnati ad Alessandria, su un terreno difficile, dove nell'ultima giornata sarà di scena la Triestina, mentre i granata reggiani ospiteranno lo Juniorcasale.

Battere la Cremonese, dunque, per tenere a distanza le inseguitrici. Ieri gli alabardati hanno disputato la settimanale partitella contro gli allievi regionali. L'allenamento ha evidenziato l'ottima condizione di tutti i titolari. Il solo Lenarduzzi, in conseguenza di una botta ad un polpaccio, ha svolto un lavoro a parte. Nulla di preoccupante, solo una misura precauzionale. Assente anche Schiraldi, il quale rientrerà nel pomeriggio da Bologna, la Triestina ha giocato nella formazione standard delle ultime settimane, con le solo eccezioni di Lucchetta per Schiraldi e Muiesan in coppia con Panozzo in sostituzione di Lenarduzzi.

Anche per l'incontro con la Cremonese la società alabardata manterrà i prezzi già praticati per la partita con la Reggiana e il Milan. Le signore potranno accedere gratuitamente in gradinata centrale e nelle curve e solo se accompagnate in tribuna numerata.

C. N.

Corsa a rotelle

A seguito dei risultati ottenuti dai singoli atleti che hanno partecipato alla fase provinciale triestina di pattinaggio a rotelle - corsa su pista, ecco i qualificati per la fase regionale che si svolgerà a Pordenone il 19 maggio alle ore 15.30 presso la pista sita in piazzale Sacro Cuore.

Cat. «C» femminile: Serpo Maura (Cavallini); Maggini Roberta (Opicina); Gorza Cristina (Cavallini); Cipracca Alessandra (Opicina).

Cat. «C» maschile: D'Agostino Alessandro (Cavallini); Pradel Alessandro (Cgs); Parati Marino (Cgs).

Cat. «B» femminile: Serpo Maria (Cavallini); Sambo Roberta (Cgs); Ruzzier Federica (Opicina); Cirilli Sara (Cgs); Lo Gatto Barbara (Opicina).

Cat. «B» maschile: Tirrel Christian (Cavallini); Miniussi Fabrizio (Cavallini); Cova Davide (Opicina); Pradel Federico (Cgs).

Cat. «A» femminile: Caucic Sandra (Cavallini); Cirinoione Erika (Cavallini); Muggia Gabriella (Muggia); Di Giorgio Rosella (Muggia).

I tennisti triestini ospitano la favorita

Il Tct «Costruzioni Visentin», sconfitto anche domenica con il punteggio di 2-1 a Vittorio Veneto (i vittoriesi, oltre all'americano Ogden e Pradal hanno schierato, come previsto, anche Marzano) ha praticamente deposto nel cassetto i sogni di una qualificazione alla seconda fase di questo campionato di serie A. E pensare che la squadra biancoverde era partita, considerato anche il favorevole esito del sorteggio per la compilazione del calendario che le assegnava tre gare casalinghe e due in trasferta, con il proposito di qualificarsi. I sogni sono stati infranti dall'ex Coppa Davis Marzano il quale, dopo che David si era assicurato il primo dei due singolari contro Pradal, batteva Mazzocchi e in coppia con Ogden superava lo stesso Mazzocchi e David.

Dopo le prime due giornate, quindi, il Tct «Visentin» si trova ancora a quota zero e con la prospettiva di dover ospitare domenica la grande favorita di questo raggruppamento, lo Junior Tennis Rastignano di Bologna. L'assenza di un «numero uno» di maggior prestigio, un giocatore cioè dai primi posti della classifica, costituisce il neo maggiore della squadra capitanata da Boccabianca. Domenica, contro i bolognesi, il risultato sembra scontato in partenza anche se le racchette triestine faranno il possibile per sovvertire il pronostico della vigilia. Si tratta comunque di una impresa ardua, contro giocatori del calibro di Lombardi, Consolini e Piuk, il quale ultimo ritorna così a giocare sui campi della nostra regione.

Non ci sarà, fra i felsinei, Rinaldini, che negli ultimi campionati italiani è stato superato solo in finale da Barazzutti. Rinaldini è costretto ad un periodo di riposo conseguente a un intervento chirurgico. Lo Junior Rastignano promette gioco e spettacolo per cui gli sportivi triestini, per male che vada, avranno la possibilità di assistere ad un tennis diverso da quello consueto. La partita verrà giocata a Padriciano con inizio alle ore 10.

L'altra squadra della regione, lo Zetagrip giocherà pure in casa ospitando l'A.T. Verona.

GINNASTICA - EUROPEI

I sovietici sono i grandi favoriti dei Campionati europei maschili di ginnastica che cominceranno oggi a Essen (Germania occidentale) e ai quali prenderanno parte concorrenti di 24 paesi.

PALLAMANO

Nuova Omin alle finali per la promozione in A

La Nuova Omin, formazione triestina, prima classificata nel proprio girone della serie B di pallamano femminile, prenderà parte domani e domenica alle gare di finale per la promozione in serie A. Le partite, che indicheranno una sola compagine da promuovere, si giocheranno a Treviso. Le altre due squadre ammesse sono Garibaldina di San Michele all'Adige e Derbygum Bologna.

Friuli V. G. - Veneto domani a Fagagna

Le rappresentative regionale dilettanti «under 23» di calcio del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto si incontreranno domani sera in amichevole prima della chiusura della stagione. La partita verrà giocata a Fagagna con inizio alle ore 20.30.

CAMPIONATO PESI MEDI

Il campione d'Italia dei pesi medi, il barlettano Matteo Salvemini, imbattuto dopo 16 incontri fra i professionisti, metterà in palio stasera a Rieti la propria corona con lo sfidante romano Roberto Felicioni, a sua volta imbattuto dopo 18 incontri professionistici.

MEDAGLIA A TAMARO

Decennale «sportivo» della Camera di commercio

Il Gruppo sportivo della Camera di commercio di Trieste ha festeggiato i dieci anni di attività, disputando una serie di incontri con la rappresentativa del quotidiano edito a Fiume in lingua italiana «La Voce del Popolo». Il confronto, giunto alla diciassettesima edizione, si è articolato su un programma nel quale era prevista una partita di pallavolo, una di pallacanestro, nonché gare di bocce e carte. Si è imposta la Camera di commercio per 4-1, coronando un decennale di sport che l'ha vista protagonista in parecchi Paesi europei, dove è stata sempre accolta con stima e simpatia. Al termine della manifestazione ha fatto seguito una cena, presente il console jugoslavo Benolic, nel corso della quale il presidente, dottor Giorgio Tamaro, è stato premiato con una medaglia per dieci anni di perfetta organizzazione sportiva.

Grinta e stile di Giulio Dordei

Giulio Dordei, quando giocava con la Canon: il nero su bianco per il suo acquisto dovrebbe essere cosa quasi fatta.

Baseball: il Missouri Jeans ancora in casa

Missouri Jeans ancora in casa e Comellosalotti nuovamente in trasferta nella quarta giornata della serie A 1 di baseball. Le due regionali occupano le prime due poltrone della classifica. Fatto questo che non si registrava da diversi anni: i ronchesi, che domenica hanno perso l'imbattibilità ma non il primato in graduatoria, guidano il gruppo con due lunghezze di vantaggio su un terzetto comprendente il nove triestino, Parmapan e Scavolini Pesaro. Il manager biancoverde Miani osserva la classifica e sbotta: «Siamo un po' la... befana del campionato: con i quattro punti elargiti al Grosseto e sabato scorso alla Magniflex Firenze, oggi la squadra si troverebbe al comando del plotone. Il fatto che quattro compagini si trovino racchiuse nello spazio di due punti significa che si tratta di un campionato molto equilibrato. Già domani sera, comunque, i valori potrebbero delinearsi più marcatamente. Se il Missouri potrà schierare anche Grant, non è da escludere che riusciamo ad inserirci fra le migliori».

Il calendario oppone domani sera (sabato) ai triestini il Parmapan, che nell'ultimo week end è riuscito a strappare due punti alla Comello nella gara a livello giovanile. Una squadra che, potenzialmente, dovrebbe essere in grado di fornire l'esatto valore dei triestini. Queste ore di vigilia, per i responsabili del Missouri, trascorrono forse troppo in fretta. I dirigenti biancoverdi attendono infatti da Roma il cartellino dello statunitense Bob Grant, che potrebbe esordire oggi.

In questi dieci giorni di permanenza a Trieste, l'americano ha fatto registrare dei continui progressi per quanto riguarda la condizione fisica e la forma rivelandosi un ottimo ricevitore e un battitore, sia di destro che di sinistro, di notevole portata. Chiaro che qualsiasi previsione su questo doppio incontro (domani si giocherà alle ore 20.45 e domenica alle ore 10) è condizionata dalla presenza di Grant. Con lui in campo le possibilità di successo per il Missouri aumenterebbero d'un buon 30 per cento.

Il Comello sarà nuovamente in viaggio. Dopo Parma, i ronchesi saranno di scena a San Giovanni in Persiceto sul campo dello Yankees che sembra particolarmente temibile nella gara a livello giovanile come ha dimostrato nelle ultime due settimane. La squadra di Fite, che in casa del Parmapan ha forse peccato di presunzione, soccombendo nel secondo dei due incontri, ha comunque la possibilità di incasellare i quattro punti in palio per presentarsi al derby con i triestini, in calendario la settimana prossima, con lo scettro del comando.

Il programma sarà completato dalle partite Grosseto - Magniflex Firenze e Olimpyc Latina - Scavolini Pesaro.

C. N.

Studenti delle medie in gara oggi a Muggia

Gli studenti delle scuole medie di Muggia («Nazario Sauro») e Capodistria si misureranno oggi in alcune prove sportive. La manifestazione, organizzata dal Comune di Muggia e dalla scuola «Nazario Sauro», prevede gare di atletica leggera maschile e femminile (stadio comunale «P. Zaccaria», ore 14.30), un incontro di pallacanestro femminile (palestra comunale «G. Pacco», ore 16.30) e uno di pallamano maschile (palestra della scuola media, ore 16.30).

MILAN CLUB

Questa sera, al ristorante «Bacco», il Milan Club di Trieste organizza una «festa rossonera» per onorare la vittoria del decimo scudetto e la conseguente «stella». Appuntamento per le ore 19.30.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze lungo orario. Telefonare al 31173. 8487 B

PRESTASERVIZI cercasi per Opicina lungo orario anche dormire. Ottimo trattamento con aiuto. Telefonare 211804 ore 9-11 e 16-20. 8518 B

PRESTASERVIZI offresi pomeriggi lavori domestici o stiratura. Telefonare mattino 54083. 6489 B

STABILE con dormire sappia cucinare con referenze cercasi per due persone preferenza anziano-a pensionato-a. Telefonare 8-10, 14-16 al 413321. 8462 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

ESPERTO frigorista elettrodomestici cerca occupazione presso negozio mezza giornata come riparatore patente C. Telefonare 0481-74094 ore 19. 446 C

PERITO edile, militesente, offresi anche per attività non direttamente interessata. Tel. 748166. 8345 C

SIGNORA referenziata lunga esperienza offresi assistenza o compagnia persona anziana. Telefonare 53232. 8434 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide idrauliche bagni impianti riscaldamento rivestimenti piastrelle e murature. Telefono 43368. 8511 CC

A. SGOMBERO appartamenti cantine soffitte, ritiriamo mobili vecchi, eseguiamo traslochi. Tel. 725597 - 757376. 8138 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 8420 CC

ELETTRAUTO offresi per lavori in luogo riparazioni e installazioni di qualsiasi genere. Telefonare 422419. 8338 CC

VOLETE sgomberare l'appartamento, cantina, soffitta. Problemi sgombero-vendita ereditarie. A vostra disposizione, telef. 68648-812277. 8065 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A.A. NOTA società offre possibile inserimento in centri meccanografici a giovani predisposti e volonterosi. Colloqui in Trieste, Gorizia previo appuntamento telefonando al 049-38913. 302 D

A Trieste, Gorizia selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe e contributi contabilità pratica d'ufficio. Possibilità stipendi 450-500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049-662211. 302 D

A ragioniera-e capace brava-o dattilografa-o preferibilmente steno cercasi da ufficio. Tel. 68314 - 69563. 8408 D

APPRENDISTA cercasi presso studio amministrazione stabili per pratica ufficio. Scrivere urgentemente a Publikompass cassetta n. 45 T 34100 Trieste. 050160 D

APPRENDISTA commesso - a con conoscenza sloveno cerca Auto Charlie Moto, via Valmaura 33, tel. 828165. 8461 D

APPRENDISTA conoscenza slavo Pelletterie Bruna, via Mazzini 38, dopo ore 10. 8459 D

APPRENDISTA impiegata - o massimo 19.enne con buona conoscenza inglese assumesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40 T 34100. 8414 D

ATTENTA SELEZIONE DI PERSONALE anche senza una preparazione specifica purché interessato a un'attività ricca di riconoscimenti, effettua S.p.A. operante nel settore vendite. Si offrono a un primo livello lire 350.000 mensili, incrementabili in tempi brevissimi unitamente a rapide opportunità di qualificazione. Per fissare un colloquio telefonare in giornata orario ufficio al 040-732370. 8384 D

CALZATURIFICIO Donda, largo Barriera 5-6 cerca per pronto impiego commessa-o preferenza per elementi pratici calzature o abbigliamento in pelle e con conoscenza lingua tedesca. 8472 D

CERCASI dattilografa conoscenza lingua serbo-croata. Telefono 62701 ore ufficio. T.A. 907 D

CERCASI urgentemente cuoca-o per ristorante specialità pesce. Tel. 273298 ore pasti. 8406 D

CERCASI commessa-o pratica-o abbigliamento conoscenza lingua croata; presentarsi Confezioni Claudio, via Machiavelli 20. 8424 D

CERCASI pizzaiolo. Telefonare n. 774908. 8379 D

COMMESSE e commessi cerca negozio abbigliamento. Telefonare ore 8.30 - 12, 16 - 17 lingua sloveno croato. Tel. 68026. 8446 D

COMMESSO-A cerca negozio centrale. Telefonare 69133 dalle 17 alle 19. T.A. 906 D

ESPERTO-A paghe e contributi cerca studio commercialista. Scrivere solo se in possesso dei requisiti a Publikompass cassetta n. 35 T 34100 Trieste. 8368 D

IMPORTANTE azienda ricerca ambosessi età minima 24 titolo di studio medio superiore e disponibilità per inizio immediato. Telefonare oggi per una prima intervista al 732086 di Trieste dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. 8385 D

IMPRESA costruzioni cerca segretaria-o d'azienda con esperienza del ramo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44 T 34100 Trieste. 8460 D

IMPRESA costruzioni cerca urgentemente muratori specializzati, carpentieri in ferro e manovali specializzati pratici per lavoro duraturo e ben retribuito. Tel. 418750. 8392 D

INTERNISTA per ristorante cercasi. Telefonare 410884.

OPERAIO militesente per negozio pneumatici Pieris cercasi. Telefonare 0481-76207. 447 D

PASTICCIERE per nuovo moderno laboratorio in Sistiana di prossima apertura cercasi. Telefonare 209129. 8400 D

RESPONSABILE servizio contabilità cerca importante organizzazione commerciale vendite estero con sede a Trieste. Richiedesi oltre a diploma di ragioniere ed eventuale laurea in scienze economiche anche acquisita esperienza specifica. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2 U 34100 Trieste. 8514 D

RISTORANTE cerca internista. Tel. 793641 dalle 11 alle 12. 8486 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI centro riscaldamento stanza 2 letti persone occupate, altra ingresso libero anche uso ufficio escluso donne. Telefonare 60674 ore 13-15. 8399 F

AFFITTASI centro stanza mobiliata bagno per signorina occupata. Telefonare 68621. 8457 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

GRADO affittansi appartamenti bellissime posizioni giugno prezzi modici. Telef. «Trieste Mia», 768800 mattina. 8398 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI appartamento affitto 2 stanze cucina bagno. Telefonare dalle 14 alle 16 al n. 211659. 8471 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

BETONIERA vendo 200 litri 220 monofase seminuova 200 mila telef. 422419. 8338 M

FRIGORIFERI lavatrici lavastoviglie cucine ecc. troverete al mercatino delle occasioni tel. 422822. 8416 M

PELLICCE modelli supereleganza, sempre qualità superiore, visone Demi Buff, Ocelot, tutte le altre qualità, prezzi occasionissima, guarnizioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 6716 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO intere giacenze ereditarie, mobili, soprammobili, suppellettili, quadri, pianoforti. Telefonare 793972, abitazione 941027. 8377 NN

A.A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, orologi, tappeti, cianfrusaglie, sgombero appartamenti, soffitte. Tel. 68808 - 763758. 8480 NN

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie oggettini curiosità e bigiotterie antiche lampade bambole bilance quadri soprammobili ecc. Telefonare 793972 abitazione 941027. 8377 N

A. LIBRI vecchi ogni argomento cultura, periodici, musica, stampe, cartoline acquistiamo prontamente. Telefonare feriali 68525 orario ufficio. 8205 N

IL Giardino, di via Mazzini 12, acquista lampadari vecchi, soprammobili, bambole, strumenti bordo, quadri, grammofoni, statue, porcellane e oggetti antichi. Tel. 68242. 7470 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti tappeti chincaglierie mobili antichi moderni, giacenze ereditarie. Telefono 68657. 8329 NN

A.A.A. ACQUISTO intere giacenze ereditarie, mobili, soprammobili, suppellettili, quadri, pianoforti, telefonare 793972 - abitazione 941027. 7551 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonore 31500. 8328 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi; svendita salotti, «POLLI», Grimani 11. 9/5 NN

CAMERA pranzo, letto, salotto vende privato prezzi resa telefonare 224391 - 775749. 8447 NN

OCCASIONISSIMA vendo tavolo rotondo cristallo e acciaio, quattro sedie coordinate paglia Vienna telefonare ore negozio 744130. 8344 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A.A. DARWIL acquista oro anche rottami, pagando fino a lit. 6.000 al grammo secondo titolo e specie, massima serietà, disimpegno polizze. Piazza S. Antonio n. 4, II p. 7328 O

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, antiche gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 8342 O

ACQUISTASI ORO 6000 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 7623 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli vecchi, orologi antichi, argenti. Via Malcanton 14-B, tel. 31641. 8492 O

VENDO impianto di betonaggio Cifa Personat 4 come nuovo. Telefonare 045-690351. 638 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

STABILIMENTI Chiesa Liquori S.p.A. - Portalbera - Pavia - prodotti largo consumo, specialità frutta in vasi e liquori di alta classe per bar, ristoranti, drogherie, alimentari, con clientela parzialmente acquisita, cerca rappresentanti automuniti, liberi subito per Trieste - Gorizia e relative province. Massima assistenza, trattamento economico L. 800 mila - 1.000.000 con conguaglio trimestrale, possibilità di carriera. Scrivere o telefonare ore ufficio venerdì o sabato mattina al 0385/7826 - 7892. 265 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65, troverete la vs macchina nuova pronta consegna, usata, revisionata. Pagamenti 36 senza cambiali, occasioni garantite: 500 L 72, Bianchina familiare 69, 127 71, 72, 74, 75, 128 GL, 1100 78, 900 T pullmino 75, 132 GLS 75 1.6, A 112 Elegant 73, 74, 75, Alfa Sud Ti 74, Alfetta 1.8 73, Alfa 2000 72, Opel Manta 73, Ford Taunus 1.3 73, VW Passat 1300 74, 1750 71. Prossima apertura succursale Opicina, via Prosecco 235. 874 Q

A.A. A.A. A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: A 112 E, GT Junior 1300, Alfetta, Ford Fiesta Ghia, Renault 5 TL, Dyane 6, GS 1220 Pallas, GS Break, 500 L, 600 D, 850 S, 127, 1100 R, 124, 128 SL coupé, 125 S, Ford Taunus, Mini 850, Nsu 4 L, Matra Bagheera 78-75, Simca 1000 LS, GLS, Rallye 1, 1100 GLS, Special, LX, 1301 S gancio traino, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 1609 gas, 2 L automatico. 856 Q

A.A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1. Prove, dimostrazioni Citroen Visa 650 cc e 1100 cc. Pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite. 500 L 71, Mini Minor MK3 71, 128 coupé 73, 128 berlina 73, 127 71, 112 Elegant 74, 124 coupé 71 1.6, Alfa Sud 73, Peugeot 204 diesel 74, Dyane 6 75, GS 1015 Break, 1220 72, 73, 74, Giulietta 1.3 78, Honda 125 78, 750 73. 869 Q

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo ritira sul posto. V. Casale 2 telef. 812256. 7522 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 8325 Q

A 112 ABARTH 1978 perfettissima vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

AFFARONE vendo Beta Montecarlo in garanzia anche ratealmente. Tel. 793388. 8520 Q

ALFETTA 1.8 in ottime condizioni eventualmente permuto. Tel. 793388 uff. 8520 Q

ALFETTA 1974 motore carrozzeria perfettissimi. Telefonare 420490 preferibilmente ore 14-17. 8505 Q

ALFETTA 2000 1977 unipropriетario perfette condizioni vende anche dilazionando Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5/5 Q

AUDI 100 GL 1973 discreta svendesi 800.000 telefonare 566218 mattino. 8413 Q

AUSTIN Princess km 6.500 garanzia affarone vendesi causa malattia. Tel. 741652 ore pasti. 8519 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122. Lancia Fulvia coupé 1300 71, Alfetta 1800 73, Alfa 1750 70, 127 72, Renault R 6 1971, Dyane 6 71, 75, 1300 Junior 70. 857 Q

CAUSA partenza vendo Giulia 1300 con motore nuovo a lire 600.000 e motorino 50 cc. Telefono 911256. 904 Q

CX SUPER 1976 unipropriетario aria condizionata vende anche permutando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

FIAT 128 4 porte occasione vendesi 890.000. Telefonare 828156 anche rateizzando. 8387 Q

FIAT 127 autoradio gancio 1972 vendesi occasione. Tel. 828156. 8387 Q

FORD Transit gemellato rimesso nuovo adattissimo camper vendesi. Tel. 208455. 8485 Q

FULVIA 1600 coupé HF vera occasione vendo. Tel. 766344. 8502 Q

FURGONCINO 850 Fiat perfetto con cella frigo vendesi occasione. Via Flavia 55, telef. 820214. 8513 Q

GS break 1977 unipropriетario, perfette condizioni, possibilità fattura. Altro GS special 1977 30.000 km unipropriетario vende permuta rateizza. Dinoconti, F. Severo 124. 573173. 5/5 Q

HONDA 750 accessoriata come nuova vendo. Tel. 793227 - 793520. 8499 Q

LANCIA Beta 2000 1977 fatturabile vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/5 Q

Continua a pag. 16

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

6.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi).
21.30 L Villa Opicina

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi. Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro

20.20 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste).
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3). Venezia - Istanbul (4). Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (sospeso nei giorni festivi)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (sospeso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
10.15 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMI COLLOQUI IN UNA ATMOSFERA «RILASSATA»

Tito e Breznev a Mosca affrontano le divergenze

MOSCA — In un'atmosfera «rilassata», definita dai sovietici «amichevole e aperta» e da fonti jugoslave «sdrammatizzante», Tito e Breznev hanno iniziato ieri al Cremlino i loro colloqui. I due Presidenti hanno dedicato le due ore dell'incontro a un'esposizione, ricorrendo spesso ad appunti scritti, delle posizioni delle due parti su una serie di grossi temi internazionali (Cina, disarmo, movimento non allineati e altri), ma soprattutto allo stato dei rapporti tra i due partiti comunisti.

Sotto l'occhio vigile dei loro ministri degli esteri (Andrei Gromiko da una parte, Josip Vrhovec dall'altra) e di alcuni dei loro più fidati consiglieri (tra cui Konstantin Rusakov e Stane Dolanc), i due Capi di Stato non hanno potuto che esporre, nel breve tempo a loro disposizione, i rispettivi punti di vista (spesso divergenti) su alcuni dei maggiori problemi mondiali.

Stavolta, tra i «punti dolenti», alcune novità: la questione vietnamita (la mancata condanna jugoslava dell'intervento cinese è costata a Belgrado vibrate accuse sovietiche), i colloqui della scorsa estate tra Tito e Hua Kuo-feng (recatosi in visita in Jugoslavia), le controversie sulla linea di sviluppo e di evoluzione del movimento dei non-allineati.

Nell'incontro di ieri, la Cina e le altre questioni scottanti sono state però appena accennate (saranno affrontate più dettagliatamente oggi).

Già ieri Breznev ha comunque colto l'occasione per far notare a Tito che la tendenza naturale dei non-allineati non può che sfociare in un loro allineamento con i Paesi del blocco socialista nella lotta per la soluzione di alcuni dei maggiori problemi del nostro tempo.

Tito ha replicato riaffermando la linea d'indipendenza, nata e consolidatasi storicamente, scelta dal movimento.

Breznev ha detto in serata che malgrado le «differenze esistenti» fra URSS e Jugoslavia «nell'approccio ad alcuni problemi internazionali» i rapporti tra Mosca e Belgrado sono caratterizzati da una «profonda comprensione». Egli ha respinto le «speculazioni sul passato» e le «assurde fantasie» sul futuro dei rapporti sovietico-jugoslavi «diffuse dalle forze che cercano di disturbare la cooperazione tra i due Paesi».

Il leader sovietico ha parlato brevemente nel corso del pranzo offerto dai dirigenti sovietici in onore del Presidente jugoslavo.

Breznev ha detto che l'URSS desidera avere «relazioni senza incertezze, sincere e assolutamente uguali» con la Jugoslavia. «I principii contenuti nei noti documenti sovietico-jugoslavi (la dichiarazione di Belgrado del 1955 e la successiva dichiarazione di Mosca dell'anno dopo — ndr) costituiscono una solida base per tali relazioni», ha aggiunto Breznev.

«L'amicizia tra URSS e Jugoslavia, a nostro avviso, può e deve costituire un importante fattore di pace e di progresso in Europa e oltre — ha proseguito — ma va detto con franchezza che vi sono forze che non gradiscono la nostra amicizia. Succede così di dover imbattersi in tentativi miranti a disturbare la nostra cooperazione, di sentire speculazioni sul passato e assurde fantasie sul futuro».

Il leader sovietico ha poi detto che la pace sta affrontando «tests pericolosi» in diversi punti del pianeta.

A sua volta, Tito ha detto che «buoni e stabili rapporti» tra URSS e Jugoslavia corrispondono ai «durevoli interessi» dei due Paesi e partiti; sulla base «ferma e irrinunciabile» dei principi già enunciati da alcuni decenni. Il raggiungimento di tale importante traguardo richiede — ha detto Tito — che si guardi «con pieno rispetto a indubbie differenze dei nostri punti di vista e della nostra politica, che derivano dalle differenze esistenti nella via di costruzione del socialismo e nella posizione internazionale dei nostri Paesi. Sottolineiamo una volta di più che le differenze storicamente reali non sono e non devono essere un motivo di incomprensioni e sfiducia e un ostacolo all'approfondimento delle nostre relazioni amichevoli».

Nessuna conferma

Romeni alle manovre: occidentali scettici

VIENNA — Le forze del Patto di Varsavia impegnate nelle manovre «Scudo 79», in corso in Ungheria, stanno simulando «lo sfondamento della linea nemica di resistenza, l'inseguimento di forze in ritirata e la risposta a un attacco chimico». Lo riferisce l'agenzia «Mti», comunicando che stamane alle manovre ha presenziato al leader del Pc ungherese, Janos Kadar.

Autorevoli ambienti diplomatici occidentali a Bucarest considerano frattanto infondate le informazioni secondo le quali reparti delle forze armate romene parteciperebbero alle manovre. Le informazioni in tal senso non sono state finora oggetto di informazioni ufficiali né a Budapest, né a Bucarest. L'agenzia «Mti» ha parlato di partecipazione di «soldati ed ufficiali» romeni e di «militari» romeni, senza peraltro precisare se si trattasse di partecipazione di unità romene alle manovre sul terreno.

Le manovre militari in corso in Ungheria si svolgono, infatti, in due tempi: il primo costituito da «manovre di quadri» (esercitazioni a livello degli stati maggiori senza effettivo impiego di reparti) ed il secondo da un'esercitazione con contingenti di truppa.

Contrasti nell'Unctad

Manila — Alla sessione dell'Unctad (l'agenzia dell'Onu per il commercio) si è prodotta una frattura tra le file del Terzo mondo sul prezzo del petrolio. I Paesi comunisti, da parte loro, hanno invano tentato di impedire di parlare alla delegata del deposto regime cambogiano Ieng Thirith (nella foto, interrotta dal bulgaro Ginev). (Tel. Upi)

WEIZMAN CONTESTA IL PIANO RESTRITTIVO DI BEGIN

L'autonomia ai palestinesi divide i ministri israeliani

TEL AVIV — I dirigenti israeliani hanno concordato ieri di presentare ai prossimi negoziati con l'Egitto un progetto oltremodo restrittivo per l'autonomia amministrativa della Cisgiordania e di Gaza e, per protesta contro la linea estremistica assunta dalla maggioranza dei suoi colleghi, il ministro della difesa Ezer Weizman ha fatto sapere che con ogni probabilità non prenderà parte alle trattative.

I negoziati avranno inizio il 25 maggio a Beersheba, nel Sud di Israele, e al termine di una seduta-fiume protrattasi ieri per oltre sette ore, gli undici principali esponenti del governo di Gerusalemme hanno preliminarmente adottato un piano che lascia, di fatto, tutti i poteri nelle mani dello stato ebraico, e del quale qualcuno ha detto che dà ai palestinesi dei territori occupati «nulla più che il diritto di fare delle contravvenzioni per sosta vietata».

Il piano — di cui è autore il primo ministro Begin e che verrà sottoposto lunedì prossimo all'approvazione definitiva dell'intero consiglio dei ministri — si compone di ventidue articoli, sette dei quali sono stati approvati a semplice maggioranza, con l'opposizione di Weizman e con quelle che sono state definite delle «riserve» da parte del ministro degli esteri Dayan.

Secondo quanto ha riferito la radio statale israeliana, Weizman si rifiuterebbe di partecipare ai negoziati con l'Egitto ritenendo che il progetto «non costituisca un accettabile punto di partenza», in particolare per la clausola in esso contenuta, secondo la quale lo stato ebraico si propone di annettere la Cisgiordania e Gaza al termine del periodo transitorio di cinque anni per i quali il regime di autonomia è stato concordato a Camp David.

Il piano esclude inoltre, nella maniera più categorica — ora o in futuro — la costituzione nei due territori occupati di uno stato palestinese.

Tra le altre più controverse clausole del piano figurano in particolare quelle secondo cui: l'attuale amministrazione militare israeliana sui due territori non solo non verrà abolita, ma continuerà anzi a essere la fonte da cui trarrà i propri poteri il consiglio autonomo palestinese; le truppe israeliane continueranno a essere responsabili non solo per la sicurezza esterna dei territori, ma anche per l'ordine pubblico interno; Israele si riserva il diritto di creare nei due territori sempre nuovi insediamenti ebraici.

Terrore in Turchia

ANKARA — Giornata di terrore in Turchia. Nelle ultime 24 ore, diciotto persone sono rimaste uccise, vittime di spietate esecuzioni o di scontri tra elementi di estrema destra ed estrema sinistra.

L'IMPEGNO DEI SINDACATI EUROPEI

Azioni di sciopero su scala comunitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre si avvia alla conclusione il terzo congresso della Ces, la Confederazione dei sindacati europei, è già possibile tirare alcune conclusioni. Se questo congresso doveva sancire la nascita di un vero sindacato, capace di coordinare le scelte delle varie confederazioni, questo obiettivo può dirsi veramente raggiunto. E non poteva essere altrimenti, pena la subordinazione del sindacato e, di conseguenza, una scarsa incidenza nei momenti delle scelte economiche europee. Questo è tanto più vero, se si tiene conto che la scelta europea è stata fatta propria sia dalle organizzazioni imprenditoriali, sia dal potere politico.

Infatti, nella risoluzione approvata ieri a Monaco di Baviera, è stato dato mandato all'esecutivo della Ces «di organizzare un'azione dei lavoratori europei per costringere il Consiglio dei ministri degli affari sociali della Comunità a cambiare la posizione negativa in materia di riduzione degli orari di lavoro».

Tra le novità significative del documento approvato ieri vi è l'impegno della Ces a organizzare e coordinare azioni di sciopero a livello europeo. In questo modo è stato raccolto un emendamento proposto dai rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil, che come è noto non era ben visto da alcune componenti sindacali europee, in particolare dal sindacato tedesco. Certamente questo emendamento avrà una notevole importanza nel futuro del sindacato europeo, tanto che i sindacalisti italiani, partendo proprio da questo punto, proporranno una nuova giornata di lotta a livello europeo, come già avvenne il 5 aprile del '78.

L'impegno dei sindacalisti europei ieri è consistito principalmente nella approvazione del programma di azione. Non si sono verificate le temute divisioni, le sette risoluzioni in cui si compone il documento finale è stato significativamente approvato all'unanimità.

Oggi, giornata conclusiva dei lavori, dovrà essere eletto il nuovo presidente della Ces. Scontata, in questo caso, l'elezione alla presidenza dell'olandese Kok. Più problematica appare, invece, l'elezione dei vice presidenti. Infatti, uno dei vicepresidenti spetterà all'Italia. In questo incarico era stato eletto, nel precedente congresso, Luigi Macario, che, com'è noto, ha però lasciato l'attività sindacale. Sulla sua sostituzione sono nate le polemiche. Singolarmente, mentre a livello europeo viene raggiunta una significativa unità, a livello di confederazioni italiane ci si divide. La Cgil ha proposto che alla carica di vicepresidente sia chiamato Luciano Lama.

La Cisl non è dello stesso parere. E, in cambio, propone una rotazione a partire, però, dal segretario della Cisl Carniti. La seconda confederazione italiana teme di essere esclusa dalle più importanti cariche, nonostante sia stata l'artefice della costruzione della Ces. Vi è poi anche il fatto della Baduel Glorioso, che è stata proposta dalla Cisl a un'importante carica a livello di Comunità europea. Ma Vittoria Baduel Glorioso è candidata nelle liste del Pci per la competizione europea. In questo modo, la Cisl, perdendo anche la vicepresidenza della Ces perderebbe ogni rappresentanza a livello europeo.

La questione non pare però facilmente risolvibile. Su questo problema è stato concordato di non prendere alcuna decisione e di rimandare il problema a una specifica riunione della segreteria della Cgil, Cisl, Uil.

G. S.

■ CENSURA — Il partito di governo sudafricano (nazionalista) ha presentato alla Camera un controverso progetto di legge che, se approvato, imporrebbe ai giornalisti l'obbligo di non pubblicare notizie su casi di malversazione o illecito arricchimento a spese dello stato. Se non se ne sia occupato preventivamente un procuratore generale addetto al settore.

■ DROGATI? — Secondo quanto si apprende a Mosca da fonte diplomatica occidentale, un diplomatico australiano ed uno americano sarebbero stati drogati il 20 aprile scorso mentre viaggiavano in Ucraina.

RIPRESI CON QUALCHE SPERANZA A VIENNA I NEGOZIATI SULLE TRUPPE

Carter: Breznev ha già suggerito di trattare sui missili nel «Salt 3»

WASHINGTON — *Il Presidente Carter ha dichiarato che il Presidente sovietico Breznev desidera cominciare a negoziare un accordo «Salt 3» con un abbassamento del numero totale dei missili detenuti da ognuno dei due Paesi, non appena sia firmato l'accordo «Salt 2».*

Parlando a un gruppo di personalità invitate alla Casa Bianca per informarle sui colloqui «Salt 2» e cercare di ottenere la loro adesione alla sua campagna affinché il Senato Usa ratifichi l'accordo, Carter ha detto: «Breznev mi ha espresso privatamente il suo desiderio di cominciare negoziati su un accordo «Salt 3» con specifici obiettivi di livelli inferiori per quanto riguarda i missili».

Carter, che si incontrerà con Breznev a Vienna dal 15 al 18 giugno per firmare l'accordo «Salt 2», ha ripetuto i suoi argomenti sull'importanza vitale dell'accordo ai fini degli obiettivi della politica USA e ha detto che in passato i sovietici hanno dimostrato di essere «partner» su cui si può fare affidamento, per quanto concerne il controllo degli armamenti. Ha aggiunto che non gli risulta alcun caso in cui i sovietici abbiano violato precedenti accordi per il controllo degli armamenti.

Invitando i suoi ospiti a sostenere la ratifica dell'accordo «Salt 2», Carter ha detto che se il Senato americano rifiutasse di ratificare il trattato, l'ulteriore cooperazione USA-URSS in questo settore sarebbe dubbia in futuro e potrebbe essere impossibile «ripristinare uno sforzo per il controllo degli armamenti». Carter ha aggiunto che sebbene l'accordo «Salt 2» comprenda un certo numero di compromessi «non è stato elaborato alcun compromesso che operi a danno della nostra nazione».

Infine, Carter ha espresso la certezza che l'accordo «Salt 2» è verificabile e che qualsiasi violazione può essere individuata. Ha concluso dicendo che gli Stati Uniti hanno molti mezzi per controllare il rispetto degli accordi da parte sovietica.

Intanto, a un aspro attacco del portavoce dei Paesi socialisti alla ripresa dei negoziati per la riduzione delle truppe nel Centro Europa (Mfbr), gli occidentali hanno risposto ieri con cauta diplomazia. Da ambo le parti si spera che le trattative, giunte alla 18.a sessione e alla 20.a seduta, possano ricevere un nuovo impulso dalla conclusione dell'accordo fra Stati Uniti e Unione Sovietica sul «Salt 2» e che possa venire superata l'«impasse», che da ormai sei anni blocca i negoziati.

Da parte occidentale, al termine della seduta plenaria di ieri (hanno parlato l'ambasciatore canadese David Reece, per la Nato, e l'ambasciatore Ingo Oeser della Repubblica democratica tedesca per i paesi del Patto di Varsavia) è stato detto che «nell'ambito dei colloqui preparatori per il prossimo vertice di Vienna fra Carter e Breznev, l'Unione Sovietica ha presentato alcune «riflessioni» anche a proposito dei negoziati Mbfr». Queste «riflessioni» saranno discusse dagli alleati della Nato.

Il problema dei «dati» (cioè della consistenza delle rispettive forze militari nella zona centro europea) per l'ambasciatore della Repubblica democratica tedesca, Ongo Oeser, è «un alibi degli occidentali per evitare una decisione politica che porti a una ragionevole riduzione delle truppe e degli armamenti nel Centro Europa». Gli occidentali, infatti, ritengono che le forze del Patto di Varsavia superino di 150 mila unità quelle della Nato nella zona interessata e non vogliono che si parta congelando questa sproporzione. Sempre secondo Oeser, numerose proposte di compromesso relative ad altri punti del negoziato avanzate dal Patto di Varsavia «sono rimaste senza risposta».

Oeser ha dichiarato di essere convinto che la ratifica del «Salt 2» potrà dare nuovo impulso alle trattative viennesi. «Tuttavia bisogna affermare chiaramente — ha detto — che spetta adesso agli occidentali dire una parola che conforti questa speranza».

■ DIMISSIONI — Sette collaboratori di Zbigniew Brzezinski nel consiglio USA per la sicurezza nazionale, su un totale di quaranta, hanno presentato le dimissioni nel giro delle ultime settimane.

Fedeltà atlantica ribadita da Schmidt

BONN — La situazione dei rapporti con l'«altra» Germania ha costituito il tema principale del discorso sullo «stato della nazione» pronunciato al Parlamento federale del cancelliere Helmut Schmidt.

Auspicando una maggiore cooperazione con l'Est e sottolineando l'importanza dell'accordo «Salt 2» tra USA e URSS, egli ha anche ribadito la fedeltà tedesca alla Nato.

Schmidt ha detto che le restrizioni all'attività dei corrispondenti occidentali, decise dal governo di Berlino-Est, costituiscono un «grave colpo» agli sforzi del governo federale per giungere a rapporti corretti e di buon vicinato tra i due stati. Il cancelliere ha tuttavia respinto qualsiasi azione di rappresaglia, e ha affermato che il governo federale continuerà a moltiplicare i contatti tra i due stati tedeschi.

ALTRE ESECUZIONI SOMMARIE IN IRAN

Viaggio premio alla Mecca a chi ucciderà Reza Pahlevi

TEHERAN — Chiunque giustizierà lo Scià Reza Pahlevi, eseguendo così la sentenza pronunciata da un tribunale rivoluzionario, otterrà come premio un viaggio di andata e ritorno alla Mecca. Lo riferisce il quotidiano «Ettelaat». Il «premio» per chi eseguirà la sentenza è stato annunciato dal direttore di un giornale in lingua persiana «InQilab Birang», pubblicato a Qom, la città santa dell'Iran.

Radio Teheran ha annunciato intanto che tre persone — accusate di abusi contro gli oppositori dello Scià — sono state condannate a morte e giustiziate ieri in Iran.

Decine di migliaia di donne hanno partecipato ieri a un raduno svoltosi nell'università di Teheran per festeggiare il 79.0 compleanno dell'ayatollah Khomeini. Per l'occasione, è stata data lettura di un messaggio in cui Khomeini accusa il regime dello Scià di aver «corrotto le menti dei giovani».

I vari oratori hanno esortato le donne a attenersi ai dettami dell'Islam. Donne che indossavano il tradizionale «chador» islamico, munite di «walkie-Talkie» e armi automatiche, provvedevano al servizio d'ordine della manifestazione.

Ancora un incidente

Fuoriuscita in Baviera di acqua radioattiva

LONDRA — Un quantitativo limitato di acqua radioattiva è fuoriuscito da un reattore nucleare nella Baviera meridionale, ma l'incidente non rappresenterebbe alcun pericolo per i residenti della zona. Il ministero bavarese per l'ambiente ha reso noto che la perdita si è verificata mercoledì, presso l'impianto Isar I, vicino Landshut.

Da parte loro i rappresentanti del Partito socialdemocratico, all'opposizione, hanno sollecitato il governo regionale a prendere in esame l'opportunità di chiudere l'impianto nucleare.

UN POLEMICO ACCENNO A PAPA WOJTYLA

Misure di sicurezza per Castro in Messico

CITTA' DEL MESSICO — Il leader cubano Fidel Castro è giunto ieri a Cozumel, isola messicana dei Caraibi, per due giorni di colloqui con il Presidente Josè Lopez Portillo, tesi soprattutto a ridurre il deficit cubano dell'interscambio. E' la prima volta che Castro torna in Messico da 23 anni. L'isola di Cozumel, luogo sacro dedicato al culto Maya fra il 400 a.C. e il 600 d.C., non dista molto dal luogo, nel Golfo del Messico, dove il capo guerrigliero, nel 1956, iniziò la rivoluzione che tre anni dopo doveva concludersi con la defenestrazione di Fulgencio Batista.

Oltre ad una guardia del corpo formata da 20 uomini che Castro si è portata dietro, c'erano, per la protezione dei due Presidenti, oltre 200 agenti dei servizi di sicurezza messicani, all'ancora una dozzina di mezzi navali e, al largo, quattro dragamine. Soldati armati erano schierati lungo i 24 chilometri della strada ad intervalli di 50 metri.

Castro ha affermato: «Sono molto felice di trovarmi di nuovo in Messico e non ho bisogno di baciarne il suolo perché l'ho sempre avuto nel cuore». Questa frase è stata notata come un ovvio riferimento a Papa Giovanni Paolo II, che appunto si chinò a baciare la terra messicana al suo arrivo nel Paese in gennaio.

Il leader cubano ha poi elogiato il Messico per essere stato l'unico Paese membro dell'organizzazione degli stati americani (Osa) a non rompere le relazioni diplomatiche con Cuba («non lo dimenticherò mai») ed ha aggiunto di non essere venuto in questo Paese «per chiedere petrolio o gas messicani, una cosa che mi sembra molto di moda in questi giorni», riferimento questo alla visita del Presidente Carter in febbraio e di Giscard d'Estaing in marzo.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Dopo breve malattia il 17 maggio si è spenta serenamente la nostra cara

Dolores Cebochin in Abbondanza

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il figlio, il genero, l'adorato nipotino CRISTIAN, i genitori, la sorella, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 19 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1979

Partecipano al lutto dei familiari:
— NORMA e RENATO GRILLI
— RENATA e ALVISE MILLO

Trieste, 18 maggio 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Crisman

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, la figlia MARIA, la sorella ODINEA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Si ringraziano i signori medici e il personale tutto della II Divisione Pneumologica dell'Ospedale S. SANTORIO. Un grazie particolare vada al medico di famiglia dott. MARIO COSSI e al dott. DARIO VISINTINI per il sollecito interessamento e le assidue cure.
I funerali avranno luogo oggi venerdì, alle ore 13, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Muggia.
Non fiori ma opere di bene in memoria del caro Estinto da destinarsi preferibilmente all'Eca di Muggia e all'Opera San Vincenzo de' Paoli di Muggia.

Muggia, 18 maggio 1979

†

Il 17 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Trevisan nata Licen

La piangono il dolente marito MARIO, i nipoti GIANNA e ARMANDO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada ai medici dott. TOIGO e dott. RANIERI, alla suora e al personale tutto della Patologia Medica.
I funerali si svolgeranno domani sabato 19 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Carretto ved. Rucci

Addolorati lo annunciano la figlia GIOVANNA, e la sorella DELFINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Occimiano Monferrato.

Trieste, 18 maggio 1979

†

A tumulazione avvenuta della nostra cara nonna

Giustina Klun nata Taucer

ringraziamo vivamente quanti hanno preso parte al nostro lutto.

Famiglia LEON - TURRA

Trieste, 18 maggio 1979

†

Ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Giuseppe Menduzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, i figli, sorella, fratello, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1979

Lontano dalla sua amata Trieste è spirato

Dario Borghi
di anni 68

Lo piangono le sorelle, i nipoti e amici tutti.
Per desiderio dell'Estinto si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Forlì, 18 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alberto Sina

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 maggio 1979

†

Il giorno 17 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Luxa
pensionato portuale

Ne danno il triste annuncio il fratello EGIDIO con la moglie SILVANA, i nipoti LAURA e MARIO con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 19 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1979

†

Il giorno 16 maggio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Pasqua Paulisich ved. Casalini
da Cittanova d'Istria

Ne danno il triste annuncio la figlia ADA, il figlio FRANCESCO, la nuora BRUNA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 18 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1979

Partecipano al dolore i nipoti con le rispettive famiglie.

Trieste, 18 maggio 1979

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Giuseppe Klaus

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANNAMARIA, MARIO e ROSANNA, i generi, la nuora, i nipotini RAFFAELLA e GABRIELE, fratello e sorella unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi venerdì 18 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1979

Si associano al lutto le famiglie FAVENTO-CUCUT.

Trieste, 18 maggio 1979

†

Dopo lunghe sofferenze è spirata

Palmira Skerl ved. Stocca

Ne danno il triste annuncio il nipote GIAMPAOLO, la sorella ERNESTA, unitamente ai parenti tutti.
Un grazie particolare ai medici al personale tutto della I Chirurgica e alla famiglia KRESSEVICH.
I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 maggio 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Lenzoni
di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, gli adorati nipotini ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 15 nella chiesa del cimitero, ove la cara Salma giungerà da Aurisina.
Si ringraziano di cuore tutti coloro che vorranno onorare la memoria dello scomparso.

Monfalcone, 18 maggio 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina ved. Micali

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 18 corrente alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Pese.

Trieste, 18 maggio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Emilia Kresevic in Calza

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 18 maggio 1979

I ragazzi del '99 di Trieste addolorati partecipano al lutto della famiglia per la morte del loro amato Presidente

Giorgio Zambonelli

Trieste, 18 maggio 1979

Partecipa al lutto:
— Famiglia PINZANI

Trieste, 18 maggio 1979

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Giorgio Zambonelli

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 18 maggio 1979

AURELIO, ANNAMARIA, LIVIA AMODEO sono vicini al dolore dell'amico RENZO per la perdita del padre

Giorgio Zambonelli

Trieste, 18 maggio 1979

Il Collegio dei Geometri di Trieste esprime profondo cordoglio per la scomparsa del benemerito Collega

GEOM. CAV. UFF.
Giorgio Zambonelli

Trieste, 18 maggio 1979

Si associano al grave lutto:
— ITALO VENTO
— ARNALDO COMAURI
— BRUNO TORCELLO
— LIVIO LACOSEGLIAZ
— FRANCESCO LAVAIA
— SERGIO MIRELLI
— DUILIO MORETTI
— FABIO de DENARO
— DARIO AMBROSETTI
— LUCIO LIPPI

Trieste, 18 maggio 1979

La SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, con il G.A.R.S., la Scuola Nazionale di Alpinismo «Emilio Comici» e lo SCI CAI Trieste, si associa al lutto del suo consigliere geom. RENZO ZAMBONELLI per la morte del padre

GEOM.
Giorgio Zambonelli

Trieste, 18 maggio 1979

Partecipano al dolore di RENZO: PIERO e GIOIA GERIN e LUCIA NEGRISIN.

Trieste, 18 maggio 1979

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Nello Barzan

— gli amici CLAUDIO e LIVIA CECCHINI

Trieste, 18 maggio 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Nello Barzan

— SANTO FAVENTO
— la Flavia Autoaccessori e dipendenti

Trieste, 18 maggio 1979

Partecipano al lutto della famiglia per la morte di

Ornello Barzan

— i cugini SFREDDO: ANGELO, SANTE, MARIA, GIOVANNA, LUIGI, EGIDIO, TERESINA, GIORGIO, SAVERIO, REMIGIO, SILVANA, LINO, NELLA, CLAUDIA con le loro famiglie

Trieste, 18 maggio 1979

Partecipa con dolore per la morte di

Nello Barzan

— Fam. PISCHIANZ

Trieste, 18 maggio 1979

I condomini di via delle Querce 14/1-2 partecipano al grave lutto che ha colpito VLADIMIRO PISCANEC per la scomparsa della madre

Francesca Fajdiga ved. Piscanec

Trieste, 18 maggio 1979

Nel primo anniversario del mai dimenticato

Fausto Pirani

Lo ricordano la moglie ANNA, il figlio LIVIO e le cognate GABRIELLA e MARIA.

Trieste, 18 maggio 1979

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	14.50	21.10
Amsterdam	14.50	19.45
Atene	11.10	18.15
Barcellona	07.00	15.05
	18.30	23.10
Bruxelles	14.50	21.00
Colonia-Bonn	14.50	19.30
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	14.50	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	14.50	20.10
Londra	07.00	10.50
	14.50	19.00
Madrid	14.50	20.10
Monaco	14.50	22.00
New York	07.00	14.40
Parigi	07.00	13.05
	14.50	20.55
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	14.50	21.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	14.10
Amsterdam	11.30	14.10
	20.30	22.50
Atene	10.55	17.50
	17.45	22.00
	19.05	22.50
Barcellona	09.00	17.50
	15.45	22.50
Bruxelles	11.15	14.10
Colonia-Bonn	09.30	14.10
Copenaghen	16.35	22.50
Düsseldorf	08.00	14.10
Francoforte	17.35	22.50
Ginevra	19.10	22.50
Londra	10.20	14.10
	17.25	22.50
Madrid	12.55	17.50
Monaco	16.50	22.50
New York	19.30	14.10*
Parigi	11.15	14.10
Stoccolma	14.40	22.50
Stoccarda	08.10	14.10
Zurigo	09.40	14.10
	16.50	22.50

*) il giorno dopo

ati

LINEE AEREE NAZIONALI

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.10	15.45
	14.50	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.10	14.05
	18.30	22.35
Brindisi	11.10	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.45
	11.10	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	11.30
	11.10	17.15
	18.30	22.40
Genova	14.50	19.20
Lampedusa	07.30	15.35
Milano	07.00	07.50
	14.50	15.40
Napoli	07.30	10.05
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.35
	11.10	15.30
	18.30	21.40
Pantelleria	07.30	12.10
	11.10	16.00
Reggio Calabria	07.30	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.10	12.15
	18.30	19.35
Trapani	11.10	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.10
	07.20	10.30
	13.05	17.50
	16.25	22.50
Bari	07.00	10.30
	14.55	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.30
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.30
	11.25	17.50
	17.30	22.00
Catania	08.40	10.30
	13.55	17.50
	18.25	22.00
Genova	09.50	14.10
Lampedusa	16.15	22.00
Milano	13.20	14.10
	22.00	22.50
Napoli	07.30	10.30
	13.00	17.50
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.30
	14.10	17.50
	18.00	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	22.00
Roma	09.20	10.30
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	14.50	17.50

ITAVIA

da TREVISO per:

	partenza	arrivo
Alghero	16.30	21.55
Bari	16.30	22.35
Cagliari	16.30	20.35
Crotone (a)	16.30	22.05
Catania	16.30	21.05
Lamezia T. (a)	16.30	21.10
Napoli	16.30	22.15
Palermo	16.30	21.40
Reggio C.	16.30	21.30
Roma	16.30	17.30

per TREVISO da:

	partenza	arrivo
Bari	11.05	15.40
Cagliari	11.25	15.40
Catania	12.10	15.40
Crotone	07.30	15.40
Lamezia T.	08.25	15.40
Napoli	10.45	15.40
Palermo	11.15	15.40
Reggio C.	10.55	15.40
Trapani	09.10	15.40
Roma	14.40	15.40

Segue da pag. 14

MEHARI 1979 rara occasione vende permuta rateizza. Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 573173. 5/5 Q

MINI Detomaso 1978, 5000 km in garanzia; Mini MK3 1972 perfettissima vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 573173. 5/5 Q

MINI Cooper 1300 buone condizioni 1.200.000. Tel. 417582 - 415702. 8463 Q

OCCASIONI alla Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820204. Beta berlina 2000 78; Alfa Romeo 2000 72; Citroen GS club 78; Mercedes 240 D 74. Varie altre marche, pagamento dilazionato. 8513 Q

OCCASIONI privato vende GTV 2000 nuovissima perfettissima, cinque mesi garanzia totale, optionals rossa, permuta, tel. 65425. 885 Q

OCCASIONISSIMA vendesi a Monfalcone furgone Fiat 750, 460.000 trattabili. Telefonare 0481 - 72475. 425 Q

PEUGEOT 104 L 1976 metallizzata veramente perfetta vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/5 Q

RENAULT 4 L 1975 ottimo stato vendo, telefonare (0481) 40410 serali. 442 Q

RENAULT 14 TL bellissima uniproprietario 1977 km 14.000 garantiti colore metallizzato anche ratealmente vendesi. Telefonare 64593. 8447 Q

RENAULT 4 Safari anno 1977 perfetta uniproprietario vendesi Autonautica Meriggi via Torricelli 6. Tel. 567868. 050161 Q

VENDESI furgone 238, impianto gas, tel. 767616. 8421 Q

VENDO A112 Abarth 58 in ottime condizioni. 793388. 8520 Q

VENDO Fiat 127 in ottime condizioni. 793388 uff. 8520 Q

VENDO 126 in garanzia 1974. Tel. 793388 uff. 8520 Q

VENDO Vespa 125 in ottime condizioni lire 470.000. Trattabili. 792377. 903 Q

VESPA 50 come nuova L. 330 mila. Tel. 414248. 8363 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIA RENAULT, piazza Sansovino 6, tel. 725390. Vende con garanzia Fiat 127, R 5 TL, Dyane, Mehari, Renault 14 TL. Occasione. APERTO ANCHE FESTIVO DALLE 9-12.30. 8/5 Q

500 L 1971 127 1973, perfette condizioni vendo, tel. 793578.

500 L vendo causa malattia 49 mila km. Tel. 820056. 8443 Q

124 1200 impianto gas gancio traino riverniciata vendo, tel. 793578. 8507 Q

CAPITALI, AZIENDE

R — Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende salone parrucchiera seminuovo arredato. L. 3.500.000. Giulia 13, 794286. Sabato orario ufficio completo. 8467 R

BAR buffet avviato, pagamento agevolato vendesi 9-13. Telef. 64216. 8189 R

PRESTITI a tutti i dipendenti di enti locali, parastatali, industria senza cambiali né informazioni, restituzione 60 mesi. Anticipi immediati. Brokers finanziari, vicolo Vento 2, Treviso (0422) 55597, Trieste (040) 764087, Gorizia-Monfalcone (0481) 31077, Udine (0432) 201102, Pordenone (0434) 26227. 7795 R

CASE, VILLE, TERRENI

S — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. Agenzia CASA MIA vende bellissimo seminuovo due stanze cucina bagno terrazza posto macchina mutuo approvato. Giulia 13. 794286. Sabato orario ufficio completo. 8467 S

A.I. PINDEMONTE. Bellissimo rifinito extra LIBERO SETTEMBRE stanza, 2 stanzette, saloncino, servizi, ascensore, centralnafta, cantina e BOX AUTO VENDESI 60.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777

AZ - RONCHI: locale uso magazzino 65 mq, adiacente strada statale. 9.000.000. Agenzia AZ 99 (0481) - 778802. 443 S

AZ - SAGRADO: appartamento indipendente in villa bifamiliare, camera, cameretta, soggiorno, cucina, servizi, 2 terrazze, garage, cantina, piccolo giardino, riscaldamento autonomo, lire 8.500.000 contanti più 17 milioni mutuo approvato. Agenzia AZ 99 (0481) - 778802.

A2 MONFALCONE appartamento signorile libero via don Fanin, 4 stanze più accessori, 105 mq. 33.800.000. Agenzia A2 99 - 0481 - 778802. 443 S

A. ACIT ATTICO 190 mq panoramicissimo zona verde vendesi salone soggiorno studio 4 letto, doppi servizi, ampia terrazza, garage, aria condizionata, riscaldamento autonomo metano. Finiture extra. Vendesi, S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 859 S

A. ACIT ROZZOL - REVOLTELLA, vista panoramicissima, prezzi bloccati, prenotansi appartamenti varie grandezze, tutti comforts, riscaldamento autonomo metano, garage, visione progetti San Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 859 S

A. ACIT MOLINAVENTO condominio prezzi bloccati mutui approvati vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento contatore cantine garage anche attico con mansarda S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 859 S

ACQUISTO appartamento 3-4 stanze, cucina, servizi, telefonare 61712. 8512 S

AMPEZZO (Ud) strada per il rifugio «Al Pura» m 800 c.a. vendesi villetta con mq 5000 c.a. di bosco circostante; 4 stanze letto, soggiorno, veranda coperta; cantina; doppi servizi; completamente ammobiliato. Rivolgersi geom. Egi Fachin - Ampezzo (Ud), via Nazionale 19, telef. 80178 ore pasti. 050154 S

APPARTAMENTO libero 5 stanze accessori riscaldamento ascensore vendesi facilitazioni visitare Scussa 5, rivolgersi Simpcic V. 8091 S

CASA CARSICA completamente restaurata 3 stanze salone taverna vendo. Telefonare all' 823889. 8417 S

CASETTA periferica, soggiorno, cucinino, veranda, riscaldamento, bagno, con piccolo terreno antistante vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 8411 S

CERCASI villa con ampio giardino anche da ristrutturare, zona panoramica. Tel. 764848. 050158 S

CERCO. Appartamento stanza soggiorno cucina bagno di recente costruzione possibilmente Valmaura, Baiamonti libero pagamento contanti. Tel. 68961. 8139 S

FORNI DI SOPRA vendo appartamento piano terra 100 mq, costruzione antisismica. Telefonare 0431 - 72483 ore ufficio. 8474 S

GABETTI vende CENTRO CITTA' alloggio da rinovare 180 mq più eventuale mansarda 100 mq. Prezzo totale Lire 46 milioni. Tel. 764664. 050158 S

GABETTI vende 2 alloggi nello stesso stabile per un totale di 28.800.000 composti da due stanze, cucina, servizi. Possibilità minimo contanti Lire 10 milioni. Tel. 764842. 050158 S

GABETTI vende MINIAPPARTAMENTI a 12 km da MADONNA DI CAMPIGLIO completamente arredati, pronta consegna. Rendita 10% netto. Prezzi a partire da Lire 24 milioni 300.000. Tel. 764664.

GABETTI vende CASA RISTRUTTURATA con giardino e orto da 2 alloggi, zona tranquilla vicino a Muggia, ampi spazi a disposizione uso deposito. Locali ed accessori adatti ad attività artigianali. Lire 85.000.000. Tel. 764842. 050158 S

GABETTI vende in PALAZZINA SIGNORILE alloggi con rifiniture di classe, consegna AUTUNNO 1979. Ogni alloggio dispone di una meravigliosa terrazza di 50 mq trasformabile in GIARDINO PENSILE. Appuntamenti per visite sul posto. Tel. 764664. 050158 S

GABETTI vende ALLOGGIO con GIARDINO proprio in zona signorile e tranquilla composto da salone, cucina, tre stanze, doppi servizi. Consegna AUTUNNO '79 ad un prezzo chiavi in mano. Visione piante e/o appartamenti sul posto. Tel. 764842. 050158 S

GABETTI vende zona San Vito appartamento: ingresso, cucina, 3 stanze, servizi, lire 5.000.000 in contanti più lire 8.000.000 con mutuo finanziario decennale. Tel. 764664. 050159 S

GABETTI vende zona San Vito appartamento: ingresso, cucina, 2 stanze, stanzino, servizi lire 4.000.000 contanti più lire 6.000.000 con mutuo finanziario decennale. Telef. 764842. 050159 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4 TRIESTE, Campo Marzio, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, L. 20.500.000. 1000-5 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4 TRIESTE, Guardiella, libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, balcone, cantina box, ripostiglio, L. 58.500.000, mutuo fondiario. 1000-5 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4 TRIESTE, Valmaura proponiamo in casa recentissima appartamento libero ultimo piano con vista mare, salone, 6 camere, cucina, tripli servizi, bingressi, balconi, solai, ripostigli. L. 95.000.000, mutuo fondiario. 1000-5 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4 Gretta, vista mare, libero in palazzina, soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, servizi e giardino condominiale. 1000-5 S

GRIM S.p.a. 764952-3-4 TRIESTE, San Giacomo, libero, camera, cucina, servizi, lire 13.500.000. 1000-5 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi con competenza e accuratezza fino al rogito notarile. Telefonare 772737-764317. 12-5 S

IMPRESA Mattioli vende appartamenti in ville bifamiliari a Opicina, via Refosco. Informazioni telefonando al 827636, ore 15-19. 8456 S

LOCALI VASTE DIMENSIONI vendonsi: ZONA RIVE 2000 mq; FABIO SEVERO 1400 mq; ZONA OSPEDALE 150 mq. Scrivere Publikompass cassetta n. 31 T - 34100 Trieste.

MONFALCONE GABETTI vende attico centralissimo: salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, rifiniture signorili. Tel. 040-764664. 050158 S

MONFALCONE, AGENZIA ALFA vende Borgnano villeschiera in nuovo complesso residenziale. Salone, tre letto, cucina, doppi servizi, cantina, garage. Orto proprio. Nostro personale sul posto sabato 9.30-12.30, 15-18. 41807. 450 S

MONFALCONE, AGENZIA ALFA vende Fiumicello appartamenti diverse grandezze in palazzine nel verde. Mutuo fino al 70 per cento. Possibilità contributo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. 41807. 450 S

OSPEDALE MILITARE, modesto, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, vende 10.000.000. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 8411 S

PIAZZA tra i RIVI 9, (ROIANO) bellissimi 2 - 3 stanze, cucina, camerino bagno, da 14.500.000 in poi. MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 17 - 18. Informazioni tel. 750777. 8134 S

PIAZZA CARLO ALBERTO vista mare, salone, , stanze, cucina, doppi servizi, 2 terrazze centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8512 S

PRIVATO vende inintermediari bellissimo appartamento libero Cormons, tricamere, ampio soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, garage. Telefonare 0481-92082 ore pasti. 340 S

ROSSETTI, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, vende prontamente Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 8411 S

SARDEGNA in posizione incantevole e suggestiva stiamo realizzando un villaggio turistico completo di servizi ed attrezzature a 200 metri dal mare; vendiamo monovani, bivani e trivani. Interessantissimo investimento (rendita 9 per cento). Prezzi a partire da L. 10.600.000 di cui minimo contanti 4.000.000. Tel. 764664 Informazioni Gabetti, via Carducci 20. 050158 S

SETTEFONTANE 42, appartamenti bellissimi occupati, 3-4 stanze, cucina, camerino bagno, riscaldamento MINIMO CONTANTI 10.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10 - 12. Informazioni Tel. 750777. 8134 S

SU di un'area di oltre 22 mila mq dei quali due terzi destinati a zona verde, è in corso di realizzazione il più bel complesso edilizio degli anni 80, «LE AGAVI»: palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxses, posti macchina, zona verde, campi gioco (tennis, bocce, piste ciclabili) cucine arredate, mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni massime di pagamento, rincari concordati. Zona asservita di autobus, negozi, scuole. Inintermediari: per informazioni e prenotazioni presso gli uffici di via Carpineto n. 5. Orario: 9-11, 14.30-18.30. Sabato 9.30-11. Tel. 812219. 8241 S

TERRENO vendesi mq 2042 Padriciano, pianeggiante con frutteto. Tel. 792049. 908 S

«TRIESTE MIA» vende appartamenti Giardino Pubblico 100 mq 25.000.000; 135 mq 30 milioni. Telefonare 768800 mattinata. 8398 S

«TRIESTE MIA» vende nuova bellissima villa Aquileia lire 100.000.000. Telefonare 768800 mattina. 8398 S

«TRIESTE MIA» vende negozio 80 mq viale alto con licenza abbigliamento, calzature, pelletteria 70.000.000. Telefonare 768800 mattina. 8398 S

TRISTANZE, stanzino, cucina, bagno, gabinetto, cantina, posto macchina, quarto piano, ottimo stato vendesi. Telefonare 763475 dalle 17 alle 19 tranne sabato. 8449 S

VENDESI appartamento 2 camere soggiorno cucinino bagno e box zona Fiera, e terreno agricolo. Tel. 228390. 905 S

VENDO Rigolato Carnia nuovo tricamere, biservizi, giardino. Telefonare 750777 Agenzia Esperia. 45 S

VILLA bifamiliare parzialmente arredata Monte d'oro con giardino 2 garage vendesi 100 milioni. Tel. 790096 ore serali. 8501 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T — Lire 300 per parola

AFFITTIAMO Campolongo di Cadore camere luglio, agosto, settembre con pensione completa. Telefonare n. 0435 - 62456. 8418 T

DIVERSI

V — Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telef. 209057.

ANIMALI

W — Lire 250 per parola

YORKSHIRE terrier toy, bassottina nana al Bestiario, via Einaudi 1. 8490 W

SNOOPY, il bracchetto inglese di razza beagle al Bestiario, via Einaudi 1. 8490 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z — Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-5 Z

MOTORCARAVAN concessionaria Arca esposizione vendita via Rio Primario 2. Occasioni motorcaravan Anaconda Midi, Fiat 242. Roulottes Elnagh 435. Sabato aperto. 8415 Z

OCCASIONE vendesi roulotte Laika m 4,40 seminuova ogni confort. Telefonare 69571 ore 13-15. 8343 Z

PILOTINA Gobbi 4,99. Poche ore di navigazione con motore Crysler 35 hp, avviamento elettrico ed ausiliario Tomos 4 hp completamente accessoriata pronta navigazione vendesi. Telefonare dopo le 14 208510. 8403 Z

ROULOTTE Nardi 5 metri «75» con veranda accessoriata vendo anche facilitando. Telefonare ore ufficio 766880. 8282 Z

TAVOLE a vela Mistral, modelli MIRAGE e COMPETITION, corredate da accessori presso GODINA SPORT, via Carducci 10. 050133 Z

VENDESI 420 da regata seminuovo L. 1.400.000 0432 25639.

VENDO imbarcazione vela metri 8 completamente accessoriata con 5 vele motore Diesel 11,5 HP telefonare 764572.

VENDO roulottes Fendt Diamant S.L. '78 con posto mare pineta Sistiana. Telefonare 774775 ore 9-12, 16-19. 8457 Z